



L'annoso problema di Monte S. Angelo

Parcheggi abusivi, studenti salassati

**Rettorato al Federico II
Tessitore: "la non
rieleggibilità, una
scelta di saggezza"**



Fissata la data delle elezioni del Rettore all'Orientale
**Rossi: "è possibile difendere gli specialismi
e i grandi numeri delle facoltà"**

GIURISPRUDENZA

A Privato cala
la frequenza

INGEGNERIA

Un laureato
"spaziale"

SCIENZE

A Biologia lo
studio collettivo
guidato

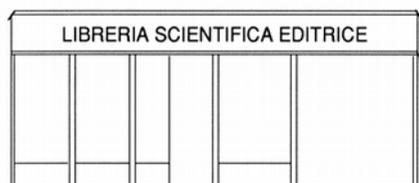
ECONOMIA

2 mila esami
non registrati

ARCHITETTURA

Meno propedeuticità
per gli studenti
della Tabella XXX

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

Da noi acquisti anche con Bancomat e carta di Credito

AL CINEMA con lo SCONTO

con il tagliando
a pagina 2

Valido
dal LUNEDÌ
al VENERDÌ
INGRESSO A
3,50 €



A NAPOLI
E CASERTA

40 SALE CONVENZIONATE



Un professore -l'antropologo
Alberto Baldi- e 140 studenti
fanno rivivere la tradizione
del teatro di figura

**Pupi e
guarattelle,
un museo al
Federico II**



Polemiche dimissioni al Polo delle Scienze della Vita

Sorrentino si dimette e Novellino spara a zero sul Polo

Il prof. Ludovico Sorrentino, membro del Consiglio del Polo delle Scienze della Vita, il 9 marzo ha dato le dimissioni, e le ha comunicate motivandole, con una ferma lettera (si veda a pag. 5 di questo numero). Dimissioni irrevocabili. Ateneapoli ha sentito il Presidente di Farmacia, Ettore Novellino, Facoltà del prof. Sorrentino, il quale ha accettato di illustrare i motivi di un malessere che parte da lontano. "Va rivisto lo Statuto dei Poli", dice Novellino. Il Presidente del Polo, prof. Guido Rossi, invece, da noi interpellato, ha così risposto "non intendo commentare".

"Conosco Sorrentino da quando ero studente di Farmacia. L'ho sempre conosciuto come persona grintosa e che non si fermava davanti a nessun ostacolo, non gettava mai la spugna - prosegue Novellino - Perciò non comprendo come una persona così amante dell'università ceda il passo. Allora ne esce fuori una riflessione sul Polo. Almeno sul nostro Polo: se è solo una duplicazione burocratica e di risorse, allora, un Polo condotto in questo modo, non sortisce gli effetti che noi tutti ci attendevamo. Già c'era una certa insoddisfazione su come sono stati condotti alcuni momenti elettorali. Persone che interessate solo alla propria elezione, hanno

dimenticato la concordia, la collaborazione e la visione comune. Quando Sorrentino mi diceva di questa perplessità, ho sottovalutato la questione, pensavo ciò fosse dovuto alla fase iniziale del Polo. Un Polo nato male, da una suddivisione spontanea, forse



Il Preside Ettore Novellino

errata a danno delle piccole facoltà. Il Polo non può essere solo una duplicazione amministrativa, ma anche attenzione alla didattica, agli studenti, una maggiore concordanza fra le attitudini delle facoltà". Ancora: "deve essere momento di collaborazione e promozione della ricerca, facendo conoscere all'esterno la produzione scientifica delle Facoltà e questo non è assolutamente esistito finora. E quando sono arrivate delle

proposte di collaborazione e partecipazione a bandi nazionali, si è preferito il meccanicismo dei finanziamenti a pioggia che abbiamo sempre contestato a livello centrale di ateneo ed a livello nazionale. Senza far pesare i gruppi scientifici. Altro aspetto: l'assoluta incommunicabilità e sistematica volontà di non ascolto e non consultazione fra il Presidente e i Presidi di tutte le facoltà del Polo. Questo fatto mi convince sempre di più che questo Polo è solo un decentramento amministrativo ma non c'è nessuna volontà di coordinamento didattico, né di mettere in primo piano la ricerca e la centralità della formazione. Né si è provveduto al rinnovo delle Commissioni Didattica e Scientifica, né esse sono mai state riunite in precedenza. Come già da tempo serpeggiava nella nostra Facoltà una certa insofferenza per l'assenza totale di Farmacia da tutti i momenti decisionali del Polo, sempre per scelta del Presidente. Avevamo perciò pensato anche di non partecipare alle giornate scientifiche del 23 e 24 maggio (che si terranno a Medicina, ndr) per dare un segnale forte. Poi ci abbiamo ripensato, per non dare il pretesto di non farle più, dando spunto per eliminare l'unica iniziativa aggregante che nel Polo c'è".

Questo Polo deve darsi una raddrizzata, una rifondazione. Questo Polo così

non va- Tra l'altro sono stati tagliati in modo inverosimile i fondi per i Dipartimenti. Il Polo deve prendere una direzione diversa da quella dove sta andando attualmente. Il Presidente Rossi si sta dimostrando l'assenza più totale. Forse voleva portare a casa solo la sua rielezione, disinteressandosi ed ignorando le Facoltà di Farmacia e di Agraria, che però rappresentano metà delle facoltà del Polo e 7-8.000 studenti, cioè più della metà del totale".

"Vice Presidente e consiglieri del Polo ceduti solo a Veterinaria, è stato il prezzo della rielezione. Farmacia non è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione, doveva avere 2 rappresentanti ed invece ne abbiamo solo uno nel Consiglio di Polo, smentendo accordi presi". Neppure il "gentlemen's agreement". "Sorrentino è un professore che ha dato molto, è stato Rettore e Preside, è docente di lungo corso, per aver mollato proprio lui, vuol dire che si è proprio stancato. Il Presidente del Polo che ignora totalmente e continuamente i Presidi, dopo che i Presidi hanno votato l'allargamento del Senato Accademico ai Presidenti di Polo..." è quanto meno un ingrato, lascia intendere Novellino.

"Questo Polo, così com'è, diventa solo un appesantimento burocratico ed uno scippare dipendenti alle Facoltà. Perché anche questo è accaduto". "E poi i fondi tolti ai Dipartimenti: è vergognoso quello che è stato dato ai Dipartimenti. Non si capisce dove voglia andare. Eppure l'università dovrebbe vivere di ricerca, non di burocrazia. E i fondi andrebbero distribuiti in base alla valutazione e non parimenti alle facoltà secondo la spesa storica, che penalizza le piccole facoltà. Altrimenti tanto bastava restare come stavamo, senza far nascere i Poli".

Paolo Iannotti

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 26/03 AL 22/04/04

INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ*
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
"Le Porte di Napoli"
- **Corallo Multisala**
Torre del Greco (NA)
Sale: 1 - 2 - 3
Viale Villa Comunale, 13
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

* esclusi i giorni festivi

INFO
081291166

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星辰
stellafilm

ATENEAPOLI

augura

Buona Pasqua
e da appuntamento
al 23 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XX
(n. 371 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
collaboratori
Fabrizio Geremica, Elviro Di Meo,
Grazia Di Prisco, Marco Merola
ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l.
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654
tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
23 marzo 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



ELEZIONI DEL RETTORE ALL'ORIENTALE IL 23 GIUGNO

Intervista a tutto campo al prof. Adriano Rossi

"NON VEDO PERICOLO DI SPACCATURE"

Rossi: "è possibile difendere gli specialismi e i grandi numeri delle facoltà"

Come è consuetudine de L'Orientale, è dopo Pasqua che la campagna elettorale per il rettorato entra nel vivo. Il voto è fissato per il 23 giugno. Le elezioni sono state fissate dal decano, prof. **Adolfo Tamburello**. Intanto il 18 maggio vanno alle urne i grandi elettori che dovranno indicare i 40 fra i ricercatori (30), studenti (5) e rappresentanti del personale (5), che voteranno il rettore.

Sul fronte candidature, è certo che è il prof. **Pasquale Ciriello** ufficializzerà con una lettera programmatica la sua candidatura appena dopo Pasqua, come ha confermato ad Ateneapoli: "ci sto lavorando".

Mentre l'altro potenziale candidato, il prof. **Adriano Rossi**, afferma di essere in "osservazione". Proprio al prof. Rossi Ateneapoli, dopo aver intervistato alcuni Presidi di Facoltà de L'Orientale, ha deciso di girare una serie di domande.

Siamo alla vigilia di una nuova competizione elettorale per il Rettorato, lei è stato Rettore per 6 anni e Prorettore precedentemente. Ci interessa dunque un suo autorevole parere. Cominciamo dalla prima domanda: in alcuni atenei modifiche di Statuto hanno portato la **durata del mandato rettorale** a 5 anni (senza la rieleggibilità) al Federico II, a 4+4 anni (se rieletti) alla Seconda Università, ed attualmente sono in discussione anche ipotesi di mandato unico di 6 o 7 anni al Federico II. La motivazione è che in tre anni non si riesce ad attuare un programma e che non si è neppure eletti che dopo un anno già inizia la campagna elettorale per la successione, minando l'azione di governo del rettore in carica. Qual è la sua valutazione?

"Capisco il problema, collegato all'intento di sottrarre il più possibile l'operato degli organi di governo (rettori, presidi, direttori di dipartimento, consiglieri d'amministrazione, che sono attualmente tutti eletti per mandati triennali) dai condizionamenti elettorali. E' pur vero che gli organi sono elettivi e rinnovabili con un limite proprio per mantenere un'interazione tra gli eletti e la comunità scientifica di cui sono espressione, quindi la questione della durata del mandato deve trovare una risposta che si collochi al punto di equilibrio tra queste due diverse esigenze. Sono aperto alla discussione delle diverse possibili soluzioni, a condizione che la nostra intera comunità scientifica sia coinvolta nella discussione e si pronuncii chiaramente, se si dovesse porre il problema di variare il nostro statuto su questo punto prevede un mandato triennale rinnovabile consecutivamente una sola volta e che fu proposto unanimemente, dopo amplissima discussione, da uno specifico consesso costituente di oltre quaranta membri".

L'Orientale. Quali secondo lei, le **priorità programmatiche per il futuro rettore**, chiunque esso sia?

"Difendere il ricchissimo patrimonio dell'Ateneo (in cui restano centrali le lingue e letterature dell'Asia, dell'Africa, dell'Europa e delle Americhe), individuare d'intesa con governi nazionali e forze territoriali un assetto normativo che ci sottragga, al pari di altre istituzioni universitarie, ai parametri penalizzanti che ci stanno sottraendo fondi ordinari in quantità allarmanti, potenziare i finanziamenti alla ricerca, individuare con il Senato e le Facoltà corsi e settori di eccellenza e internazionalizzarli, ristrutturare i centri e i regolamenti amministrativi in un'ottica aziendale e europea, abbandonando, come già potremmo fare usando la Legge 168 del 1989 (che prevede al riferimento ai suoi soli principi generali), l'ottica restrittiva della contabilità dello Stato".

Fra i temi di questo dibattito elettorale all'Orientale c'è chi professa **"la difesa degli specialismi"** (il Preside Cerri) e chi **una più equa ripartizione delle risorse** fra le varie Facoltà, con priorità a quelle con maggior numero di studenti. Cosa ne pensa?

"Non vedo contraddizioni insanabili tra le due esigenze, come credo di aver dimostrato nel passato nelle diverse posizioni accademiche che ho ricoperto; il progetto dell'Orientale vive proprio sull'equilibrio tra queste esigenze, e come università generalista sarebbe condannata ad un inesorabile declino. Il Preside Cerri tra l'altro è preside di una facoltà che mi pare rientri pienamente tra "quelle con maggior numero di studenti" che lei cita, e quindi mi sembra chiaro che al pari degli altri presidi governa facoltà che hanno al proprio interno sia specialismi unici in Italia e in Europa, sia settori che danno e devono dare formazione di base che quindi fatalmente si confronta quotidianamente con "i grandi numeri".

Perché la pluralità di candidature al Federico II è "confronto" da noi "balcanizzazione"?

Pericolo spaccature o "balcanizzazione" dell'ateneo. Lo hanno sostenuto il Preside Triulzi in una intervista ad Ateneapoli, ma anche altri Presidi. Anche lei intravede questo pericolo e se si come si potrebbe evitarlo?

"Ogni volta che ci si confronta su progetti realmente alternativi, il dibattito accademico può assumere toni di contrapposizione anche molto vivaci. Nella nostra città qualche anno fa si sono confrontati due candidati al rettorato della Federico II con toni molto civili e produttivi, e nonostante i numeri abbiano dimostrato una notevole articolazione dell'elettorato, nessuno ha

parlato di spaccature o balcanizzazioni. Perché questi termini ricompaiono periodicamente nella stampa cittadina sempre e solo in connessione al nostro Ateneo?".

Come valuta la proposta del Preside Cerri di **una legge speciale per L'Orientale, un po' come per la Normale di Pisa**, a difesa delle sue specificità nazionali. Riteneva questa ipotesi realizzabile?

"A me non risulta che lo pensi solo il preside Cerri, tutt'altro. Ho già detto che personalmente ritengo una priorità assoluta individuare un assetto normativo che risponda alle nostre attuali esigenze di difesa in un panorama nazionale che per fortuna di tutti sembra tornare a ragionare in termini di qualità e non solo in termini di automatismi quantitativi. L'Orientale ha tutto da guadagnare da questo ritorno; naturalmente, bisogna saperlo sfruttare valorizzando ciò che il sistema della valutazione nazionale è disposto a riconoscere, e abbandonando qualunque proposito di distribuzione di risorse a pioggia".

Il problema reperimento fondi, trovare nuove e più ampie risorse sembra essere diventato il tema centrale, all'Orientale come negli altri atenei. Da dove potrebbero giungere, o andrebbero cercate, secondo lei nuove risorse?

Una Fondazione per reperire più "fondi"

"Credo che proprio l'individuazione di quell'assetto di difesa normativa a cui mi riferivo possa essere la chiave per elaborare specifici progetti (in connessione a questo si è parlato anche della possibilità di usare la nuova figura delle fondazioni a partecipazione universitaria) con cui cercare alleanze, competenze e cointeressamenti. Inoltre finora siamo stati piuttosto assenti nel discorso dei centri d'eccellenza su tematiche in cui sia i livelli nazionali che quelli regionali siano propensi a riconoscerci un effettivo e legittimo primato: ma per far questo occorrono mobilitazione di competenze e progetti. Su specifiche iniziative avremo poi risorse nostre: ho già prospettato in un passato non lontano l'urgenza d'una parziale riconversione patrimoniale pienamente coerente con i fini per cui all'atto della fondazione fummo dotati di beni immobili (alienazione cioè di lotti di terreno di nostra proprietà in cambio di finanziamenti straordinari

alle biblioteche e alle infrastrutture della ricerca)".

Governance degli Atenei. Se ne parla molto. Qual è la sua idea in proposito? "Che piuttosto poco possa provenire in questo campo dalla iniziativa autonoma degli Atenei (se non forse una maggiore caratterizzazione delle prerogative della squadra di collaboratori del rettore, come hanno fatto alcuni atenei usando l'autonomia statutaria), finché non sarà approvata quella legge quadro sull'autonomia su cui lo Stato italiano è in ritardo di 15 anni (vedi quanto previsto dalla Legge 168 del 1989)".

Studenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo chiedono una maggiore partecipazione alle scelte dell'ateneo. Cosa ne pensa e come si potrebbe attuare? "Penso che queste categorie possano essere mag-



Il professor Adriano Rossi

giormente coinvolte negli organi d'ateneo. Per gli studenti in particolare il problema è riuscire a renderli maggiormente consapevoli dell'essere uno dei due elementi centrali su cui si basa l'università, e quindi riuscire a coinvolgerli in processi che devono lasciare ricadute al di là del limitato periodo in cui loro vivono a pieno tempo la vita del nostro ateneo".

I lettori madrelingua. Un problema annoso. Ci sono vertenze legali in atto da anni e l'Orientale è stato condannato, come altri atenei del resto, a pagare forti penali. Quale la soluzione possibile? La vicenda che riguarda gli ex lettori "e in particolare la questione della ricostruzione della loro posizione negli anni passati, comporta notevoli esborsi finanziari in relazione al modo con cui Italia e Commissione europea hanno concordato di determinare il calcolo dei "diritti questi". Sul piano normativo la vicenda invece è chiusa con il rigetto da parte degli organi europei della richiesta da parte di esponenti di questa categoria di essere assimilati allo status di docenti universitari". Più in generale se ci si riferisce alla figura del collaboratore per l'insegnamento della lingua, includendo anche i titolari del nuovo contratto CEL, "penso che - anche attraverso i Centri d'Ateneo - vada recuperato un rapporto di fiducia e collaborazione - data la centralità dell'insegnamento linguistico-, essendo stato per molti anni quello tra gli atenei italiani e l'intera categoria (vecchi e nuovi contratti) un rapporto piuttosto conflittuale".



MANDATO DEL RETTORE. 4ª puntata

Intervista ai prof. Cimino, Barbagallo, Amaturò, Mangoni

Cimino: "pari regole nelle cariche accademiche"

Il prof. **Filiberto Cimino** è fra quei docenti del Federico II che vanta una vasta esperienza di incarichi di politica accademica: consigliere di Amministrazione per 8 anni (4 mandati biennali) "sempre in rappresentanza del CNR" sottolinea, "durante il rettorato Ciliberto". Per 6 anni direttore di Dipartimento "dieci anni fa" - e da qualche anno nuovamente direttore del Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche, e siccome è persona di spirito possiamo dire - sollecitato da una nostra battuta, che "uno scienziato" come il prof. Franco Salvatore "è stato quasi sempre mio sottoposto; anche se è invece il mio maestro". Oltre che per la sua simpatia, gli incarichi politico-accademici ed eminentemente scientifici il prof. Cimino è noto anche per la sua chiarezza di posizioni: "La non rieleggi-

mento ed editorialista di Repubblica, nonché di frequente coscienza critica del Federico II e perciò spesso schierato anche in difformità, sulla questione afferma: "sono favorevole alla possibilità di periodi lunghi di direzione accademica per due motivi: perché nell'Università dove eccellono i valori scientifici spesso non sono altrettanto diffuse le attitudini e le disponibilità alla responsabilità di direzione politico-accademica; secondo motivo, perché l'eleto-

leggibilità del Rettore". Perché dissonanza? "Perché, in un quadro nel quale, Presidi di Facoltà, Presidenti di Polo, Direttori di Dipartimento, etc sono tutti rieleggibili, non si capisce perché, cosa ha fatto il rettore di male per non poter essere rieletto". Ad affermarlo è la Preside di Sociologia, la prof.ssa **Enrica Amaturò**, prima Preside donna in 800 anni di storia del Federico II e docente in forte ascesa: è membro del Coinor, fa parte del Comitato

materia "della Commissione revisione dello Statuto, operativa in Senato Accademico".

Il prof. **Lorenzo Mangoni**, 71 anni compiuti lo scorso agosto, decano della Facoltà di Scienze (di cui è stato Preside per 14 anni) e vice decano del Federico II, l'uomo delle norme giuridiche e costituzionali nell'ateneo degli anni '80 e '90, afferma: "secondo me è sbagliato dire poiché il rettore Trombetti ha ben operato modifichiamo la norma sulla rieleggibilità. Innanzitutto è imbarazzante, chiunque sia il rettore, parlarne mentre ce n'è uno



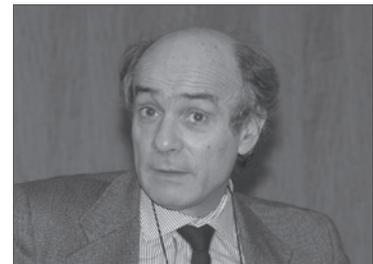
Il professor Lorenzo Mangoni

Bucci: "lo Statuto? È tuttora valido"

"Ho scritto il nuovo Statuto del Federico II insieme a tanti altri, a quanti ancora ne apprezzano le linee guida ed a coloro che oggi lo vorrebbero modificare. Io invece non ho cambiato idea. Quello Statuto fu approvato dopo ampia, lunghissima, discussione e lo votammo, alla fine, all'unanimità". "Oggi sto svolgendo, come è noto, altra attività, quale direttore di un centro di ricerca del CNR (sul telerilevamento, ndr) e non ho incarichi istituzionali, dunque non sono interessato a riprendere la discussione". "Ma, ripeto, sullo Statuto che insieme abbiamo scritto, la nostra nuova Carta Costituzionale, non ho cambiato idea". A parlare è il prof. **Ovidio Bucci**, professore di Ingegneria da sempre impegnato nella politica accademica con ruoli di primo piano, fino all'incarico di ProRettore, dal 1993 al 2000, sotto il rettorato Tessitore. 60 anni, compiuti lo scorso novembre, di Bucci si vociferava che stia organizzando una riflessione collettiva, di più docenti, contro l'ipotesi di modifica della norma sulla rieleggibilità del rettore. Lui non conferma né smentisce, dichiara solo quanto su esposto e ribadisce: "oggi non ho incarichi istituzionali, ma rispetto al nuovo Statuto ed alla sua validità, non ho cambiato idea". Una posizione che dimostra come l'influente Facoltà di Ingegneria, ha posizioni diversificate sulla questione della rieleggibilità. Come è evidente dalle puntate di Ateneapoli del 13 e 27 febbraio e del 12 marzo, e dalle dichiarazioni ed interviste ai professori Vinale, Vanoli, Nicolais, Volpicelli ed oggi Bucci. (P.I.)



già in carica. Secondo: la norma deve essere valida per tutti. Altrimenti che facciamo, se c'è un rettore il cui operato non piace, ricambiamo la norma?". "La norma sulla non rieleggibilità -introdotta dal rettore Tessitore e dal Senato Accademico Integrato, ndr- fu scritta in un periodo particolare -anche sotto un'onda vorrei dire emotiva-, nel quale era ancora troppo forte il ricordo di due rettorati molto lunghi, quasi infiniti: i 6 mandati di Tesaurò (18 anni), ed i 4 di Ciliberto (12 anni) che io ho votato. In quel periodo anche io avrei votato quella norma, anche se avevo proposto un mandato unico di 6 anni. Proprio per evitare l'incongruenza del 3+3 delle altre cariche accademiche, contro un mandato più breve, di 5 anni, del Rettore. Questo è il vero aspetto anomalo e contestabile, la giusta motivazione. Non quella del rettore che ha ben operato e dunque andrebbe rieletto". Quindi la sua posizione? "E' buona norma, in caso dovesse passare la rieleggibilità, di non andare oltre i due mandati. Altrimenti torniamo al passato, a come era prima, ai rettorati lunghissimi. Lo dico anche come sostenitore di Trombetti e giudicando il suo un ottimo operato". Nel caso dovesse restare tutto com'è? "Non sarebbe sbagliato portare il mandato unico del rettore a 6 anni, come potenzialmente è per le altre cariche". E



Il Rettore Trombetti

bilità è una stranezza, una anomalia del nostro Statuto d'Ateneo. La rieleggibilità è invece prevista in tutte le altre cariche: dalla direzione delle Scuole di Specializzazione e dei Dipartimenti, alla presidenza dei Corsi di Laurea, di Polo etc". Dunque? "Dunque, modificarlo mi sembra cosa saggia. Anche perché la seconda anomalia, è che le altre cariche durano potenzialmente di più: 3+3 anni, contro i 5 del rettore. Perlomeno, il mandato del rettore dovrebbe essere della stessa lunghezza". Lascia intendere: è come se gli eletti alla Camera o al Senato della Repubblica, durassero un anno in più del loro Presidente. Prosegue: "poi forse lo Statuto sarebbe modificabile anche in altri punti, però, almeno uno di questi due aspetti andrebbe corretto". Osserviamo: i contrari alla modifica, sostengono che lo Statuto è stato modificato da troppo poco tempo. "E allora? Siamo fatti per cambiare e migliorare le cose, o no?". I fautori della modifica, invece, propongono varie ipotesi: mandato unico di 6 o 7 anni, rieleggibilità con 4+4 anni oppure 3+3. "Questi sono dettagli, ed io non sono un esperto di diritto costituzionale -risponde-. Tutte le ipotesi possono andare bene, ma se non dovessero passare, quantomeno diamo al mandato del rettore la stessa lunghezza degli altri mandati accademici: nella forma del mandato unico di 6 anni, o con il 3+3, non importa" risponde.

Il prof. **Francesco Barbagallo**, docente di Storia alla Facoltà di Lettere, più volte direttore di Diparti-

rato accademico non è più ristretto come un tempo, ma molto più ampio e c'è un maggiore controllo su eventuali oligarchie. Ciò è favorito anche da una pluralità di momenti di governo -direzioni di Dipartimento, Poli, Presidenze di Facoltà e Corsi di Laurea, Consigli vari - ed una democrazia più diffusa". Al punto che "il ruolo di rettore si configura più come un servizio, un ruolo di indirizzo e di governo collegiale, che come potere assoluto come era un tempo". Grazie anche "all'intelligenza e alle capacità" dei rettori attuali o più recenti, afferma.

Amaturò: "rieleggibilità, perché no?"

"La modifica dello Statuto ha senso in una sua rivisitazione complessiva, anche per adeguarlo alle novità imposte dalla riforma universitaria. Ed all'interno di questa riflessione si può affrontare anche quella dissonanza della non rie-

Tecnico Scientifico della Regione Campania, è responsabile di convenzioni fra Università e Comune di Napoli ed è uno dei 4-5 docenti nel pacchetto stretto di governo dell'ateneo federiciano, anche se sull'argomento specifica: "è sbagliato pensare che quattro-cinque docenti possano gestire l'ateneo. È un problema di governance degli atenei: né il rettore da solo, né quattro-cinque docenti insieme, possono governare, nel senso di decidere autonomamente un bel nulla. C'è invece, strutturalmente, un potere decisionale diffuso. Quindi, di fatto, nessuno può decidere niente, se non concordandolo con gli altri. Come punto di equilibrio di soggetti e ruoli". Sulla rieleggibilità del Rettore, afferma: "certo, se dovesse passare la norma della rieleggibilità, sarebbe più ragionevole un 4+4; invece di singoli mandati di cinque anni. Oppure, se pensiamo ad un mandato unico, portarlo ad almeno 6 anni. Per uniformità con le altre cariche accademiche", cioè il 3+3 per Presidi, Presidenti di Polo, Direttori di Dipartimento, Presidenti di Corso di Laurea. E comunque è



Il professor Francesco Barbagallo

ricorda un episodio: "un colloquio con un altro collega Preside, di altra città italiana, ai tempi in cui il rettore era rieleggibile e i mandati duravano ovunque 3 anni. Questi mi fece notare che in Italia quasi tutti i rettori venivano eletti due volte, e quelli che non erano rieletti si potevano contare sulle dita di una mano, e ne restavano anche parecchie di dita".

Paolo Iannotti



MANDATO DEL RETTORE/Intervista all'ex rettore. "Sarei per Trombetti rettore perpetuo, ma l'Università deve dare l'esempio"

Tessitore: "la non rieleggibilità, una scelta di saggezza"

"Personalmente continuo a ritenere quella norma una cosa saggia. Capisco però che è argomento che può essere osservato da punti di vista diversi. Ma nell'equilibrio dei vantaggi e degli svantaggi, credo che la bilancia continui a propendere a favore della norma sulla non rieleggibilità". Il giudizio è del padre dello Statuto recente del Federico II, il prof. **Fulvio Tessitore**, Rettore dell'ateneo dal 1993 al 2001 ed oggi senatore DS, che della battaglia sul limite ai mandati accademici aveva fatto il punto fermo, caratterizzante, del suo periodo di Rettore. "Visto anche che di recente l'Università ha avuto due lunghi mandati rettorali - (Tesauro 18 anni e Ciliberto 12, ndr)-, trovo tuttora attuale questo Statuto - aggiunge-. Soprattutto se l'Università vuole essere, come deve essere, una struttura governante che si confronta con le altre strutture di governo del paese, deve dare l'esempio, deve dare un contributo all'idea del rinnovamento della società e della sua classe di governo".

Facciamo notare che c'è chi pensa che la situazione è cambiata, che c'è un governo dell'ateneo più democratico e diffuso ed un vento genera-

le di revisione delle norme e delle regole, a livello locale e nazionale, come affermano taluni docenti in questo dibattito promosso da Ateneapoli. Anche se le posizioni sono diversificate. Tessitore però va giù deciso: "è giusto ed importante che si cambi. Ma non che si cambi in peggio". "Guardi, lo Statuto recente del Federico II è tuttora attualissimo per almeno due ragioni: rafforza la continuità istituzionale (al di là dell'aspetto personale) e crea un rinnovamento soft, indolore dei vertici accademici".

La verifica del programma da parte degli elettori? "Una fesseria"

E sulla verifica da parte degli elettori il programma del rettore eletto afferma: "è una fesseria: per chi pratica l'azione di governo, la verifica avviene quotidianamente". Altra osservazione: una parte del corpo

docente ritiene che in un solo mandato non si riesca a portare a termine un programma. Lei è stato rettore per 8 anni, ed un po' di cose le ha realizzate ed altre sono in via di realizzazione sotto il rettorato Trombetti. Difatti, notiamo che spesso siete insieme ad inaugurare strutture o edifici universitari. "Il mio è stato un rettorato lungo ma non lunghissimo. Una serie di cose sono state realizzate, altre sono appunto in corso di realizzazione. Ma questo proprio perché i tempi delle realizzazioni sono lunghi, i rettori avviano e talvolta realizzano solo talune cose - e per quanto e cosa hanno fatto saranno ricordati, ndr- Ma meriti e demeriti del lavoro rettorale sono collettivi, di uno staff, di una squadra. Non individuali. Perciò non vanno attribuiti solo ad una persona". Dunque lei è inesorabilmente per un mandato unico, di 5 anni. Risposta: "il Presidente degli Stati Uniti può durare al massimo 8 anni. Non mi sembra dunque che se il rettore, pur di un grande ateneo come il Federico II, dura 5 anni, questo fatto sia di ostacolo all'azione di governo. Dico anche, in modo implicito ma sono disposto a dirlo anche in modo esplicito, dell'apprezza-



mento personale all'attuale rettore **Guido Trombetti** che, come un tempo esisteva il segretario perpetuo, per me potrebbe meritare il titolo di **Rettore perpetuo**, perché sta svolgendo un eccellente lavoro. Però, con quella modifica di Statuto che fissava la non rieleggibilità, io ho creduto di dare un contributo positivo, ascoltando anche le istanze profonde che venivano dal mondo accademico". E chiude: "il paese sta discutendo di possibili riforme costituzionali. L'argomento è dunque di grande attualità. Ma, penso, che noi accademici dobbiamo essere impegnati nella direzione della creazione di una società nuova, non del ripristino del vecchio". Parola di Fulvio Tessitore.

Paolo Iannotti

"Finanziamenti decurtati, mancato rispetto di un gentlemen's agreement" fra i motivi della scelta

Polo della Vita, Sorrentino si è dimesso

Il 9 marzo, con una lettera inviata al Rettore Trombetti, al Presidente del Polo delle Scienze della Vita, prof. **Guido Rossi** e al Preside di Farmacia, prof. **Ettore Novellino**, il prof. **Ludovico Sorrentino**, docente di lungo corso, già Preside e ProRettore, ha ras-

segnato le sue "irrevocabili" dimissioni. Le motivazioni sono un duro atto di accusa al Polo ed alla sua gestione. "Con la presente rassegno le mie irrevocabili dimissioni da membro eletto, per il triennio 2003-06, nel Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita. Le motivazioni di dette dimissioni sono da ricercarsi non in singoli episodi, ma ad una mia personale intolleranza nei confronti di eventi e decisioni che hanno portato ad una drammatica e, a mio giudizio, non corretta distribuzione dei finanziamenti per la didattica e per la ricer-

ca scientifica. Anche tenendo conto delle decurtazioni dei finanziamenti, non è stato impostato un discorso (anche se puramente teorico) per un futuro riequilibrio delle ripartizioni. Nell'arco di oltre tre anni, nonostante logoranti atti preparatori, non si è riuscito a stabilire criteri di suddivisione dei contributi didattici che tengano conto di semplici parametri del tutto oggettivi quali, ad esempio, il numero di iscritti alle varie Facoltà, continuando a ritenere valide ripartizioni cosiddette 'storiche' che non hanno la benché minima base razionale. Nei confronti dei finanziamenti per la ricerca

anni avevano raggiunto un ottimo livello scientifico in ambito internazionale. Infine nei confronti del mio elettorato cioè all'interno della Facoltà a cui appartengo non ho potuto avvalermi della presenza in Consiglio di un altro membro eletto tra i docenti della Facoltà stessa con cui condividere, assieme al rappresentante dei ricercatori, l'onere della rappresentanza. Tale elezione era subordinata al rispetto di un 'gentlemen's agreement' ormai scomparso dal costume accademico e ciò che ha ferito maggiormente la mia sensibilità è stato il fatto che detta scomparsa non è stata pubblicamente commentata o, almeno, segnalata. Colgo l'occasione per inviare a tutti i componenti del Consiglio di Polo ed a tutti i funzionari addetti allo stesso un cordiale saluto e gli auguri di un buon proseguimento dei lavori.

Ludovico Sorrentino"



Il professor Sorrentino



Il professor Rossi

ca scientifica non sono nemmeno state ipotizzate misure per ridurre la decurtazione di quei Dipartimenti di dimensioni più piccole che svolgono ricerca di base che negli ultimi

anni avevano raggiunto un ottimo livello scientifico in ambito internazionale.

Polo delle Scienze della Vita

Giornate scientifiche il 20 e 21 maggio

Il giorno 20 e 21 maggio si terrà la quarta edizione delle Giornate Scientifiche del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita. Seguendo il criterio di rotazione adottato da alcuni anni, nel 2004 le Giornate si svolgeranno a Medicina e Chirurgia, Facoltà dove l'iniziativa fu inaugurata nel 1995.

Il Comitato Organizzatore delle Giornate è costituito dai professori **Silvestro Formisano** (coordinatore); **Luigi Califano**, **Giuseppe Cirino**, **Alessandro Fioretti**, **Luigi Ramunno**, **Vincenzo Santagada**, **Astolfo Zoina**.

Architettura della fede

Venerdì 26 marzo alle ore 17.00 a Palazzo Serra di Cassano, la Facoltà di Architettura dell'Ateneo Federico II e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici presentano, in occasione della pubblicazione del libro di Cesare de Seta *Architettura delle fede in Italia, Architettura e Sacralità: lo spazio liturgico del tempio cristiano*

Introduzione del Preside della Facoltà di Architettura, **Benedetto Gravano**. Interventi di: **Bruno Forte**, Teologo, **Cesare De Seta**, Storico dell'architettura, **Vincenzo Vitiello**, Filosofo.



Interessante convegno al Federico II. Finanziamento pubblico o privato, aumento delle tasse e diritto allo studio, autonomia e precariato fra i temi trattati

L'Università si interroga sul proprio futuro

"L'idea è di discutere sui temi dell'Università in senso lato, invitando figure autorevolissime del mondo accademico". Ed è stato "un volare alto" (termine che piace molto al Rettore) sui temi che attanagliano la vita degli atenei.

Con queste parole **Guido Trombetti**, il Rettore dell'Ateneo Federico II, ha introdotto l'incontro da lui promosso il 19 marzo nel Centro Congressi di via Partenope, e che ha visto oltre 250 docenti ed autorità accademiche, incollati alle sedie per 4 ore. **Alfonso Ruffo**, il direttore del settimanale *Il Denaro*, ha coordinato

ma poco, perché bisogna tenere conto del carattere pubblico dell'Università, per la sua valenza di ricerca e di formazione". **Guido Fiegna**: "non c'è dubbio che il sistema italiano sia sottofinanziato. Deve esserci un maggiore impegno della collettività, ma le attività aggiuntive devono realmente essere tali. Il costo e l'investimento latente dell'Università è sui giovani".

tenzioso sulle scuole di dottorato, dove le scuole di discipline tradizionali hanno escluso i gestionali. Io faccio il rettore da un anno ed ancora non ho capito quali siano i miei poteri. Prova ne sia che, davanti al rettore, ho messo un cartello: Ufficio grane".

Influenza delle aziende e "sistema politico-spartitorio"

Interessanti gli altri due quesiti posti dal direttore del *Denaro*: "come si può incentivare il finanziamento privato all'Università senza vincolare la libertà di ricerca? E' oggettivamente chiaro che il sistema delle aziende e delle banche penalizza il Mezzogiorno?". Ha risposto **Zich**: "i finanziamenti privati attengono a servizi diversi. Il discorso dei condizionamenti? Diciamolo subito: è rarissimo che si diano finanziamenti a fondo perduto. Deve essere ben chiaro che il finanziamento realmente libero è abbastanza raro. Peraltro, a me non è mai capitato di subire un condizionamento particolare, al punto da dover far pesare la fierezza del mio orgoglio scientifico, di accademico". Ancora **Ruffo**, ha chiesto: "come si gestiscono l'autonomia,

"Intelletti da esportazione"

Ruffo, provocatoriamente: "il migliore ateneo è quello che promuove tutti?". **Fiegna**: "non c'è chiarezza sugli obiettivi. Dobbiamo dare la possibilità a più soggetti di conseguire il titolo universitario, ma senza ampliare atenei la cui qualità è inadeguata, che catturano gli studenti grazie alle campagne pubblicitarie". Un dato preoccupante: "il 7% degli studenti non paga la seconda rata, vuol dire che abbandona prima della fine del primo anno". **Silvestri**: "mi sta bene andare a controllare la valutazione, ma anche andare a vedere se i laureati, poniamo in Veneto, dopo un anno sono già occupati, mentre al sud c'è maggiore difficoltà. Noto, tra l'altro, che più sono bravi i nostri laureati, più li esportiamo al nord od in Europa. Dunque, produciamo intelletti da esportazione".

La seconda parte è stata dedicata, si diceva, agli interventi istituzionali. **Tosi**: "è un momento di grande cambiamento, ma dobbiamo cambiare nella giusta maniera. L'accesso aperto significa libertà di accesso all'università per tutti. Agli studenti potremmo anche chiedere un po' di tasse in più, ma se contemporaneamente sarà attuato realmente il diritto allo studio". Ha chiesto il docente: "cosa possiamo chiamare Università? Non sarà il caso che noi ci mettiamo a difendere il termine università da chi lo usa in modo improprio? Un corso internet o un'Università a distanza possono essere definiti università? Io credo di no, perché è scissa l'unità, la sintesi tra la ricerca e la didattica". **Aldo Pinchera** cita **Le Goff**, il grande studioso del Medioevo: "l'intellettuale accademico è colui che studia e che divulga. Siamo tutti d'accordo che c'è un problema di risorse, e tutti diciamo che devono essere incentivate sia quelle pubbliche sia quelle private. Ma si può ricorrere anche alla contribuzione da parte degli utenti. Non è popolare, ma non è neanche tanto peccaminoso. C'è troppa rigidità e burocrazia, dobbiamo introdurre elasticità e meritocrazia".

Nicolais: "occorre una valutazione rigorosa"

Luigi Nicolais, l'assessore regionale all'Università: "quale Università? Un sistema di equazioni infinite

con tante variabili. L'università ha svolto un ruolo in tante realtà territoriali. Oggi è richiesta una ricerca che dia anche responsi e risultati. E prima della ricerca c'è bisogno di formazione e di alta formazione. L'autonomia è uno dei temi centrali sui quali discutere per la didattica, per la ricerca, per i finanziamenti. Per questo occorre una valutazione rigorosa". **Stefano Caldoro**, il sottosegretario al Ministero per l'Università: "abbiamo condiviso talune leggi del precedente governo, come la 509, ed anche le spinte alla



Il professor Zich

modernizzazione ed all'eliminazione delle rigidità". **Fondi carenti**: "cresce il fabbisogno. Anche perché ci sono 300 Corsi di Laurea e 1.600 lauree specialistiche. Ma chi copre questo fabbisogno di risorse? Ebbene, qualche problema c'è stato, lo riconosciamo. Il governo, negli ultimi due anni, ha aumentato dell'1,65 e del 4% gli imparti". **Rumore in sala**.

Al termine, si è sviluppato un ampio dibattito ed il pubblico ha rivolto alcune domande. **Una**, in particolare, per **Caldoro**: "quale indipendenza di ricerca senza certezze, con il precariato?". Il sottosegretario: "questi sono i grandi temi in discussione. La riflessione è tuttora aperta". Sul tema **Tosi** ha aggiunto: "il precariato però deve essere accattivante, avere incentivi". Un'altra domanda: "come garantire maggiore partecipazione a tutte le categorie dell'Università?". **Tosi**: "il rettore è eletto da tutti, è previsto negli statuti degli atenei". Un quesito dal professore **Cimino**: "perché non differenziare didattica e ricerca?". **Pinchera**: "non tutti devono insegnare nei Corsi di Laurea o nelle scuole di specializzazione".

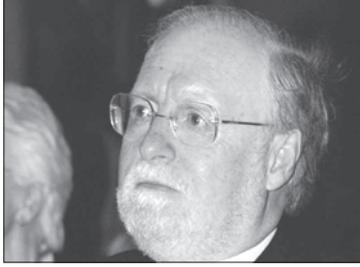
Le conclusioni sono state affidate al Rettore **Trombetti**: "il senso di questa iniziativa è che l'università è capace di proporre e non solo di opporre, in un confronto alto e non localistico. Bisogna ribadire che l'Università offre un servizio pubblico e, dunque, non può che essere finanziata dal pubblico. Mi ha molto colpito che **Zich**, dalla florida Torino, abbia spiegato che i finanziamenti privati non solo non risolvono, ma addirittura producono nuovi costi". **I ricercatori**: "perché non hanno ancora un riconoscimento giuridico? La legge 382 doveva mettere ordine in materia di docenza e dare certezze. Ed invece, si sono succeduti in questi venti anni, governi di tutti i colori. Ma nessuno ha risolto il problema. Tutto questo è scandaloso e immorale. Ed io non dimentico mai che, senza certezze, non mi sarei potuto permettere di restare all'Università".

Postilla da parte di **Giovanni Forte**, rappresentante degli studenti, iscritto alla Facoltà di Sociologia: "di noi si è parlato come se fossimo soltanto arance da spremere. Mi sarei aspettato che si discutesse con maggiore attenzione della condizione studentesca".



Il Rettore Ballio

la tavola rotonda, alla quale sono intervenuti **Giulio Ballio** (Rettore Politecnico di Milano), **Guido Fiegna** (Politecnico di Torino, capo del gruppo di Valutazione del Ministero), **Gaetano Silvestri** (ex Rettore dell'Università di Messina), **Rodolfo Zich** (ex Rettore del Politecnico di Torino e Presidente della Fondazione Boeri), **Stefano Caldoro**, il sottosegretario al Ministero dell'Università, l'assessore regionale **Luigi Nicolais**, il vice presidente del CUN **Aldo Pinchera** ed il presidente della Conferenza dei Rettori, **Piero Tosi**, sono intervenuti nella sessione dedicata al punto di vista delle istituzioni. **Trombetti** ha concluso. **Ruffo** ha chiesto: "i costi dell'Università devono essere collettivi oppure individuali?". Il Rettore **Ballio** ha risposto: "chi beneficia dell'Università è la collettività e dunque le risorse devono essere collettive, come sono le ricadute. Certo, in Inghilterra, Germania, Francia ed ancora di più in Italia c'è un problema di finanziamenti. Le entrate della ricerca, da sole, non possono sostenere le spese dell'Università. L'altra voce si è pensato che debba venire dalle tasse degli studenti universitari, in maniera più consistente. Anche con prestiti d'onore con fondo di garanzia, come per esempio sta facendo Banca Intesa". Secondo **Gaetano Silvestri** "si tratta di avere una buona formazione, adeguata ai tempi. In Italia molto spesso c'è chi vuole realizzare i matrimoni con i fichi secchi. Le cifre italiane sono molto al di sotto delle medie europee. Potremmo aumentare le tasse degli studenti se ci fossero almeno investimenti pari nella ricerca". **Rodolfo Zich**: "al Politecnico di Torino io vedo un'adeguata partecipazione studentesca, sotto il profilo della tassazione. Potrebbe aumentare ancora,



Il professor Silvestri

oppure un Consiglio di amministrazione od un Consiglio di Facoltà molto affollati?". **Silvestri**: "distingueri il tema dell'autonomia degli atenei dalla governance. Io vedrei quest'ultima con due caratteristiche: potere di governo e responsabilità. Un sistema che non costringa certamente a trattative e condizionamento privato. Magari a Messina alessimo il rischio di condizionamento indicato da **Zich**. Il pericolo, al Sud, è di un sistema politico spartitorio". E' intervenuto **Ballio**: "sono un po' preoccupato che si parli di autonomia e governance, io sto ancora studiando ed imparando, tra l'altro chiedendo aiuto ai gestionali. -Il prof. **Raffa** tra il pubblico, prende a volo lo spunto: "solo a Napoli non l'hanno ancora imparato". Il motivo della polemica è dovuto al recente con-



BENEVENTO

Affollata inaugurazione d'anno accademico. Contestato il DLD Moratti

Cimitile: "gli atenei tra riforma e sopravvivenza"

Non poteva che partire dall'opposizione al disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico dei docenti e dei ricercatori, la relazione inaugurale dell'anno accademico dell'Università del Sannio. "Il nostro Senato Accademico, all'unanimità, ha definito questo DLD non fondato ed intempestivo", ha detto il Rettore Aniello Cimitile. Non si tratta - ha specificato - di "un giudizio politico, o di schieramento politico"; il DLD "è davvero tecnicamente non fondato". Il taglio ai finanziamenti e la nuova organizzazione didattica: "come non possiamo guardare con viva preoccupazione ed allarme l'affievolirsi della spinta riformatrice e, all'oggettiva difficoltà in cui si trovano quanti hanno creduto e credono nella riforma ma debbono, di anno in anno, fare i conti con problemi di sopravvivenza?". La crescita e l'aggiornamento delle competenze - l'unica possibilità che hanno i paesi di sfuggire ad un ruolo di subalternità e di emarginazione nello scenario internazionale - è una sfida che "non si può vincere pensando di far leva sulla incentivazione di una sorta di industria del sapere che, ridotto a merce il sapere stesso, lo impacchetti, lo promuova con campagne pubblicitarie, lo distribuisca in moderni knowledge store o via web ed internet". In questa logica, dice Cimitile, si colloca l'istituzione delle università telematiche e di altre proposte, che "vorrebbero vedere la ricerca concentrata in pochi luoghi di presunta eccellenza e la stragrande parte delle università italiane ridotte a soli luoghi di erogazione della didattica".

I toni si distendono quando prende a parlare del suo Ateneo che giunge al sesto anno dalla fondazione. Snocciola dati e realizzazioni al pubblico che affolla, il 12 marzo, l'Aula Magna del Complesso di Sant'Agostino. Una cerimonia allietata dall'esibizione del Coro Polifonico Universitario Samnties (nato su suggerimento del prof. Orazio Francesco Piazza), al suo esordio ufficiale. Ospiti d'eccezione il senatore Sergio Zavoli al quale è affidata la prolusione dell'anno accademico ("ha segnato in modo indelebile, uno dei settori più critici e strategici del nostro tempo, quello dell'informazione nella televisione italiana, anche essa approdata ai suoi cinquant'anni di vita") e l'Arcivescovo di Benevento mons. Serafino Sprovieri, festeggiato per i suoi 50 anni di sacerdozio ed i 25 di episcopato ed omaggiato con il sigillo dell'Ateneo.

Un anno che si apre con tante novità, sottolinea Cimitile. Innanzitutto c'è da completare il rinnovo degli organi istituzionali (Dipartimenti, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico) mentre sono già stati confermati i presidi Vittorio Colantuoni, Michele Di Santo e Pietro Perlingieri ed è stato eletto il primo Presidente del Consiglio degli Studenti. Una battuta sulla sua riconferma alla guida dell'Ateneo che ha fatto parlare di elezioni bulgare: "nel nostro ateneo, di bulgaro c'è solo un piccolo drappello di eccezionali studenti che ospitiamo con affetto ed amicizia ed ai quali avevo promesso di ricordare, in questa relazione inaugurale, l'irreversibile cammino di libertà e democrazia

intrapreso dalla Bulgaria".

E' proprio ai suoi 7mila studenti che il Rettore si rivolge. "A loro chiediamo di non attraversare questa nostra università da fruitori o utenti di un servizio, ma di partecipare, insieme a noi, ad



Il Rettore Aniello Cimitile

una intensa esperienza di conoscenza e di vita accademica, aiutandoci a spingere avanti il più difficile dei processi di cambiamento degli atenei italiani: quello della realizzazione della centralità dello studente nel sistema universitario".

L'offerta didattica. Con 13 Corsi di Laurea triennali e 7 specialistici si completa la prima fase dell'attuazione della riforma dei cicli didattici. "Manca solo all'appello del piano programmatico il Corso specialistico in Scienze Geologiche per offrire ai laureati in Scienze della Terra e in Scienze dell'Ambiente lo sbocco in sede". Dell'istituzione di nuovi corsi si discuterà nei prossimi mesi.

L'edilizia. Sancito l'accordo con il Comune per il trasferimento di un importante patrimonio immobiliare: Palazzo S. Domenico, Palazzo De Simone con l'annessa cappella sopraelevata, Palazzo Bosco Lucarelli, il complesso di via Calandra incluso l'auditorium. Altri risultati: nel Centro storico è stato completato l'intervento sull'ex Palazzo Inps di piazza Roma che è ormai sede funzionante del Dipartimento di Ingegneria; è stata completata la totale ristrutturazione e l'arredo del palazzo ex poste in viale Traiano; nel complesso di via dei Mulini è stata realizzata ed inaugurata l'aula Ciardiello; sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria nel complesso delle Battistine. Nei prossimi sei mesi la conclusione dei lavori di ristrutturazione del Palazzo De Simone e del complesso conventuale di S. Agostino. Prossima l'inaugurazione della sede Edisu ex Palazzina Zoppoli. Entro l'anno si prevede l'avvio dei lavori per il complesso dell'ex IPAI adiacente al S. Pasquale, quelli per la ristrutturazione dell'aula magna di via Calandra e quelli della chiesa di S. Teresa.

L'informatizzazione. "Dall'ottobre del 2003 ad oggi si è quintuplicato il traffico di rete Intranet, il servizio di prenotazione on-line degli esami, a due mesi dal rilascio in esercizio, ha registrato 7000 accessi (una media di un accesso per studente)".

I servizi agli studenti. "Evolgono e crescono i servizi agli studenti (iscrizioni ed immatricolazione con pagamento tasse on line, prenotazioni esami, gestione aule, gestione area didattica del docente, area riservata studente, gestione semina-

ri di avvicinamento, gestione stage e tirocini, banca dati laureati, gestione area amministrazione) attraverso il costante arricchimento dello Student-University Portal, realizzato con Progetto Campus One, e l'entrata in funzione, dallo scorso settembre, del Call Center di Ateneo".

Orientamento. "Le attività di orientamento si propongono ormai come attività fondamentali e strategiche. Avviate praticamente da zero con i progetti CampusOne e Copus, si sono sviluppate in modo rilevante e sono state decisive nell'aprire l'ateneo al mondo della scuola e al territorio".

Forte attenzione agli studenti diversamente abili: ad ognuno di essi è stato affiancato uno studente tutor nell'ambito dei rapporti di collaborazione part-time. Prosegue anche "la straordinaria esperienza del Corso di Laurea in Ingegneria Informativa per audiolesi".

Grande fermento anche nelle attività culturali e sportive. Cimitile segnala oltre alla nascita del Coro, quella del Centro Universitario Teatrale, che sta già allestendo la sua prima mentre un piccolo ma agguer-

para ai Campionati Universitari Nazionali di judo, di atletica leggera e di sci.

Un apprezzamento alla disponibilità del Rettore e del ProRettore, viene dal Presidente del Consiglio degli Studenti Rocco Giannetta, "per la gestione dell'Ateneo pragmatica e allo stesso tempo sensibile alle esigenze manifestate dagli studenti". Sulla riforma: "nelle lauree di primo livello andrebbe ricercata una metodologia che evidenzii l'equilibrio tra la formazione accademica e quella professionalizzante" mentre quelle specialistiche "dovrebbero diventare le punte di eccellenza dell'Ateneo". E' sempre più necessaria puntualizza lo studente - "una innovazione culturale soprattutto nei docenti che troppo spesso affrontando, con la vecchia impostazione, le nuove formulazioni previste dalla riforma, finiscono, inconsapevolmente, con il caricare sugli studenti il prezzo dell'adeguamento". Altri piccoli accorgimenti per migliorare l'organizzazione didattica: "il verificare la puntualità della guida dello studente e l'evitare che gli appelli di esame dipendano dall'arbitrarietà dei docenti". "Per realizzare una città universitaria, dobbiamo garantire alloggi, trasporti e servizi efficienti, al fine di incentivare la presenza di studenti provenienti da altre realtà e realizzare il progetto di università semiresidenziale".

E' intervenuto in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo Cosimo D'Addona.

Anche a Benevento una sede dell'Associazione dei Dottorandi

Una sede dell'ADI, associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, all'Università del Sannio.

L'ADI-Benevento, che si è costituita nei primi giorni di marzo, ha eletto il suo Consiglio Direttivo: presidente, dott. Domenico Zerella; vicepresidente, dott. Gerardo Grelle; segretario, dott. Matteo Rossi; tesoriere, dott.ssa Gabriella Marcarelli; webmaster, ing. Emilio P. Mancini. Il Consiglio Direttivo sarà ulteriormente integrato con i referenti dei quattro Dottorati attualmente attivi presso l'Ateneo (sono 77 nel complesso i dottorandi).

rito drappello di partecipanti si pre-

Pippo Baudo all'Università di Salerno. Giovanni Minoli e Andrea Vianello: tra gli altri ospiti degli Incontri sulla televisione e la storia

Pippo Baudo e la redazione della trasmissione "50" all'Università di Salerno per gli Incontri Internazionali di studio «La televisione e la storia». L'iniziativa, organizzata dalle cattedre di Storia Contemporanea (prof. Pietro Cavallo), Storia del Cinema (prof. Pasquale Iaccio), Storia del Giornalismo (prof. Guido Panico) del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, è stata inaugurata il 18 marzo dalla prof. Simona Colarizi de La Sapienza. Si è parlato della comunicazione politica. Peccato abbia disertato l'appuntamento Maurizio Costanzo. Non si è sottratto Baudo, il popolare conduttore televisivo è stato ospite dell'Ateneo il 23 marzo nell'ambito dell'appuntamento dedicato a «La storia e lo spettacolo».

Gli incontri proseguiranno secondo il seguente calendario.

15 aprile. "La storia in prima serata": Pasquale D'Alessandro (responsabile Storia per Rai 3), Nicola Caracciolo (documentarista), Andrea Vianello (conduttore televisivo), Francesca Anania e Ferdinando Cordova (Università "La Sapienza" di Roma).

29 aprile. "La storia e la fiction": Gian Piero Brunetta (Università di Padova), Giovanni De Luna (Università di Torino).

10/11 maggio "Gli archivi audiovisivi e la conservazione della memoria", Guido Del Pino e Paquito Del Bosco della redazione «Teche Rai»

26 maggio. "La guerra in televisione": Giovanni Minoli (direttore di Rai Educational), Pierre Sorlin (Università "La Sorbona" di Parigi), Piero Corsini e Daniela Ghezzi (redazione de La storia siamo noi) Luisa Cigognetti e Lorenza Servetti (Istituto Parri di Bologna).

È previsto, inoltre, un altro incontro in data da stabilire: su "La storia e lo sport in televisione" (redazione di «Sfide» e «Lo sciagurato Egidio»)



COMMENTI/“TRA STUDENTI CHE NON RIESCONO A RAGGIUNGERE IL NUMERO MINIMO DI CREDITI RICHIESTI, UN SAPERE SEMPRE PIÙ COMPRESSO E L’INVADENZA DEI PRIVATI, NASCE UN NUOVO SISTEMA DI CONTROLLO SOCIALE”

“Giusto ribellarsi, all’attuale sistema universitario”

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Una cosa ormai è chiara!!! L’università in questi anni è cambiata moltissimo: le riforme, i tagli ai finanziamenti, l’impoverimento della didattica e dei saperi, la pesante crisi degli istituti regionali per il diritto allo studio, nuovi e vecchi problemi si sono sommati; tutto questo ha portato con se un altro dato: queste trasformazioni si sono oggettivamente date in un pesante clima di crisi democratica, in un malinteso concetto delle rappresentanze istituzionali. Le ultime riforme hanno violentemente cambiato il volto delle università, tutto questo sopra la testa di studenti e studentesse, che ha solo potuto subire questi processi, senza che ci sia stato un naturale dibattito che avrebbe dovuto attraversare tutto il corpo dell’università, tutti i soggetti che la vivono.

Il risultato, oggi, è che nessuno riesce più a nascondere il malessere diffuso all’università: **studenti che non riescono alla fine dell’anno a raggiungere il numero di crediti minimo** per accedere all’anno successivo, la presunta motivazione di rendere più breve il percorso formativo dello studente si è rivelata una mera falsità, docenti che per non far perdere fondi ai dipartimenti sono costretti a promuovere tutti agli esami per dimostrare risultati maggiori, ecc.eccc È bastato un generoso atto di democrazia partecipativa da parte delle organizzazioni studentesche napoletane a scatenare un lungo dibattito politico e mediatico al quale non abbiamo voluto sottrarci. È stato sufficiente interrompere la pomposa e carnevalesca vetrina di un’inaugurazione dell’anno accademico per far affiorare in superficie il **reale bisogno di dibattito**, analisi e di contestazione. L’università con i suoi organismi istituzionali, con i suoi dirigenti, con i suoi incontri formali si è sempre sentita come protetta, esclusa da qualsiasi contestazione, in nome di una falsa missione di modernizzazione del paese. Ed ecco che come in un film già troppe volte visto chi si ribella viene definito in più modi: irriducibile, violento, provocatore, ingenuo, conservatore, insomma i soliti nomuncoli che si attaccano addosso con tanta superficialità, e presunzione, a chi fuori dal coro individua un’esigenza condivisa. Siamo studente e studentesse, che da anni e in diverse forme contestiamo questo stato di cose all’università, lo facciamo nelle nostre aule, nei dipartimenti, nei corsi, nelle assemblee e nei seminari autogestiti, lo facciamo in quella che definiamo l’università latente, lo facciamo rivendicando anche il diritto ad azioni di **disobbedienza sociale**, come quella dell’interruzione dell’anno accademico. Ma andiamo al cuore del dibattito: che l’università abbia un rapporto di funzio-



ionalità al mondo del lavoro, al mercato, non è una novità. La questione centrale è capire come questo rapporto sia storicamente variabile, cioè come alla trasformazioni del processo produttivo e lavorativo corrispondano diverse forme di assoggettamento delle istituzioni formative agli interessi economici. La questione è capire come le complesse trasformazioni del mercato del lavoro, la diffusa precarietà, e le devastanti trasformazioni del sistema economico abbiano agito nelle nostre università, nei nostri corsi, nella ricerca e nei tempi di apprendimento degli studenti. Accettare ed assecondare acriticamente questo processo, come la riforma **Berlinguer-Zecchino** ha fatto non significa essere moderni, così come anche l’assessore Nicolais dice di essere, comprendere la crisi della formazione, la sua subordinazione alle nuove logiche dell’economia e del mercato significa invece accettare criticamente, radicalmente, la sfida che abbiamo di fronte. Non è per puro ideologismo, ne tanto meno per nostalgia del ‘68 vista la nostra età - e dietro al quale continuamente si difendono i docenti contestati in questi giorni, che ci porta a dire questo, ma è per il **bisogno di far prevalere la formazione, la scienza, sugli sterili e pericolosi interessi aziendali**. Le ultime riforme agiscono oggettivamente nella direzione di assecondare gli indirizzi e le pulsioni che vengono dal mercato e lo fanno in diversi modi. Il **sapere, viene sempre più compresso** in un mix di sterile nozionismo e tecnicismo. I percorsi formativi si sdoppiano, aumentando a dismisura, e questo non è il segno di un moltiplicarsi dei sentieri di ricerca e didattica, ma il segno di come il sapere diventa sempre più arido, più tecnico, meno complesso e completo, in poche parole più funzionale alle logiche di mercato. Non possiamo ignorare che nei nuovi sistemi

di produzione e di lavoro, il sapere è divenuto nello stesso tempo fatto produttivo e prodotto. Le imprese private finanziano la ricerca all’università ed in cambio vogliono il diritto sulla ricerca, che il risultato sia protetto dai vari brevetti, dal copyright. Il sapere che per sua essenza è libero, non limitabile, è stato reso tale da questa riforma. Il **sapere** e le sue connessioni con il mondo del lavoro sono diventati **un nuovo sistema di con-**

trollo sociale. Il sistema dei crediti poi ha pesantemente cambiato il modello di apprendimento, si assiste ad un processo di taylorizzazione dell’attività cognitiva, sia per quanto riguarda i tempi a cui siamo sottoposti dentro l’università, sia perché il credito è strumento di controllo della quantità dei saperi e non della qualità.

Abbiamo contestato l’inaugurazione dell’anno accademico e non solo la presenza inaccettabile di D’Amato, ma anche la relazione del Rettore e quella del Senato Accademico, perché si limitavano ad una critica, se pur giusta alla riforma Moratti.

Noi riteniamo di rigettare radicalmente questa impostazione miope, non accettiamo che si ritenga come scontato, come dice l’assessore Nicolais, che un’università odierna costretta ad avere finanziamenti privati, e facciamo questo partecipando e sollecitando il dibattito con tutti quei docente che in questi giorni si stanno ribellando contro questo disastro. Lo faremo promuovendo assemblee, discussioni, partecipando come abbiamo fatto alla manifestazione dei ricercatori e che vi piaccia o no **CON ALTRE AZIONI DI DISOBBEDIENZA**.

Ivan Testa
(esponente studenti dei Collettivi e studenti Disobbedienti)

VOTA
per il

Premio Università

Studenti, Docenti e Personale universitario

COLLEGATI AL SITO

www.
ateneapoli.it



Il patrimonio architettonico del Federico II in una pubblicazione

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DELL'ATENEO FRIDERICIANO



"Sono diventato ossessivo sino alla realizzazione della pubblicazione. Non sono un addetto ai lavori ma mi sembra un risultato eccezionale. Chi poteva raccogliere un lavoro così se non la Federico II?". C'è tanto entusiasmo nelle parole con cui il Rettore **Guido Trombetti** ha presentato, il 10 marzo, quello che definisce "un documento importante per la storia dell'ateneo e per la città": il volume "Il patrimonio architettonico dell'Ateneo fridericiano".

Si deve ad "una geniale idea" del prof. **Edoardo Cosenza**, docente ad Ingegneria e delegato all'edilizia dell'Ateneo, la pubblicazione curata dallo storico **Arturo Fratta**. Coinvolti nel progetto editoriale alcuni tra i nomi più prestigiosi di Architettura ma anche di altre Facoltà. Li ringrazia tutti Trombetti. Così come non dimentica di citare tutti i delegati all'edilizia che si sono succeduti nell'ateneo, tra gli altri: i professori **D'Agostino** e **Marrucci**.

L'opera, in due tomi, settecento pagine, edita da Arte Tipografica (sarà disponibile nelle librerie), è corredata da duecento immagini a colori ed oltre un

centinaio di grafici tratti dalla cartografia storica napoletana. E' suddivisa in tre sezioni: una dedicata alla storia dell'Università letta attraverso le sedi che l'Ateneo ebbe dalla Fondazione ad oggi, curata da Fratta (al quale piace ricordare che sovente i Rettori, in passato, erano alti prelati); un'altra costituita dal complesso dei saggi (tra gli autori, tanti nomi di spicco: da Fulvio Tessoro a Benedetto Gravagnuolo, da Giancarlo Alisio a Renato De Fusco) su conventi, chiese, antichi palazzi acquisiti dall'Università nel corso dei secoli; una terza riservata al restauro, da trent'anni condotto nell'ottica della restituzione filologica di antiche strutture, a volte sconvolte nel passato da impropri adattamenti, autore l'arch. **Aldo Pinto** dell'Ufficio Tecnico dell'Università. Belle anche le fotografie di **Riccardo Giordano**.

Prima di dare la parola ai relatori presenti all'incontro, Trombetti ha anticipato alla folta platea (150 persone) dell'Aula Magna del Centro Congressi di via Partenope, il prossimo appuntamento in programma sulla "storia civile dell'Università".

Ha tracciato un excursus storico, il Preside di Architettura di **Benedetto Gravagnuolo** il quale non ha mancato di citare il "lavoro colto" di Fratta e Pinto. Cosenza ha ricordato il Policlinico di Cocchia, Luigi Cosenza ("solo mio omonimo") ed ha evidenziato i saggi degli storici: Alisio (sulla sede centrale), Gaetana Cantone (Il monastero dei Santi Marcellino e Festo e il Collegio Massimo dei Gesuiti), Giulio Pane (Il convento di S. Pietro Martire). Ancora, quelli di Gravagnuolo su Palazzo Gravina, Cesare De Seta sulla Reggia di Portici e di Fulvio Tessoro su Villa delle Ginestre ("la grande continuità dei Rettori è una delle forze importanti del Federico II").

Sono poi intervenuti gli storici. **Giuseppe Galasso**, **Francesco Barbagallo** e **Paolo Macry**. Galasso ha ricordato che Valencia fu la prima università in Europa (nacque nel 1212), ma ebbe vita breve (un paio d'anni) e interruppe per molto tempo la sua attività. Napoli si

può considerare il primo ateneo in Italia e in Europa; gli unici periodi in cui è stata chiusa: nel 1646 (terremoto) e nel 1648 (Masaniello) anche se l'attività continuò a casa dei professori. "A fine '500 Napoli aveva già 5mila studenti. Un dato eccezionale". Gli stipendi dei professori di Diritto Civile e Medicina: "nel '500 passano da 50 a 260 ducati". Il bilancio dell'Università: "nel 1508 era di 555 ducati, nel 1552 con la forte inflazione sui 2000 ducati e dal '600 all'800 circa 7-8 mila ducati per due secoli, erano secoli di ristrettezze". La storia civile dell'Università di Napoli "spesso non è stato un rapporto sereno. L'innovazione fino all'800, è arrivata dall'esterno dell'Università".

Macry ha parlato del '700-'800, della storia del Federico II ed il ciclo politico, (1736-77) dall'arrivo di Carlo III al primo Ferdinando IV. Fino a toccare tempi più recenti con l'operazione Piazzale Tecchio e Cappella Cangiani: "due momenti d'ordine del Federico II".

La protesta degli studenti di centro-destra

Contestazione degli studenti di centro-destra (denominati "Studenti per le libertà") a margine della presentazione del volume sul patrimonio architettonico dell'Ateneo.

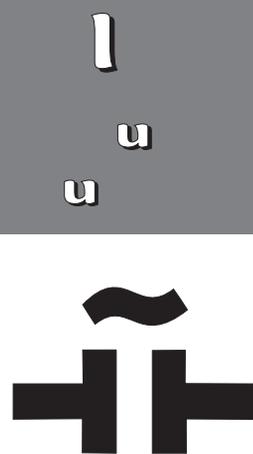
Striscioni e volantini per "denunciare l'aggressività e l'occupazione da parte degli studenti di sinistra, di spazi dell'ateneo (il riferimento è alla mensa di via Terracina), nel silenzio delle autorità del Federico II. Non siamo scesi in piazza ma abbiamo ugualmente le nostre proposte e rivendicazioni. Chiediamo al Rettore un confronto sul tema degli spazi - compreso gli studenti di sinistra-. Ed un dibattito serio sul decreto legge Moratti". Chiedono la parola. E Trombetti, così come durante l'inaugurazione dell'anno accademico, fa intervenire gli studenti, sottolineando "l'apertura al confronto con tutti dell'ateneo". Ribadisce: "continuerò a dare la parola a tutti ma non consentirò a nessuno di togliere la parola a nessuno". "Anche sul decreto Moratti sono a disposizione".

SCRITTORI PORTOGHESI A NAPOLI

A Napoli gli scrittori più significativi dei Paesi di lingua ufficiale portoghese. L'occasione: il convegno che si terrà il 26 e 27 marzo presso la sede del Rettorato de L'Oriente (Via Chiatamone, 62), promosso dall'Associazione Italia-Portogallo, che ha per tema "Lisbona vista da... sguardi sul Portogallo prima e dopo il 25 aprile".

Il convegno si realizzerà nella ricorrenza del trentesimo anno dalla Rivoluzione dei Garofani che portò il Portogallo ad una radicale trasformazione dei propri equilibri e ad una presenza sempre più viva nelle realtà mondiali.

Si prefigge di riunire alcuni degli scrittori contemporanei più significativi dei Paesi di lingua ufficiale portoghese tra Europa, Africa e Brasile, ed allo stesso tempo di creare uno spazio di discussione tra gli studiosi italiani e stranieri delle letterature e delle culture di tali aree. Gli scrittori presenti saranno **Manuel Alegre** e **Almeida Faria** (Portogallo), **Alberto da Costa** e **Silva** e **Flávio Moreira da Costa** (Brasile), **Mia Couto** (Mozambico) e **Ondjaki** (Angola).



INSTITUTO CERVANTES NÁPOLES

Ente ufficiale per la diffusione della lingua e della cultura spagnola all'estero

ATTIVITA' CULTURALI - CINEFORUM IN LINGUA ORIGINALE
SERVIZIO BIBLIOTECA - ESPOSIZIONI - CONFERENZE - CONCERTI

CORSI DI LINGUA SPAGNOLA

ANNUALI - INTENSIVI - PERFEZIONAMENTO - CONVERSAZIONE
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE: COMMERCIALE, GIURIDICO, TURISTICO

iscrizioni entro il 07/04/2004

Esami D.E.L.E.

Diploma de Español como Lengua Extranjera rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione spagnolo

PER INFORMAZIONI:

SEGRETERIA ed aule Piazza Vanvitelli, 15 - 80129 - Napoli
Tel. 081.3721195 Fax 081.3721199
dal lunedì al giovedì 9,30 - 13,30 15,00 - 18,00
venerdì 9,30 - 15,00

BIBLIOTECA

Via San Giacomo, 40 (80132) Napoli Tel. 081.5524153

L'informazione universitaria

on line



www.ateneapoli.it



Dai Poli, fondi a Facoltà e Dipartimenti

tutto alle studentesse" e prevenire eventuali furti. "Nel Consiglio di Polo che si terrà subito prima di Pasqua, probabilmente il 5 aprile, sarà perfezionato

questo affidamento di fondi". A parlare è il prof. **Giuseppe Cantillo**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Ma interventi a favore di Facoltà, Dipartimenti e biblioteche sono avvenuti anche al Polo delle Scienze della Vita, come ci riferisce il Presidente, prof. **Filippo Vinale**: "ai primi di marzo nel Consiglio di Polo abbiamo deliberato 1.555.000 euro ai Dipartimenti e alle Facoltà. Così suddivisi: 555.000 euro per la didattica e 1.000.000 di euro per il funzionamento e le attività di ricerca delle strutture dipartimentali". "Questo ha comportato, però, che oggi il nostro Polo è inchiodato al bilancio. Dunque, anche deliberare solo poche centinaia di euro, in una qualsiasi direzione, diventa impossibile".

I Premio Philip Morris per il Marketing il 22 marzo ha fatto tappa a Napoli, alla Facoltà di Ingegneria di piazzale Tecchio, per merito del prof. **Mario Raffa**. E, per la prima volta, ha coinvolto nel progetto i tre Poli dell'Ateneo Federico II, perché "l'interdisciplinarietà, il gioco di squadra, le competenze umanistiche, sono contributi culturali importanti per il progetto di creazione del sito web basato sull'internet marketing, previsto dall'edizione di quest'anno". "Lettere, Scienze Politiche, Sociologia, infatti, ad esempio, possono essere coinvolte per i contenuti da immettere nel marketing" ha detto Raffa. "Il Federico II sta esprimendo una buona cultura di marketing, al punto che i propri studenti si collocano tra i primi 125 su 500 partecipanti al Premio".

Un premio che quest'anno è dedicato alla **Maserati** ed al suo potenziamento sul mercato, dopo la scissione dalla Ferrari.

Ha fatto seguito un saluto del Preside **Vincenzo Naso**, di Ingegneria. Poi la prof. **Clelia Mazzoni**, di Economia della Seconda Università ne ha evidenziato le opportunità: "gli studenti hanno un rapporto fobico con il libro. Senza sono disorientati. Però badate: nel mercato del lavoro non ci sono libri di testo. Lo studio di un caso concreto è poi il modo per rompere il legame con il libro e sviluppare un'idea imprenditoriale. E tutto ciò è rivoluzionario: perché è lo studente che diventa il promotore dell'informazione. E finalmente è un

contatto con il mondo del lavoro, con il lavoro di gruppo e di squadra. Un'occasione anche per partire, andare all'estero e fare uno stage".

Il prof. **Guido Rossi**, Presidente del Polo delle Scienze della Vita: "credevo di essere un pesce fuor d'acqua, invece osservando il depliant delle precedenti edizioni del Premio Philip Morris, ho notato che c'erano molte opportunità per gli studenti del mio Polo, ad esempio nell'area dell'agro-alimentare e biotecnologico. E quindi raccolgo l'invito di diffondere l'idea dell'iniziativa alle nostre facoltà".

Altri contributi dal prof. **Giuseppe Cantillo**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. "L'idea di partecipare l'ho trovata interessante, per il contributo che noi possiamo dare: dagli aspetti economico-giuridici del mercato, di storia dell'industria, fino al contributo di creatività e quindi del marketing che è fondamentalmente comunicazione. Proprio alla Facoltà di Sociologia noi abbiamo quest'anno un Corso di Laurea in Tecnologie Digitali e della comunicazione che può certamente supportare i nostri studenti in questo Premio. Supporti di idee teorici e

tecnologici. Anche perché le facoltà umanistiche si stanno molto tecnologizzando".

Dal prof. **Filippo Vinale** (Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie) "due parole chiave: marketing e squadra". E il rapporto di "2.000 addetti, fra docenti e personale amministrativo e tecnico, 38 Dipartimenti ed una forte idea di collaborazione. Il Polo può mettere a disposizione tra l'altro i propri Centri di competenza". I temi su cui il Polo può supportare? "Dagli studi sulla modellistica, alla meccanica, all'ambiente, all'ideazione delle tecnolo-

gie" solo per citare qualche esempio.

Altri utili consigli agli studenti dal prof. **Giuseppe Zollo**: "guardate in modo interattivo questa opportunità. È esperienza pratica di business plan, ed un atteggiamento attivo rispetto alla formazione. Poi il lavoro di squadra, esperimenti di lavoro di gruppo e non più lo studio singolo, isolato. Un arricchimento che verrà anche dall'imparare la risoluzione dei problemi. Una esperienza che non c'è nell'Università dove invece gli esami sono individuali, mentre il mercato del lavoro chiede squadra. E poi l'internet marketing, il tema affascinante di quest'anno: la multimedialità. Con benefici enormi al completamento della formazione universitaria". Il dott. **Antonio Lavaroni** (Presidente Nazionale Alunni Philip Morris) ha illustrato le linee generali del programma Philip Morris di quest'anno.

Caso Maserati al Premio Philip Morris

"Scuola d'Impresa-la gestione dei progetti per lo sviluppo aziendale" è un corso di formazione per risorse ad alto potenziale finalizzato all'apprendimento di metodologie ed esperienze reali di Project Management applicate a nuove idee di sviluppo aziendale.

Il corso, della durata di 3 mesi, è un percorso di training on the job che mira al trasferimento di competenze specialistiche nel project management.

L'interazione aula-azienda, con il tutoraggio continuo di Comunica, consente non solo l'apprendimento di metodologie, ma anche la sperimentazione diretta di un project work reale in azienda.

Attraverso un'esperienza "guidata" vissuta direttamente in impresa, i partecipanti, partendo dall'analisi dell'azienda e del suo business, saranno impegnati nell'analisi di fattibilità di un'idea progettuale. Le 6 edizioni precedenti dell'iniziativa, hanno permesso l'inserimento in azienda di 150 ragazzi e lo sviluppo di 120 idee progettuali molte delle quali sono state successivamente trasformate con successo dalle imprese stesse in progetti realizzati.

La formula innovativa di "Apprendimento in azienda con tutoraggio continuo" offre l'opportunità di:

- Acquisire competenze nello sviluppo di progetti reali per le imprese
- Acquisire know-how manageriale grazie al trasferimento di metodologie e strumenti di progettazione
- Sviluppare abilità e capacità gestionali individuali attraverso un approccio orientato al "saper fare"
- Realizzare un'esperienza concreta nelle imprese del territorio

Scuola d'Impresa è il primo passo per coloro che vogliono intraprendere la carriera di consulente di direzione, project manager, imprenditore. Inoltre, da quest'anno la candidatura è aperta ai laureati/laureandi in tutte le discipline mentre l'accesso rimane a **numero chiuso** per un massimo di **20 partecipanti**, selezionati da Comunica. La VII edizione inizia il **26 Aprile** ed il costo è di 1500 euro più Iva comprensivo di materiale didattico

Per prenotarsi alla giornata di presentazione del corso, e alla successiva selezione, basta inviare, entro il 12 Aprile 2004, il Curriculum vitae corredato di foto, certificato di laurea (o esami sostenuti) e autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/94) a:

Comunica, via Santa Lucia 107, 80132 Napoli - Tel 081.7642821 - Fax 081.7640449.

e-mail: scuoladimpresa@comunicanetwork.it
Per ulteriori informazioni contattare Manuela Giaccari di Comunica

Iniziativa Elsa il 29 aprile

Un processo civile simulato a squadre

Per chi volesse cimentarsi nel ruolo di avvocato mettendo in pratica ciò che ha studiato, l'ELSA offre un'opportunità unica: la Moot Court Competition, un processo civile simulato che coinvolge squadre di due o tre componenti, ideato per essere alla portata degli studenti cui è rivolto, ovvero senza formule di rito o lungaggini processuali.

ELSA Napoli si è attivata per proporre, per la prima volta nell'Università partenopea, la Moot Court Competition a livello locale. La fase finale della manifestazione, si terrà il 29 aprile, per tutta la giornata, presso l'aula "De Sanctis" dell'Edificio Centrale dell'Università. Ogni squadra finalista si cimenterà in delle vere e proprie arringhe. Il coordinamento scientifico è stato affidato al prof. **Fernando Bocchini**, che vedrà, tra gli altri, i suoi stessi allievi gareggiare su un quesito da lui elaborato in materia di tutela dei consumatori.

"È un evento davvero importante, accolto con entusiasmo da tutta la Facoltà, professori e studenti. Noi

dell'ELSA abbiamo recepito la richiesta degli studenti di potersi confrontare in un momento pratico in cui applicare le loro conoscenze. È un passo di avvicinamento alla professione, e penso che sia un'occasione unica ed imperdibile, dal momento che il nostro corso di studi non prevede nulla di simile", dice **Andrea Alberico**, responsabile ELSA della manifestazione.

Per partecipare (le iscrizioni sono aperte ancora per qualche giorno) alla Moot Court Competition è sufficiente scaricare il modulo d'iscrizione dal sito www.elsanapoli.it (dove è disponibile anche il Regolamento della competizione), compilarlo e inviarlo a mcc@elsanapoli.it oppure consegnarlo durante gli orari di ricevimento dei responsabili dell'associazione: il lunedì dalle 11.00 alle 13.00 al piano terra di Via Porta di Massa 33; il giovedì dalle 14.30 alle 16.30 al secondo piano di Via G. Sanfelice 49 (presso il dipartimento di Dir. Internazionale).



A MONTE SANT'ANGELO UN PROBLEMA ANNOSO

Parcheeggi abusivi, studenti salassati

Furti ed intimidazioni per chi non paga. C'è chi contraatta le tariffe. Il parcheggio interno è subito saturo; anche lì furti di moto

"Alle nove, il parcheggio è già tutto pieno, si trova posto solo in quarta fila, lasciando le chiavi al parcheggiatore". Con queste parole **Anna Cimmino**, studentessa di Fisica, sintetizza bene un problema, ormai annoso, che affligge gli studenti di Monte Sant'Angelo: la scarsità dei parcheggi. Si riesce a trovare posto nei parcheggi autorizzati, situati all'interno della cinta universitaria, solo entro l'orario di inizio delle lezioni. Dopo, tutte le auto si riversano all'esterno, formando lunghissime code che si snodano senza soluzione di continuità, dall'ingresso della Tangenziale di Fuorigrotta, fino alla fine di Via Cinthia, in direzione Soccavo, dove, a salassarli, gli studenti, trovano i parcheggiatori abusivi. "Li trovi lungo la strada e in un terreno privato che si trova qui vicino, nel Rione Traianodice **Felice Alfieri**, studente di Scienze Ambientali- Si comportano come se fossero i padroni della strada, ostacolano il traffico mettendosi in mezzo alla carreggiata, affinché le auto possano parcheggiare comodamente". Il parcheggio autorizzato costa ottanta centesimi per mezza giornata e un euro e trenta per tutta la giornata. Quanto richiedono invece gli abusivi? "Io pago un euro ma quando torno, il pomeriggio, l'auto è incustodita. Non è raro che si trovino auto danneggiate, con i finestrini fracassati, cui sono stati rubati sterei o altri oggetti", dichiara **Antonio Cacciapuoti** studente di Economia Aziendale. **Fabio Casalenuovo** di Economia Aziendale è stato vittima del furto dello stereo. Racconta: "a quell'ora, di solito, il parcheggiatore si trova sempre. Quel giorno, invece, era sparito".

Ci sono anche persone, però, che in questa situazione di completa deregolamentazione, riescono comunque a trovare una soluzione pratica per cavarsela. "Utilizzo sempre l'auto. Il parcheggiatore abusivo, al quale pago solo cinquanta centesimi per tutta la giornata, ha tariffe più basse di quelle dell'università ed è anche cordiale.

So che ad altri chiede di più. Tutto sta a sapersela cavare. Da alcuni giorni il pomeriggio, trovo sempre un ragazzo rumeno a custodire le macchine", sostiene **Antonio Esposito** studente di Economia. "Io sono riuscito a trovare un accordo con il parcheggiatore: ho contrattato il prezzo, fino ad arrivare ad una tariffa di cinquanta centesimi. Se vai all'università tutti i giorni e rifiuti di pagare la tariffa che ti propone, il parcheggiatore accetta comunque, preferendo un guadagno inferiore a niente", sostiene il suo compagno di studi **Antonio Iazzetta**. Si sta tranquilli, dopo aver contrattato con il parcheggiatore? "Personalmente, ho una macchina vecchia e in cattive condizioni. In passato, ho avuto anche macchine migliori, ma non le ho mai lasciate fuori della cinta universitaria, perché si vedono spesso macchine con i vetri spaccati", conclude Antonio.

Non tutti se la sanno cavare così bene, però. Tante persone che preferiscono mantenere l'anonimato parlano di tariffe molto più elevate, fino a due o tre euro. "Spesso, si notano auto con il vetro spaccato senza che sia stato sottratto nulla. Questi sono gesti intimidatori, rivolti a chi non vuol pagare il prezzo imposto" sottolinea **Anna**.

"Perché non prevedere parcheggi sotterranei?"

Molti studenti pongono, con ragione, l'attenzione su alcune questioni di ordine pratico, delle quali lo stillicidio dei parcheggiatori abusivi è una conseguenza: "la struttura di Monte Sant'Angelo è costruita in collina, si sarebbero potuti prevedere dei parcheggi sotterranei o, per esempio, dei sottopassaggi per arrivare alle aule T, lo spazio c'era. Adesso sono in corso tutta una serie di lavori, per i nuovi complessi universitari, gli alloggi e la metropolitana, ma di parcheggi nuovi non ho mai sentito parlare", sostiene **Maria Salvi**, studentessa di Econo-



mia Aziendale. "Dovrebbero ampliare i parcheggi che ci sono o costruirne di nuovi. Dal lato di Fuorigrotta non c'è più spazio, ma dall'altra parte, lo spazio c'è e potrebbe essere sfruttato diversamente. Stanno ultimando l'edificio di Biologia e hanno costruito un grosso parcheggio per le macchine dei professori, che sono tanti, ma arriveranno anche gli studenti di Biologia, che sono davvero un mare, dove metteranno le auto?", incalza ancora Anna.

Un altro problema che infervora il dibattito sugli abusivi riguarda l'aumento del costo del biglietto dei mezzi pubblici. "Prima raggiungevo l'università con l'autobus, ma ora mi costa troppo. Con un pieno di miscela al motorino, spendo la metà e c'è il parcheggio gratuito all'interno. Quando utilizzo l'auto, evito di dare soldi ai parcheggiatori abusivi e lascio la macchina lontano dal complesso, al Parco San Paolo, dopo l'autolavaggio, che è una sorta di confine, superato il quale, nessuno ti chiede più soldi - sostiene **Gianpaolo Pugliese**, studente di Economia, il quale lamenta un'altra carenza- Con la primavera sono sempre di più le persone che utilizzano motorino e moto. Si comincia a non trovare più posto neanche all'interno. Inoltre, proprio recentemente, negli spazi custoditi dell'università, si sono verificati diversi furti di moto di grossa cilindrata". Oltre ai costi, anche i disservizi del trasporto pubblico sono oggetto di critica da parte degli studenti. "La maggior parte delle persone che raggiunge l'università con la macchina, viene dai paesi della provincia e, di solito, arriva presto la mattina. Poi ci sono quelli, come me, che vivono qui in città e che, volentieri, prenderebbero i mezzi pubblici per spostarsi. Ma ci sono delle aree scarsamente servite. Gli autobus sono poco frequenti e sempre affollati" protesta **Stefano Graziano**, studente di Economia Aziendale. "Preoccuparsi dei parcheggi è inutile, si dovrebbe parlare degli autobus che non sono sufficienti. Io vengo presto la mattina e trovo sempre posto, quando arrivo tardi, parcheggio lontano. Basta fare in po' di strada a piedi per non pagare" ribadisce **Alfonso Landolfo**, studente di Ingegneria Gestionale. "Non voglio lasciare l'auto a chilometri di distanza - afferma **Felice**- preferisco rischiare".

Non poteva mancare, poi, un aspetto che potremmo definire 'pit-

toresco': in questo triste affresco, strappa un sorriso. Ce ne parla **Fabrizio Golini**, studente di Giurisprudenza che studia a Monte Sant'Angelo. "C'è un parcheggiatore, sicuramente abusivo, che si mette all'uscita della tangenziale e rilascia una 'ricevuta' su un pezzo di carta".

Simona Pasquale

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Segreteria: p.zza Portanova, 11
80138 - Napoli
Tel/fax 081.260.790
Per informazioni:
info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI CONCORSI PUBBLICI

Eseguiti da esperti delle materie per tutte le facoltà
Libri di testo forniti gratuitamente

CONSULENZA ED ASSISTENZA TESI DI LAUREA

Ricerche bibliografiche
Servizio traduzioni
(inglese - francese)

"SPORTELLO GRATUITO DI CONSULENZA PEDAGOGICA"

AGENZIA PRATICHE UNIVERSITARIE

presso tutte le facoltà anche
in abbonamento annuale

www.athenaeum2000.it



Parcheggio abusivo a M.S.A. (foto di Carlo Hermann)

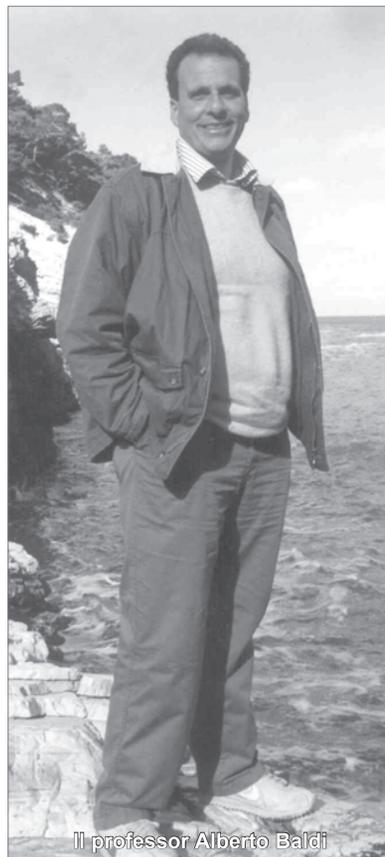


Un professore -l'antropologo Alberto Baldi- e 140 studenti fanno rivivere la tradizione del teatro di figura

Pupi e guarattelle: un museo al Federico II

La tradizione del teatro di figura rivive grazie all'impegno ed alla passione di un docente di Antropologia, il prof. **Alberto Baldi**, e di un gruppo di studenti, non solo di Sociologia. "Tutto nasce da una ricerca che ho svolto a tappeto, per 4 - 5 anni, su tutta l'Italia meridionale, relativa teatro di animazione e di figura", premette il docente. Per intendersi, si parla delle rappresentazioni fatte tramite i pupi, le marionette, i burattini e le guarattelle. Che sono cose diverse, come spiega Baldi: "pupi e marionette sono manovrati dall'alto, dal ponte di comando. Le marionette sono mosse dai fili, i pupi sono strutturalmente vincolati ad aste in ferro che muovono la testa ed il braccio armato. Possono arrivare a pesare anche 40 chili e raggiungono perfino il metro di altezza. Nella tradizione siciliana, il pupo classico è Orlando oppure Rinaldo, ma anche in Campania perdura una storia di pupi e pupari. **Guarattelle e burattini** sono mosse dal basso e si calzano a mò di guanto. I burattini hanno un testone ed una forte presenza scenica. La guarattella, tipicamente napoletana, è più piccola ed ha movimenti rapidissimi, fulminei. Burattini e guarattelle hanno Pulcinella come personaggio principale, in Campania". Ma torniamo alla ricerca del professore di Sociologia. Racconta: "è stata condotta coinvolgendo **140 studenti**. Hanno viaggiato, si sono spostati, hanno contattato le famiglie che

vivevano, o ancora vivono, di questa particolare forma di teatro. Il materiale raccolto - interviste, foto, registrazioni audio e video degli spettacoli - è confluito nel **Centro Interdipartimentale di Ricerca Audiovisiva**, presso la Facoltà di Sociologia. La ricerca è stata molto proficua, perché ha consentito di identificare 75 famiglie che hanno fatto ed in parte continuano a svolgere il mestiere, tra la Campania, la Puglia, la Calabria, la Basilicata". Fin qui, il docente ha svolto una ricerca da antropologo e da studioso. A questo punto, però, è scattata anche l'emozione, la scintilla che trasforma un osservatore in un attore. Ed infatti, prosegue, "piangevo il cuore pensare che gran parte della tradizione e del materiale che avevamo scovato fosse destinato a perdersi, a svanire senza lasciare traccia. Siamo parlando di costumi preziosi, fondali dipinti, teste intagliate nel legno. Come salvarlo? Ho cercato vari contatti ed ho ottenuto un finanziamento di mezzo miliardo di vecchie lire dalla Provincia di Napoli. Soldi che in parte sono stati utilizzati per acquistare il materiale, sottrarlo all'oblio. **Sarà collocato in un museo**. Dove? Ancora non è stato stabilito. Il Rettore Trombetti ha messo a disposizione i locali in via Mezzocannone, ma non so se saranno abbastanza grandi. In alternativa, si pensa ad una delle **Ville Vesuviane**". E questa è la seconda fase, quella della preservazione della



Il professor Alberto Baldi

memoria. Non l'ultima, peraltro, del progetto di Baldi. Che, infatti, prosegue: "il museo non dovrà essere solo il luogo della preservazione dall'oblio. Mi piacerebbe che diventasse il pivot per altre iniziative. Ed infatti, col finanziamento del dipartimento cultura della Regione Campania, sarà pubblicato un libro che raccoglierà i risultati delle ricerche e delle indagini svolte dai ragazzi. Sono già disponibili su un CD Rom. Ma soprattutto, mi sono detto, il migliore modo per non fare svanire questa tradizione è di riproporla, di rimettere in scene pupi, marionette, burattini e guarattelle. Mi è venuto in mente che la riforma universitaria prevede la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti che svolgono attività di laboratorio. Ho fatto approvare dal Consiglio di Facoltà l'**Istituzione di un Laboratorio di Antropologia Teatrale**. Sociologia mi ha seguito, acquistando la struttura: il ponte di comando, le luci ed il resto. E così abbiamo dato vita al laboratorio, con la partecipazione di studenti della facoltà, ma anche di Lettere, di Fisica, di Storia. Da questa esperienza è nato lo spettacolo che abbiamo portato in scena a Galassia Gutenberg, a febbraio, ed a Bruxelles, più recentemente, con notevole successo di pubblico. Lo hanno chiesto anche quelli del Trianon. Un altro spettacolo, in fase di allestimento, sarà rappresentato probabilmente a fine maggio, nel museo di S. Martino, dove organizzeremo anche la prima mostra di pupi e marionette".

Per realizzare un progetto così articolato, Baldi ed i suoi studenti hanno chiesto l'aiuto di tre ottuagenari, i cugini **Di Giovanni**, che all'allestimento degli spettacoli di pupi, marionette, burattini e guarattelle hanno dedicato un'esistenza. Ed è questo un altro aspetto molto significativo dell'intera operazione. Ricorda il docente: "sono stati molto orgogliosi nell'apprendere che eravamo tanto interessati alla loro attività e si sono messi a lavorare con la maestria di sempre e con rinnovato entusiasmo. Quando sono andato a parlare con loro per la prima volta avevano solo pochi pezzi. Da allora ne hanno realizzato almeno 35, insieme a vari allestimenti di scena".

Fabrizio Geremica

INIZIATIVA PROMOSSA IN COLLABORAZIONE TRA ATENEAPOLI E CIRCUMVESUVIANA

PREMIO DI LAUREA "FRANCESCO PRIMATO"

IL BANDO COMPLETO:

La **Circumvesuviana s.r.l.** con il patrocinio della **Regione Campania** e dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, in memoria di **Francesco Primato**, dipendente della Circumvesuviana barbaramente ucciso nell'ottobre 1999 nell'espletamento del suo lavoro, bandisce - con le modalità stabilite dal presente bando - un concorso a un Premio di laurea al fine di promuovere lo studio della **sicurezza nei suoi aspetti tecnici ed organizzativo-gestionali nel settore Trasporti**.

1) Il Premio consiste in uno stage formativo della durata di 6 mesi presso la Circumvesuviana s.r.l. od altra azienda partecipata. Al vincitore sarà corrisposto un rimborso spese pari a euro 6000, erogato in 6 quote.

2) La partecipazione al concorso è riservata a coloro che abbiano conseguito la laurea in Ingegneria od Economia in una università italiana, svolgendo una tesi sui temi propri della sicurezza nei trasporti, entro il 31/7/2004.

3) La domanda di ammissione al concorso in carta libera deve pervenire a mezzo plico postale raccomandato entro il termine perentorio del 30/9/2004 al seguente indirizzo: CIRCUMVESUVIANA s.r.l., Corso Garibaldi n. 387 - 80142 NAPOLI. Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richiesti alla segreteria dell'amministratore unico dott. Ing. Vincenzo Feola, tel. 0817722667 - 0817722653.

4) Nella domanda il candidato deve indicare il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale, nonché il recapito postale, telefonico ed e-mail al quale ricevere eventuali comunicazioni. Ogni variazione dei recapiti deve essere tempestivamente comunicata a CIRCUMVESUVIANA s.r.l., Corso Garibaldi n. 387 - 80142 NAPOLI.

5) Il candidato deve allegare alla domanda i seguenti documenti in carta libera:

a) quattro copie di un riassunto della tesi di laurea di non meno di quindici e

non più di venti pagine nel quale siano messi in rilievo i temi teorici di riferimento, la metodologia seguita, i risultati ottenuti e la principale bibliografia consultata, con particolare attenzione al contributo originale dell'autore;

b) una copia della tesi di laurea, autenticata con autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio, previste dal d.p.r.403/1998;

c) una copia del certificato di laurea, autenticata con autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio, previste dal d.p.r.403/1998;

d) una dichiarazione in busta chiusa del relatore della tesi contenente il giudizio sulla tesi stessa.

Non saranno presi in considerazione documenti che pervengano dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. La documentazione presentata non verrà restituita, mentre le tesi dei candidati non vincitori potranno essere ritirate a cura e spese degli stessi al termine della procedura.

6) I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'esclusione, per il mancato rispetto anche parziale delle condizioni previste dal presente bando ai punti da 2 a 5, è disposta dal responsabile dei Premi.

7) L'assegnazione del Premio è determinata con giudizio insindacabile dalla Commissione giudicatrice che, previa valutazione comparativa, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, individua inequivocabilmente la tesi vincitrice e il nominativo del suo autore (od i nominativi nel caso di più autori). La procedura di valutazione è conclusa entro sei settimane dal termine ultimo per la presentazione di partecipazione al concorso. Il vincitore riceverà comunicazione scritta a mezzo posta elettronica e lettera raccomandata del conferimento del Premio da parte del responsabile dei Premi.

8) Il Premio verrà assegnato durante una cerimonia pubblica. La somma corrisposta a titolo di rimborso spese è soggetta al trattamento tributario di cui alla L.835/1982.

9) La deliberazione assunta e la relazione riassuntiva sono rese pubbliche per via telematica. Ai fini della L.675/1996, sarà rispettato il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato: tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'AMMINISTRATORE UNICO
Dott. Ing. Vincenzo FEOLA

N° 6 anno XX del 26 marzo 2004
(n. 371 numerazione consecutiva)



DAGLI ATENEI

Novità dall'Edisu Napoli 1

Residenze: apre finalmente la De Amicis

Dall'11 marzo sono sul sito internet dell'Edisu (www.edisunapoli1.it) e negli uffici dell'ente le **graduatorie delle borse di studio**, anno accademico 2003/2004.

Circa **11.000 gli studenti aventi diritto**: 4.067 per i primi anni, 6.686 per gli anni successivi al primo. Gli esclusi sono 5.096. L'ammontare delle borse oscillerà, nei massimi tra 1.550 euro (studenti in sede), 2.270 euro (pendolari), 4.110 euro (studenti fuori sede). Gli importi sono raddoppiati per gli studenti disabili. A breve sarà effettuato anche il riparto del fondo di bilancio stanziato, in base al quale si potrà dire quanti studenti percepiranno effettivamente la borsa.

Infatti, come ben sanno gli universitari, non tutti gli idonei sono vincitori.

Buone notizie, intanto, per gli studenti che si sono aggiudicati le borse nel precedente anno accademico. L'Ente per il Diritto allo studio, infatti, ha messo a pagamento l'ultima tranche, proprio nei giorni scorsi.

Sul versante delle **case dello studente**, inaugurate a gennaio dall'assessore Luigi Nicolais, dal rettore Guido Trombetti, dal commissario dell'Edisu Lorenzo Varano e dal direttore generale dell'Ente, Francesco Pasquino, una novità positiva ed una negativa. In bene, va ricordato che alla **De Amicis**, la

residenza universitaria ubicata nella zona ospedaliera, a pochi passi dalle facoltà di Medicina e di Farmacia, finalmente sono entrati nuovi studenti, pescati appunto dalla graduatoria per le borse di studio. Una cinquantina di ragazze e ragazzi hanno preso possesso delle stanze loro destinate. Hanno trovato una sorpresa che li ha resi contenti: ogni camera è arredata con un piccolo frigo personale. L'accorgimento sarà utile ad evitare, come accadeva in passato, che qualche fuori sede distratto, lasciando per giorni e giorni il cibo dentro il frigorifero, magari perché era a casa, nel luogo di residenza, pregiudicasse la commestibilità anche delle provviste dei compagni di residenza. Alla **Paoletta**, invece, non si vede ancora neanche un nuovo ospite. Pare che i vigili del fuoco abbiano riscontrato alcune irregolarità ed abbiamo suggerito ulteriori interventi. Le stanze arredate con tv e frigo e dotate di collegamento ad Internet restano, per il momento, desolatamente vuote.

Borse di studio 2003/2004

L'Edisu Caserta pubblica le graduatorie

L'E.Di.S.U. Caserta ha pubblicato le graduatorie relative al Concorso per le Borse di Studio anno accademico 2003/2004. Gli studenti sono invitati a consultarle presso l'albo ufficiale dell'ente, in Viale Carlo III-c/o ex Ciapi- San Nicola la Strada (CE) o su internet al sito www.edisucaserta.com.

Qualche dato sul concorso: sono pervenute in totale 3947 domande di partecipazione (1044 di studenti immatricolati e 2903 degli anni successivi), 2586 gli studenti idonei dei quali 634 vincitori. Esclusi dalle graduatorie 1361 partecipanti.

Cambi al vertice di Stoà

IL MAGISTRATO COLANTONIO AMMINISTRATORE DELEGATO

Cambi al vertice di Stoà, la scuola master in Direzione Aziendale con sede nella Villa Campolieto di Ercolano. Una struttura che vede una forte presenza di docenti universitari, come anche quella degli stessi atenei fra gli azionisti, Università L'Orientale in primis. Il 12 febbraio, si è insediato il nuovo Amministratore Delegato, il dott. **Mario Colantonio**, 59 anni, magistrato, Presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di S. Maria Capua Vetere dal 1994 al 1999 e dal '99 al 6 gennaio 2004 della stessa sezione ma al Tribunale di Napoli dove coordinava una squadra di 114 persone fra magistrati (48) e personale con varie funzioni.

Presidente resta il professore di Ingegneria **Federico Rossi** e Presidente onorario il prof. **Tiziano Treu**. Nel Consiglio di Amministrazione, in gran parte rinnovato, l'uscente amministratore delegato **Giuseppe Campidoglio** ed i professori **Massimo Marrelli** (Presidente di Economia del Federico II), **Amato Lamberti** (docente a Sociologia e Presidente della Provincia di Napoli), **Catello Polito** (Scienze), **Giuliana Martirani** (Scienze Politiche), **Mario Condorelli** (Medicina) e **Paolo Frascani** (Scienze Politiche, Università L'Orientale).

Fra gli obiettivi del nuovo amministratore delegato: "dare maggiore risalto al ruolo delle cinque Università campane socie di Stoà". La Scuola già collabora da tempo con questi atenei su programmi e iniziative specifiche, tra cui si segnalano: con L'Orientale il Master sullo Sviluppo Locale (MLD) dal 1991, e, dal 2003, il Master in Archeological Management; con il Federico II (Dipartimento di Economia Aziendale) il Master su Management e Organizzazione dei Sistemi Informativi (MOSI) il cui bando scade il 29 marzo; con la Seconda Università (Facoltà di Architettura), il Master in Fashion Brand Design & Project Management che sarà inaugurato il 29 marzo ad Aversa; con Salerno il Progetto Ri2 (La Ricerca si fa impresa innovativa), sulla creazione di spin-off accademici. Allo scopo di dare maggiore continuità a queste iniziative, il dott. Colantonio intende costituire un **Comitato Accademico**, del quale saranno membri i Rettori delle Università, e un Comitato Scientifico, con funzioni più operative, del quale faranno parte i referenti scientifici

dei singoli master. "Rafforzare i Master istituzionali - il programma **Master in Business Administration**, accreditato Asfor e giunto quest'anno alla XIII edizione; il **Master in Local Development**, giunto alla XI edizione; il **Master in Public Management**, giunto quest'anno alla III edizione; e il **Corso in Gestione**

delle Risorse Umane (HRM), giunto alla III edizione", gli altri intendimenti. Si punterà, ancora, ad ampliare l'offerta formativa con "l'attivazione di nuovi corsi nell'area ICT, per i giovani laureati, e nell'area General Management per la formazione rivolta a quadri e dirigenti di imprese ed enti locali".



Il dott. Mario Colantonio

• Arpa rinnova il Consiglio

Le elezioni previste a febbraio per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di ARPA, sono slittate a fine marzo. Al Presidente **Tullio D'Aponte**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, che lascia dopo due mandati, dovrebbe succedere il prof. **Guido Russo**, il quale, con i professori **Giovanni Carlomagno** ed **Eugenio Mazzarella**, è indicato nella terna di nomi per il CdiA. Oltre alla rappresentanza accademica, entreranno anche due rappresentanti dell'Unione Industriali ed uno del S. Paolo - Banco di Napoli.

Intanto Arpa prosegue le sue attività. Una realizzazione del Master in Arredamento d'Interni: "stiamo realizzando presso il Dipartimento di Ingegneria Navale con il dott. **Claudio Pensa**, una barca molto spartana che dovrebbe andare molto bene", dice l'ing. **Raffaele Sansone**, direttore di Arpa. Inoltre "produciamo video per web tv del Cira", fatturato un miliardo di vecchie lire.



Il sig. Carlo Melissa

IL PROGETTO CRAL

Un centro di servizi d'ateneo

E' in preparazione presso il Cral del Federico II un **viaggio culturale** che toccherà diverse sedi universitarie italiane. "Di sicuro Venezia e Padova. Forse anche Firenze", informa **Carlo Melissa** membro del direttivo.

Per tutti i soci è in arrivo la classica **strenna pasquale**: colomba, uovo di cioccolato e limoncello.

In cantiere anche un programma di rilevante portata: "stiamo per presentare un progetto per un centro di servizi d'ateneo presso l'amministrazione centrale: animazione, viaggi, assistenza ai soci, attività sportive. Ne abbiamo già parlato - all'incontro era presente una delegazione Cral- con il Direttore Amministrativo: la dottoressa Liguori è d'accordo", anticipa Melissa.

Responsabilità sociale d'azienda

Primo Polo europeo università-centri di ricerca-imprese

A Napoli il primo esempio in Europa di collaborazione tra Università, centri di ricerca pubblica e privata ed imprese sulla tematica delle responsabilità sociali d'azienda.

Sarà presentato il 29 marzo alle ore 10 e 30, presso la sede di Agnone della Facoltà di Ingegneria il "Polo europeo di ricerca e documentazione sulla responsabilità sociale d'azienda". La struttura è costituita in partenariato tra: l'Istituto Studi Giuridici Internazionali del CNR (prof. **Giuseppe Cataldi**), il Consorzio Eubeo, consorzio per l'innovazione del Federico II (prof. **Eugenio Corti**), il CSR Permanent Lab, il primo laboratorio di ricerca applicata dedicato alla responsabilità sociale d'impresa (prof. **Clelia Mazzoni**).

Il Polo nasce con l'obiettivo dichiarato di offrire adeguata sistematicità e rigore scientifico ad una tematica oggetto di grande fermento e destinata a diventare sempre più centrale nelle politiche di sviluppo nazionali ed europee.



START CUP 2003: i tre progetti vincitori si presentano agli investitori



Foto fornita da Rotospeed (www.rotospeed.net)

Grande partecipazione di pubblico per la "Presentazione agli investitori dei progetti vincitori della Start Cup Federico II 2003", tenutasi nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria il 15 marzo. La manifestazione si è aperta con il saluto introduttivo del Preside d'Ingegneria Vincenzo Naso, che ha sottolineato la consistente presenza di giovani in sala: "ciò dimostra la validità dell'iniziativa che finalmente avvicina il mondo universitario al mondo del lavoro". Numerosa la presenza degli sponsor: San Paolo Banco di Napoli, Banca Popolare di Ancona, Banca della Provincia di Napoli, QuanticaSGR (società di Ventur Capital), Città della Scienza. Nella prima parte, il Direttore del Premio Mario Raffa, ha descritto sinteticamente i successi dell'edizione 2003: "93 gruppi iscritti, 350 partecipanti, provenienti da tutte le facoltà e costituenti gruppi multidisciplinari, scambio di competenze sul sito web, grande partecipazione". Il progetto ha permesso di far emergere idee imprenditoriali, studi e ricerche altrimenti destinati ad essere dimenticati. Le iniziative previste nel 2004: "siamo entrati in un network mondiale delle StartCup guidate da Cambridge ed Oxford. Sono solo sette le Università italiane presenti". Attivo anche il fronte dei finanziamenti: "è stato siglato un accordo di programma con il Ministro Moratti al fine di reperire fondi da destinare agli incubatori universitari. Stiamo cercando di agire privatisticamente nel settore pubblico". A livello nazionale, infatti, i vincitori potranno beneficiare di accordi con incubatori nazionali promossi dall'AIU (Associazione Incubatori Universitari) a cui partecipano il Politecnico di Torino, di Milano, la Scuola Sant'Anna di Pisa e l'Università di Roma "Tor Vergata". Una delle novità dell'edizione 2004: i tre gruppi vincitori potranno partecipare in seguito al "Premio

Nazionale per l'Innovazione", definito con uno slogan "La Coppa dei Campioni delle idee imprenditoriali innovative". I nostri rappresentanti per ottenere la vittoria dovranno confrontarsi con i loro colleghi di Torino, Roma, Milano, Pisa, Padova, Milano, Perugia, Bologna ed Udine. La manifestazione sarà patrocinata dalla Confindustria e prevederà un primo premio di 60.000 euro.

La presentazione dei tre progetti vincitori dell'edizione 2003 è stata molto interessante; ogni gruppo ha avuto a disposizione dieci minuti per illustrare l'idea ed il business plan agli investitori presenti. Il primo premio è stato assegnato ex-

aequo al gruppo **4218 - Baku** - ha presentato una soluzione al problema della captazione e dell'uso dell'acqua piovana, mediante la realizzazione di serbatoi speciali a forma di ombrello capovolto, costituiti da materiali leggeri - ed al gruppo **Green Desert** - ha proposto la produzione di un materiale assorbente biodegradabile in grado di cedere acqua e nutrienti al terreno per le coltivazioni in ambienti aridi. Il secondo posto invece è andato al gruppo **BPMD**, che ha realizzato un dispositivo innovativo per la misurazione della pressione arteriosa indiretta nell'uomo e negli animali.

Stefano Peroncini, giovanissimo

componente del CdA di QuanticaSGR, dopo aver espresso il suo gradimento per le idee innovative presentate, ha spiegato cos'è una società di venture capital, illustrando i concetti salienti con una riuscita metafora "possiamo fare della vela in due modi: gareggiando con delle piccole derive, ed in quel caso avremo bisogno di poco capitale e poco tempo, oppure possiamo partecipare all'America's Cup ed allora avremo bisogno di molti soldi, molto tempo ed un equipaggio corposo, in questo caso allora il venture capitalist vi metterà in condizione di partecipare, ma attenzione il successo non è assicurato". Una presentazione efficace e fedele alla realtà; al fine di non illudere i tanti giovani presenti, ha elencato alcuni dati inerenti il 2003: "gli ultimi studi affermano che su 100 imprese che richiedono un finanziamento 90 non superano neanche il primo screening e delle altre 10, solo una arriva in fondo. Questo avviene perché siamo severi e pretendiamo molto. Un'iniziativa per essere allettante deve prevedere un ritorno pari ad almeno 15 volte l'investimento". Peroncini ha chiuso il suo intervento con un efficace slogan al fine di spronare e incoraggiare i giovani a credere nelle proprie idee: "bisogna chiedere per poter avere. Quindi non abbiate paura di chiedere".

Ha chiuso l'incontro, l'intervento di **Valeria Fascione**, Responsabile dell'Incubatore Città della Scienza, che ha descritto le attività principali di Campania Start-Up, associazione che intende favorire l'incontro fra idee e risorse a supporto dello sviluppo del territorio regionale promuovendo la creazione e lo sviluppo di realtà imprenditoriali innovative e di eccellenza. L'evento sarà trasmesso in differita sulla Sala Stampa Web del sito di Campania Start-Up, a cura di Rotospeed Multimedia.

Antonio Savarese

Dame a congresso, le studentesse e la politica

Sabato 13 marzo, nella sede centrale dell'Università Federico II, si è svolto il primo congresso nazionale dell'associazione femminile D.A.M.E. Si sono incontrate in oltre 300, diverse generazioni di donne -per oltre tre ore nonostante la mattinata particolarmente soleggiata-, confrontandosi su temi di attualità che investono il mondo femminile ed il ruolo delle donne in una società in continua e veloce evoluzione. L'iniziativa ha offerto l'opportunità di tracciare anche un primo bilancio di quanto ha realizzato l'associazione in poco più di un anno. Sono state inoltre stabilite le linee guida per le attività future. Erano presenti molti esponenti di rilievo della realtà universitaria e politica, tra cui il Rettore dell'Università Federico II **Guido Trombetti**, la senatrice **Maria Grazia Pagano**, la presidente di Emily Napoli **Annamaria Carloni**, l'assessore provinciale **Angela Cortese**, il presidente dei Giovani Imprenditori **Rossella Paliotto**, la consigliere regionale **Gabriella Cundari**, l'attrice **Rosaria De Cicco**, l'assessore regionale all'Università **Luigi Nicolais**. Un parterre molto nutrito, come capita solo nelle iniziative promosse a Napoli dalle associazioni che contano, quelle che sono strumenti di dibattito e di cre-

scita civile, a detta di chi le apprezza e le sostiene. D.A.M.E., recita lo statuto, "è un'associazione apartitica e senza fine di lucro, il cui obiettivo è quello di rapportarsi con la comunità in tutte le sue componenti. Si propone di dare rappresentanza istituzionale alle associazioni femminili presenti sul territorio, effettuare il coordinamento tra le associazioni rappresentate, valorizzare le risorse e le specificità delle donne, approfondire le tematiche della vita sociale, economica, lavorativa, culturale, politica inerenti le donne, dal punto di vista femminile". Gli strumenti: rassegne cinematografiche, conferenze, dibattiti, incontri, manifestazioni ed iniziative sulla produzione culturale femminile in ogni campo (letterario, cinematografico, politico); informazione, studio ed approfondimento di temi sociali e sanitari che riguardano le donne. Presidentessa dell'associazione è una veterana della Confederazione degli studenti, **Fiorella Zabatta**, laureata in Giurisprudenza. Vice Presidente un'altra confederata della prima ora, **Alessia Guarnaccia**, iscritta alla Facoltà di Architettura. Segretario Generale **Roberta Inarta**, di Sociologia. Tornando al convegno, era dedicato all'evoluzione dell'associazionismo nel mondo

delle donne. Ed è stata una celebre napoletana, Annamaria Carloni, la presidentessa di Emily, a chiudere la manifestazione. "D.A.M.E. ha già da tempo aderito alla rete Emily, per poter crescere tutte insieme nella sfera pubblica, dove le donne non sono mai state", ha detto. "Guardate che non è scontato che in politica ci siano luoghi per le donne -ha avvertito-. Anche nei luoghi di lavoro, ancora tanto resta da fare. Le indagini ci dicono che, per la stessa attività, le donne sono remunerate il 20% in meno. Le donne non sono come i panda, dice Emma Bonino a proposito della proposta di fissare una percentuale di elette in politica, però qualcosa va fatto". L'ipotesi è quella di "una lista rosa, su cui stiamo ragionando". Un tema, quello del cammino che bisogna ancora compiere sulla strada della parità, sollevato, con specifico riferimento alla realtà universitaria, da **Angela Cortese**, assessore alle Politiche scolastiche e Pari Opportunità della Provincia di Napoli. "Quando **Enrica Amato** è diventata preside a Sociologia -ha ricordato- le ho mandato un telegramma, perché ci sono voluti 800 anni per avere una donna alla guida di una facoltà dell'Università Federico II. Per un rettore quanto dovremo attendere, 1600 anni?". La Preside di Sociologia ha rafforzato il concetto: "tra i professori ordinari, le donne rappresentano soltanto l'11%. Abbiamo bisogno di azioni positive, perché è con il numero che si rompono i gruppi, attraverso le regole. Perciò ho

apprezzato che il rettore Trombetti, quando ha dovuto scegliere, ha optato per una donna alla guida della direzione amministrativa dell'ateneo". E, tuttavia, parità non deve significare solo "identica corsa verso il potere e le posizioni di comando, perché la battaglia al femminile sia tutt'altro che la riproduzione dei deteriori modelli dell'aggressività maschile", ha evidenziato l'on. Pagano. "La questione femminile è soprattutto questione di parità di diritti e di opportunità" ha detto l'imprenditrice Paliotto. E, dunque, non può che essere accolta positivamente la proposta lanciata da **Fiorella Zabatta**, la presidentessa di D.A.M.E.: "l'Università organizza asili nido, a beneficio delle studentesse che abbiano figli, delle docenti con prole e del personale tecnico amministrativo". "Già fatto anche se siamo solo da un paio di giorni ad un progetto approvato e finanziato dal Ministero - a Soccavo-", ha risposto il Rettore Trombetti. Nicolais ha invece ricordato che le donne "in alcuni settori disciplinari, come l'ingegneria chimica e dei materiali, il mio Dipartimento, sono maggioranza già da alcuni anni". Donne e spettacolo: "è difficile essere donne attrici e meridionali, dove i ruoli sono soprattutto maschili -ha ricordato Rosaria De Cicco-. Siamo bombardate da Veline, Letterine e Bamboline. Per sopravvivere io faccio 200 cose diverse".



Le attività Softel

Continuano le visite degli studenti medi nelle Facoltà

Prosegue a ritmo sostenuto l'attività di Softel, il Centro Orientamento e Tutorato del Federico II. Dopo il successo della seconda edizione di "Università Porte Aperte" che non si può dire sia chiusa del tutto ("le scuole che non sono potute intervenire, stanno attualmente venendo in visita, su prenotazione, alle Facoltà del Federico II"), si insiste sull'orientamento in entrata con il progetto PROF, responsabile la prof.ssa **Silvana Saiello** per l'ateneo e la prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico** per le Facoltà del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. "Sta andando benissimo

sono ormai migliaia gli studenti delle superiori che stanno seguendo gli incontri di orientamento aperti il 3 marzo, da una lezione di matematica sul genio Caccioppoli, tenuta dal Rettore, prof. **Guido Trombetti**", spiega il dott. **Enrico Esposito**, direttore di Softel. Un altro seminario, si è svolto il 17 marzo a Biologia, su "La biologia: realtà e contributi al futuro della società moderna" relatore il prof. **Geraci** (tante le domande degli studenti a fine incontro). Ancora due appuntamenti il 31 marzo ed il 27 aprile con i professori **Vaglio** ("Nuove conquiste nella Fisica della Materia")

e **Raffone** ("Costruzione, costrizioni, topografia e misura"). Ad Economia nel mese di febbraio si sono svolti seminari di 20 ore di lezione nelle aree giuridica, economica, tecnico-aziendale, matematico-statistica e storico-geografico-linguistica. "Vi hanno partecipato 527 studenti delle superiori, provenienti da una decina di scuole superiori". Docenti i professori **Lamberti**, **Guarino**, **Farina**, **Formica**, **Marrelli**, **Castiello**, **Cella**, **Ecchia**, **Sciarelli**, **Vona**, **Aversa**, **Malinconico**, **Della Corte**, **Verghi**. Seminari utili anche per il conseguimento di crediti formativi ai fini dell'esame di Stato. Inoltre "si stanno trasferendo su DVD i corsi zero di Matematica, che saranno destinati alle quinte classi superiori, per recuperare i crediti per l'accesso all'Università".

Per l'orientamento in uscita, utile il collegamento alla banca dati laureandi dell'Ateneo. Mentre ci sono nuove iniziative in cantiere: corsi sulla

risonanza magnetica, l'analisi delle acque, la bonifica di discariche. L'anno scorso hanno riscosso un grande successo.

Probabilmente a maggio, sempre ad Economia, si terrà "Euripe: orientamento al lavoro".

Tirocini: sono stati assegnati i 50.000 euro in contributi per laureandi e laureati che frequentano stage presso aziende o enti.



La prof.ssa Tricarico

Tagli ai fondi dei Centri Interdipartimentali

Impossibile far funzionare le strutture

Il taglio dei fondi colpisce gravemente tutte le strutture universitarie. La scure si è abbattuta anche sul **Centro Interdipartimentale di Metodologie Chimico-Fisiche** del Polo delle Scienze e delle Tecnologie del Federico II.

"Quest'anno le dotazioni destinate ai Dipartimenti delle discipline chimiche

sono state decurtate del 70% rispetto al 2003 e quelle destinate ai Centri di Servizio addirittura del 100%" spiega il Direttore, di recente riconfermato per un altro triennio, **Italo Giudicianni**. "Quindi è veramente difficile, se non addirittura impossibile, far funzionare una struttura come quella del Centro Interdipartimentale di Metodologie

Chimico Fisiche, dislocata geograficamente su 700 mq di laboratori e con una dotazione di strumenti dal costo complessivo di circa 3 milioni di euro, senza un minimo sostegno finanziario da parte del Polo". Il CIMCF, aggiunge Giudicianni "ha in dotazione strumenti di particolare complessità che richiedono somme cospicue per il loro solo mantenimento. Paradossalmente, alcuni di essi, come i cinque spettrometri di risonanza magnetica nucleare della omonima sezione, necessiterebbero di decine di migliaia di euro solo per essere disattivati ed altrettanti per attivarli, qualora si dovessero collocare temporaneamente a riposo per mancanza di fondi.

Non è pensabile che il CIMCF possa compiere gli stessi percorsi degli anni passati in mancanza di un sostegno finanziario che, in questa fase, sarebbe dovuto essere molto più cospicuo per far fronte alle numerose iniziative volte al miglioramento dell'attività didattica, della formazione e dei rapporti con il mondo imprenditoriale, verso cui è da qualche tempo proteso". Se la situazione finanziaria dovesse rimanere tale, il Direttore ipotizza "un destino irrimediabilmente segnato per la struttura". Conclude: "ciò provocherà delle vibranti proteste da parte di quanti hanno collaborato alla sua crescita durante i suoi venticinque anni di vita".

L'INTERVENTO

800 soci per l'Universal Cral Service

Libera competizione non monopolio

Abbiamo letto con molta attenzione la nota del dott. **BORRELLI**, Presidente del Cral Università Federico II di Napoli, pubblicata sul n. 3 di Ateneapoli e, se ci è consentito, vorremmo, con lo stesso mezzo, fare alcune considerazioni ed esprimere la nostra opinione sull'argomento trattato. Come ben detto dal dott. **Borrelli**, il menzionato Cral nasce negli anni Ottanta, per volontà delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL Università e, noi aggiungiamo, dalle ceneri della Coop Cral Cisl Università. In quegli anni il Cral, grazie all'incondizionato appoggio delle richiamate forze sociali e della convenzione stipulata con l'Amministrazione federiciana che prevedeva anche l'affidamento della gestione dei punti ristoro dell'Ateneo, era nelle migliori condizioni, per poter garantire ai soci iscritti servizi di qualità. Ma agli inizi degli anni novanta, a seguito di una protesta dei rappresentanti degli studenti sui prezzi praticati dal punto ristoro di Monte S. Angelo, l'Amministrazione decise di "congelare" la convenzione e provvedere in prima persona per l'affida-

mento in gestione di tali servizi. Da allora, il Cral Università Federico II, ha continuato ad operare ed a prosperare grazie anche ai contributi che, ripetutamente, l'Amministrazione ha elargito.

Nel frattempo nel nostro Ateneo, come nella gran parte degli Atenei italiani, si sono sviluppate forme alternative di rappresentatività sindacale. Si è cercato allora d'intervenire affinché il Cral fosse affidato alla gestione di un Comitato non più indicato dalle vecchie organizzazioni, bensì liberamente e democraticamente eletto dagli iscritti. Finalmente nell'anno 2000, per ferma volontà del precedente Rettore, Prof. **Fulvio TESSITORE** le elezioni sono state indette, ma anziché rompere il cordone ombelicale che legava il Cral



Il sig. Rinaldo Papa

alle Organizzazioni Sindacali Confederali, si sono risolte in una formale approvazione delle decisioni, ancora una volta, assunte in tali sedi, costringendoci a dotarci di un nostro Organismo: **L'Universal Cral Service Ateneo "Federico II"**.

Una scuola calcio gratuita per i familiari dei dipendenti universitari; convenzioni con società assicurative e finanziarie di grande richiamo che, fra l'altro, prevedono la rateizzazione della spesa senza costi aggiuntivi; un settore "viaggi e turismo" sempre più in grado di offrire soluzioni altamente competitive; una vasta offerta di programmi culturali. Queste solo alcune delle iniziative realizzate in questi pochi anni di attività, grazie alle quali, nonostante l'ostruzionismo subito, questo nuovo Cral può oggi contare su circa 800 soci (prevalentemente a Medicina perché è la sede dove, al momento, maggiormente

operiamo).

Ma questa "libera competizione", che, dicono, dovrebbe rappresentare l'anima del progresso, è stata finora ostacolata da un Regolamento emanato dal C.d.A. che, nel tentativo di "regolamentare" l'altrimenti caotica nascita di analoghe Associazioni, ha eliminato - a monte - qualunque possibilità di nuove iniziative, prevedendo una soglia minima di rappresentatività pari al 20% del personale universitario (ben oltre i 1.500 iscritti per poter avere la legittimazione ad operare). L'aspirazione del dott. **Borrelli** a rappresentare una sempre maggiore platea di dipendenti è sicuramente legittima, ma riteniamo ingiustificata ed ingiustificabile la sua pretesa di monopolizzare l'offerta in materia di cultura, tempo libero, sport e servizi. Non può, il dott. **Borrelli**, invocare il rispetto di una convenzione non più attuale. Non può, il numero delle deleghe (che, nel caso del Cral Università Federico II, è un patrimonio maturato in oltre 20 anni di attività), rappresentare l'elemento discriminante che impedisce la possibilità di nuove iniziative. L'Amministrazione deve modificare in tal senso il Regolamento e, questo sì, affidare la gestione degli spazi e delle strutture destinati alle iniziative proposte, ad un unico Organismo composto, pariteticamente, da tutte le Associazioni legittimate ad operare.

Distinti saluti

Rinaldo Papa, **Raffaele De Pascale**, **Mario Sannino** e **Luigi Gargiulo** rispettivamente Segretari di Ateneo SNALS-CISAL-CISAPUNI e Presidente dell'Universal Cral Service Ateneo "Federico II".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1835

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

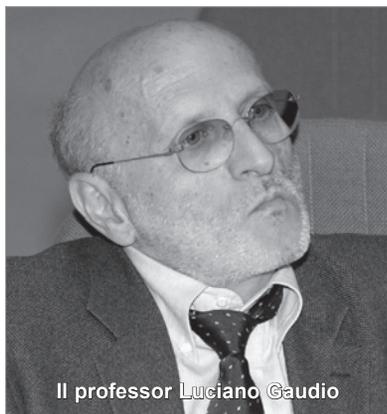
valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Scienze Biologiche cambia l'assetto della triennale

Novità: lo studio collettivo guidato

Scienze Biologiche, il Corso di Laurea del centro storico, ha significativamente modificato l'assetto della laurea triennale. Ce ne parla il Presidente di Corso di Laurea, professor **Luciano Gaudio**. "Il criterio che ci ha guidati, nella ristrutturazione del percorso formativo, è stato di **accorpare esami e moduli**, laddove possibile, in maniera da ridurre il numero delle volte che lo studente deve sedersi davanti alla commissione d'esame. Inoltre, abbiamo **snellito il primo semestre del I anno**. I crediti passano da 30 a 28, gli esami da 5 a 4". Ma soprattutto, è l'**accorpamento dei laboratori** che caratterizza questa versione riveduta e corretta della laurea triennale, che entrerà in vigore sin dal prossimo anno accademico. "Nel primo anno gli studenti seguiranno un unico grande **Laboratorio multidisciplinare**: Citologia ed Istologia animale e vegetale. Riprende un po' la tradizione del laboratorio di Biologia sperimentale I della laurea quinquennale, quella del vecchio ordinamento. Idem al secondo anno, durante il quale gli studenti seguiranno e frequenteranno il laboratorio multidisciplinare di Citologia ed Istologia animale e vegetale, che è l'erede del vecchio laboratorio di Biologia sperimentale 2. Per fare questo, abbiamo sottratto crediti di laboratorio ad ogni insegnamento. Pertanto, **ogni disciplina prevede ora non più l'annesso laboratorio, ma semplici esercitazioni**, spesso neanche laboratoriali, ma semplicemente numeriche. Il vantaggio del nuovo sistema, per gli studenti, è che concentreranno la frequenza al



Il professor Luciano Gaudio

laboratorio in ben determinati giorni ed orari, senza il rischio di dispersione di tempo che, invece, era legato alla frequenza dei singoli laboratori delle varie discipline. Avere un punto di riferimento centralizzato, per quanto concerne l'attività sperimentale, credo che possa essere positivo". Un'altra novità: l'attivazione di alcune ore, nell'ambito delle singole materie, di **studio collettivo guidato**. Il Presidente di Corso di Laurea spiega in cosa consiste: "è una mia invenzione, senza modestia. Sono ore che non prevedono studio a casa secondo il criterio dei crediti, ma durante le quali il docente cerca di omogeneizzare la preparazione della classe oppure di rimettere in pari gruppi e persone che fossero rimasti, per così dire, staccati. E' previsto per tutte le materie che comportano un certo carico didattico e fruttano un consistente

numero di crediti. Ogni volta che il docente ha tre ore di lezione, ne dedica una allo studio collettivo guidato". Tra le materie del primo anno, certamente questo sistema sarà applicato ai corsi di Matematica, Chimica, Fisica, Citologia ed Istologia animale e vegetale. Per il secondo anno, a Biologia dello Sviluppo. Anche per due grossi insegnamenti del terzo anno - Ecologia applicata; Patologia ed Immunologia - un credito su undici sarà destinato allo studio collettivo guidato, che si potrebbe anche definire come una sorta di attività di tutorato che il docente rivolge in classe a tutti gli allievi.

5 indirizzi per la specialistica

Gli emendamenti alla laurea triennale non hanno peraltro interrotto il lavoro di definizione del Corso di Laurea specialistico in Scienze Biologiche, il cosiddetto più due. "Abbiamo approvato il regolamento -sottolinea il professor Gaudio-. Prevede potenzialmente **cinque indirizzi**: Biodiversità, Diagnostica, Biosicurezza, Interazione cellulare, Biologia vegetale. Non è detto che saranno attivati tutti il prossimo anno accademico, peraltro. Molto dipenderà dall'interesse degli studenti. Certamente attiveremo gli indi-

rizzi maggiormente richiesti ed infatti i rappresentanti degli studenti, dietro nostra richiesta, stanno interpellando i colleghi prossimi alla laurea, per capire quali siano le loro preferenze". Per ottimizzare le risorse, gli insegnamenti comuni ai vari indirizzi saranno coperti attraverso un unico corso. Non è ancora chiaro, comunque, quanti saranno gli studenti interessati a conseguire la laurea di secondo livello. Soprattutto, è difficile ipotizzare il numero di persone che, avendo conseguito la laurea triennale, avranno diritto in autunno ad immatricolarsi a quella specialistica. Il prof. Gaudio fa una premessa importante, su questo tema. Infatti, dice: "ritengo che, da parte del Senato Accademico, debba essere presa la decisione di consentire le iscrizioni oltre il termine, in maniera che possano immatricolarsi alla specialistica anche coloro i quali conseguiranno la laurea triennale dopo ottobre 2004. E' indispensabile che si trovi un meccanismo affinché chi si laurei in ritardo per iscriversi alla specialistica, a novembre oppure a dicembre, non debba perdere un anno intero. Il Corso di Laurea in Scienze Biologiche è pronto ad organizzare corsi di recupero, a blocchi con ripetizioni, ma anche a cominciare in ritardo le lezioni". Secondo il docente, tra coloro i quali hanno conseguito il titolo di primo livello trasferendosi dal vecchio ordinamento e coloro i quali, invece, essendosi iscritti tre anni fa, si laureeranno in regola, gli immatricolati alla specialistica in Scienze Biologiche potrebbero essere **un centinaio**. "Io conosco una decina di persone che sono perfettamente in regola con i crediti al terzo anno, su 400 che s'immatricolarono, all'epoca. Non sono molte, indubbiamente, ma credo che un po' di ritardo sia inevitabile, anche a causa di alcuni errori che sono stati commessi quando è stata varata per la prima volta la laurea junior".

Per chi non proseguirà gli studi e cercherà di spendere il titolo conseguito nel lavoro, secondo Gaudio le prospettive non sono negative. "Premesso che mi lascia perplesso il fatto che io debba diventare imprenditore e creare occasioni di lavoro per i miei studenti - ma ormai l'Università si interessa di cose che mai avrei creduto di dover trattare come docente - non sono pessimista. I motivi sono due: è stata creata una rete capillare di convenzioni per i tirocini, che rappresentano un primo passo verso il lavoro; l'ateneo ha messo in piedi una grossa banca dati con i profili professionali dei laureati, alla quale potranno attingere imprese ed enti che siano interessati".

Novità, infine, per quanto concerne gli spazi. Scienze Biologiche resta in centro storico, ma attende che sia realizzata la costruzione della sede di Monte S. Angelo dell'altro Corso di Laurea biologico, quello di Fuorigrotta, con non poca impazienza. "Dovremmo acquisire spazi in via Mezzocannone 8, attualmente ancora occupati dal Corso di Laurea che gravita su Fuorigrotta", sottolinea il docente. "L'idea è di realizzare lì la sede amministrativa di un grande dipartimento, che accorperà tutti quelli attualmente esistenti all'interno del Corso di Laurea. Sarà naturalmente articolato in varie sezioni". Non se ne parlerà, comunque, prima dell'inizio del 2005, quando si prevede che sarà pronto, arredi compresi, il palazzo destinato all'altro Corso di Laurea in Scienze Biologiche, in quel di Monte S. Angelo.

Fabrizio Geremicca

>>> L'ESPERIENZA

Un Dottorato tra Napoli e Camerino

Quando ho vinto il concorso per il dottorato di ricerca in Geofisica e Vulcanologia e dovevo presentare il programma di ricerca da svolgere ho scelto di lavorare in un campo che a Napoli ancora non è presente: la petrologia sperimentale. Si tratta di un ramo della vulcanologia in cui si cerca di riprodurre le condizioni di pressioni e temperature alle quali si formano i magmi per capirne meglio le caratteristiche chimico-fisiche. Naturalmente per potere effettuare questo tipo di indagini sono necessarie strumentazioni particolari che permettono di raggiungere tali elevate temperature e pressioni. A Napoli questo tipo di strumentazione non esiste in quanto qui la vulcanologia è diretta maggiormente allo studio dei prodotti dopo la loro fuoriuscita dal vulcano, studio che permette lo studio e la valutazione del rischio vulcanico. Per questo tipo di ricerca ho quindi contattato un professore dell'Università di Camerino, il prof. **Michael Carroll**, esperto di petrologia sperimentale, che presso il suo laboratorio di Geochimica aveva appena finito di installare la strumentazione per le alte pressioni e temperature. Carroll è stato molto interessato al progetto che avevo presentato e mi ha detto che per svolgere tutti gli esperimenti sarei



dovuta restare per almeno un anno a Camerino.

Il collegio dei docenti e il coordinatore del dottorato, il prof. **Giuseppe Capaldi**, mi hanno permesso questa "trasferta" (con rimborso degli spostamenti Napoli-Camerino) e così ho dato inizio al lavoro. Il soggiorno a Camerino è stato piacevole (a parte la neve per tutto l'inverno!) e soprattutto molto costruttivo dal punto di vista lavorativo. L'anno è passato velocemente tra preparazione dei campioni, esperimenti saltati ed esperimenti riusciti... Quando è arrivato il momento della stesura della tesi mi è stato permesso di restare ancora qualche mese a Camerino perché solo il prof che mi aveva seguito durante gli esperimenti poteva aiu-

tarmi nella interpretazione dei dati. Svolgere il lavoro di dottorato in un'università diversa da quella in cui ho "vissuto" fino alla laurea e anche dopo, continuando a collaborare ad alcuni progetti, mi ha permesso di imparare nuove tecniche e metodologie di indagine per lo studio dei magmi. Mi ha dato modo di partecipare ad un workshop alle Azzorre presso l'Osservatorio Vulcanologico dell'isola di Sao Miguel. E le conoscenze acquisite mi sono servite per sostenere un colloquio per una borsa di studio di un anno a Monaco di Baviera dove ho iniziato a lavorare a novembre, una volta terminato il dottorato di ricerca.

Valentina Di Matteo

INFORMATICA, ancora troppi abbandoni

Una finestra d'esame supplementare ad aprile

Quasi la metà degli studenti che s'immatricolano al Corso di Laurea in Informatica abbandonano gli studi entro il primo anno. Il dato emerge dall'indagine effettuata dalla commissione monitoraggio sui primi tre anni di attuazione della riforma universitaria ed è particolarmente doloroso. Circa i motivi che determinano questa massiccia disaffezione, Luca Carratore, il Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, avanza un'ipotesi, non dissimile dalle considerazioni espresse in altre circostanze dal Presidente di Corso di Laurea, il prof. Giulio Spadaccini: "Il problema è che molti continuano ad iscriversi ad Informatica sulla base di aspettative errate. Pensano che sia un buon viatico per il mondo del lavoro e che, durante gli studi, impareranno sostanzialmente ed esclusivamente ad utilizzare il computer in maniera approfondita. Pensano di essere portati perché sono bravissimi col PC. Ovvero, scambiano Informatica per un corso di formazione professionale, magari di livello un po' più elevato. Invece, questo è un Corso di Laurea universitario. Chi s'iscrive, deve acquisire un metodo e soprattutto deve studiare materie teoriche che richiedono anche un elevato grado di astrazione. Penso in particolare ad Algebra e Geometria, che non a caso, dai dati della commissione, risultano essere gli insegnamenti di fronte ai quali gli studenti incontrano notevole difficoltà. Sono quelli meno superati dagli immatricolati". Anche in considerazione di questa situazione, Carratore ed Antonio Iossa, i due rappresentanti studenteschi, avevano chiesto al Corso di Laurea di organizzare una finestra di esame supplementare, destinata a chi fosse in debito degli esami del I anno. L'hanno ottenuta. "Dal 14 al 17 aprile -annuncia infatti Carratore- sarà fissato un appello per gli insegnamenti di Algebra, Geometria, Programmazione (due moduli), Fisica, Architettura A e B". Un risultato che altri studenti hanno considerato insufficiente ed inadeguato. Si è aperto un dibattito telematico, sul sito www.scienzeinfo.it tra coloro i quali sottolineano con soddisfazione il risultato conseguito e chi, invece, lo reputa assolutamente insoddisfacente. Peraltro, non è escluso che altri docenti decidano di organizzare un appello nella tre giorni di aprile. Tra coloro i quali hanno già espresso la propria disponibilità, quelli di Statistica e di Sistemi operativi. In frattempo, è ormai quasi ultimato il rifacimento della pagina web del sito ufficiale del Corso di Laurea: www.scienze.unina.it. "La prof.ssa Antonina Dattolo, insieme ad alcuni studenti che lavorano con l'università nell'ambito dei contratti part-time, ha realizzato un sito più accattivante, graficamente interessante e con più informazioni. Tra l'altro, per la prima volta, in una rubrica a parte, saranno pubblicate le migliori tesi di laurea. Un'iniziativa, quest'ultima, che sta particolarmente a cuore al professor Ernesto Burattini, il responsabile dei laboratori". Questi ultimi sono stati

recentemente potenziati, grazie all'arrivo di una decina di nuove macchine, che hanno riscosso notevole consenso, tra gli studenti. "Sono più efficienti e sono dotate anche dei lettori DVD", spiega Carratore.

Un autobus privato da Caserta per Monte S. Angelo

Un'altra novità proviene direttamente dal Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Non riguarda specificamente gli studenti di Informatica, ma tutti gli iscritti ai corsi di laurea che hanno sede a Monte S. Angelo. E tuttavia, risulta di particolare interesse per Informatica, che ha un numero di studenti pendolari da altre province piuttosto elevato. Riferisce Carratore: "Il Presidente del Polo, professor Filippo Vinale, ha lanciato una proposta, in via sperimentale, per

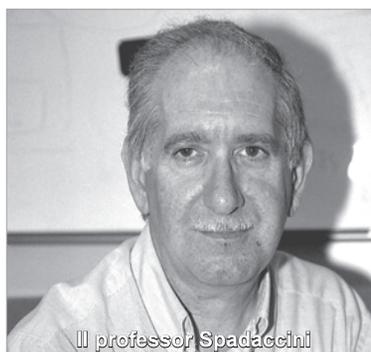
favorire la mobilità verso l'università da parte degli studenti che provengono da altre province. Consiste in questo: il fitto di un autobus che collegherebbe direttamente Caserta, con partenza dalla sta-

zione ferroviaria, ed il complesso universitario di via Cinthia. Si è già rivolto ad una ditta privata, per sondare quanto costerebbe il noleggio. Pare che abbiano chiesto 50 euro al mese per studente, se il pullman sarà di 50 posti; 80 euro, se sarà di 30 posti. Cifre vantaggiose per chi, da pendolare, debba raggiungere Monte S. Angelo 4 o 5 volte alla settimana. Normalmente, infatti, l'universitario casertano che viene a Monte S. Angelo spende 6 euro al giorno di trasporto ed impiega un paio di ore all'andata ed altrettante al ritorno. L'autobus, traffico permettendo, coprirà la distanza in circa 50 minuti". Chi desideri informazioni più dettagliate o intenda aderire all'iniziativa, può scrivere alla casella di posta elettronica: busmsa@na.infn.it.



IL 40% SENZA CREDITI

Il prof. Giulio Spadaccini, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Informatica, è alquanto scoraggiato: i dati che emergono dal monitoraggio sugli studenti svolto dal prof. Angelo Alvino non sono positivi. "Io avevo già verificato che oltre il 40% degli immatricolati scompare, letteralmente, dopo qualche mese -premette-. S'iscrivono, magari all'inizio frequentano pure, poi non c'è più traccia. Il collega Alvino è andato a guardare le carriere ed ha scoperto che il 40% degli immatricolati non incammina neppure un credito. I due dati coincidono. Peraltro, poiché registriamo solo gli esami superati, non siamo in grado di rilevare se, in quella percentuale, c'è anche chi qualche esame ha tentato di superarlo, ma senza esito. Intuitivamente credo che sia così". Prosegue: "se parlo con i colleghi di Ingegneria, recentemente mi è capitato col prof. Mazzeo, ho la sensazione che abbiano le stesse difficoltà. E' evidente che c'è un problema di disabitudine allo studio, determinato dalla scuola media superiore, e di inadeguata informazione sulle caratteristiche del Corso di Laurea che si sceglie". Eppure, da anni ormai, sono organizzate iniziative di orientamento di varia natura, non solo da parte dell'università. Come si spiega il permanere di dati tanto sconcertanti? "Il fatto è che le informazioni importanti si trovano nelle fonti ufficiali, a cominciare dalla guida dello studente. Che, però, non è letta in maniera attenta, perché altrimenti non mi spiego che laureandi, dopo cinque o sei anni di permanenza universitaria, non sappiano che devono presentare la domanda per l'esame di laurea entro una certa data. Che poi spesso le guide siano pubblicate in ritardo, è un problema vero, che però nulla toglie a quanto dicevo prima. Non vorrei che dovessimo orga-



Il professor Spadaccini

nizzare precorsi di guida dello studente, con attribuzione di crediti".

Oltre alla disinformazione, tanti abbandoni, ad Informatica, potrebbero derivare dal fatto che il Corso di Laurea è scelto da un numero abbastanza elevato di studenti i quali già lavorano, in nero o con regolare contratto. S'immatricolano, però, dopo un po', scoprono quanto sia difficile conciliare gli impegni lavorativi con quelli universitari. "Confermo che c'è una percentuale significativa, da noi, di studenti lavoratori -dice Spadaccini- ma non capisco perché, se trovano difficoltà, non adottano il sistema dei contratti, quello che consente di distribuire i 180 crediti in 4 o 5 anni. Forse anche in questo caso c'è un problema di insufficiente informazione, non conoscono questa opportunità. Bisognerà pubblicizzarla più efficacemente".

Chi non molla, avanza comunque con fatica. Infatti, ammette il docente, "la quantità di persone che non supererà lo sbarramento e dovrà iscriversi come ripetente è alta". Il regolamento prevede che gli immatricolati dello scorso anno accademico, per passare al secondo anno, debbano avere almeno 24 crediti su 60 del

primo anno, avendo superato almeno Analisi I A, Programmazione A ed Algebra. Gli immatricolati di due anni fa, invece, per iscriversi al terzo anno devono aver superato tutti gli esami del primo anno. I dati non sono confortanti e, rispetto a questa realtà, l'appello straordinario di aprile serve poco, secondo Spadaccini: "la finestra aggiuntiva è una prova, la seconda. La prima non ha determinato buoni risultati, a gennaio: meno di sessanta studenti hanno superato l'esame. Abbiamo messo in piedi una complessa organizzazione, sacrificato i corsi, incastrato date ed aule per sessanta esami superati. A gennaio, purtroppo, il livello di preparazione era molto basso". Secondo gli studenti, è dipeso anche dalla tardiva ed inadeguata pubblicità che è stata data all'appello straordinario. Il prof. Spadaccini contesta: "l'appello di gennaio fu deliberato il 21 novembre e subito reso noto. Gli studenti avevano più di un mese per preparare l'esame, vacanze di Natale comprese, quando i corsi sono fermi e c'è più tempo per studiare a casa. Spero che questa volta vada meglio. Gli scritti si svolgeranno il lunedì ed il martedì della settimana di Pasqua, gli orali giovedì, venerdì e sabato della settimana seguente, al ritorno dalle vacanze".

Anche sotto lo stimolo di una realtà tutt'altro che entusiasmante, Informatica sta lavorando intensamente alla ristrutturazione della laurea di I livello. "Accorperemo alcuni esami ed introdurremo un numero di prove intercorso superiore a quello attualmente previsto. L'obiettivo è di sottoporre i ragazzi ad una pressione costante, ma non troppo stressante, come a scuola. Però, le difficoltà non mancano. Colleghi come la Minicozzi, che hanno corsi da duecento persone, avranno certamente problemi a fare svolgere molte prove intercorso. Senza contare che a Monte S. Angelo non è che abbondino le aule".



Geologia verso Monte Sant'Angelo

E' stata quasi definita la laurea specialistica in Geologia, che sarà attivata nel prossimo anno accademico. Ce ne parla la prof.ssa **Paola De Capoa**, Presidente di Corso di Laurea. "Il nome è **Geologia e Geologia applicata**. Sono previsti **4 curricula**: Geologia del territorio e geoinformatica; Geologia delle aree vulcaniche - rischi naturali ed antropici; Rischi idrogeologici; Geofisica. Quest'ultimo curriculum sostituisce, per un anno, la laurea in Geofisica, che è stata rimandata al 2005/2006. Gli studenti che siano interessati a questo particolare settore potranno iscriversi al curriculum e sostenere gli esami, che consentiranno loro di passare poi direttamente al secondo anno della specialistica in Geofisica". La docente sta effettuando un sondaggio artigianale, a puro titolo orientativo, per capire quanti, tra gli iscritti al terzo anno della laurea di I livello, potranno e vorranno immatricolarsi al primo anno della laurea di secondo livello. Risultato: "25 o trenta persone sono intenzionate a pro-

seguire gli studi ed hanno un numero tale di crediti da essere prossimi alla laurea di primo livello. Sarò più precisa non appena il Senato Accademico avrà stabilito l'intervallo di tempo che si dovrebbe fissare per l'iscrizione sotto condizione. Quest'anno, per quei pochi corsi di laurea che hanno già attivato la specialistica, è fino a marzo. In sostanza, c'è un semestre di tolleranza".

Anche Geologia, come tutti gli altri Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze, ha in questi mesi studiato come ristrutturare la laurea di primo livello, alla luce dell'esperienza del primo triennio: "abbiamo accorciato alcuni esami e cambiato la denominazione di alcuni corsi. Per esempio, Geologia applicata all'ambiente, ai beni culturali ed alle opere ingegneristiche è diventato Georisorse ed ambiente".

Infine, la docente conferma che entro la fine di quest'anno, o al più tardi nei primi mesi del 2005, inizierà la costruzione della **sede di Monte S. Angelo** del Corso di Laurea.

"Naturalmente non è una prospettiva immediata, ma è sicuro che andremo, non appena l'edificio sarà ultimato,

anche noi in via Cinthia. Mediamente, direi che i geologi sono contenti di traslocare, perché in centro storico lo spazio è molto poco e sono sacrificati in maniera particolare i laboratori per la didattica e per la ricerca. Inoltre, Geologia si ricongiungerà con il resto della Facoltà di Scienze".

MATEMATICA. Triennale: 10 esami in meno dal prossimo anno

E' stato un Consiglio di Corso di Laurea di routine, quello riunitosi a Matematica il 16 marzo. "Lo abbiamo dedicato soprattutto ad alcuni problemi interpretativi del regolamento della laurea triennale", dice il professor **Catello Tenneriello**, Presidente di Corso di Laurea. Il quale, poi, aggiunge: "la cosa più interessante da dire è che è stata approvata la **laurea specialistica in Matematica**, che sarà attivata nel prossimo autunno. Posticipata almeno di un anno, come già previsto, la specialistica in Matematica Numerica, la cui definizione è ancora in itinere".

Conclude il docente: "abbiamo riformato il regolamento della laurea triennale, sostanzialmente riducendo il numero complessivo delle prove che si richiedono agli studenti. La nuova triennale, alla quale gli studenti si immatricoleranno nel prossimo anno accademico, avrà una decina di esami in meno, rispetto a quella in vigore. Naturalmente, saranno più tosti. E' il solito dilemma: meglio tanti esami più brevi o meno prove su programmi più vasti?".

Il prossimo Consiglio di Corso sarà dedicato alla programmazione del calendario didattico, con l'attribuzione dei corsi ai docenti.

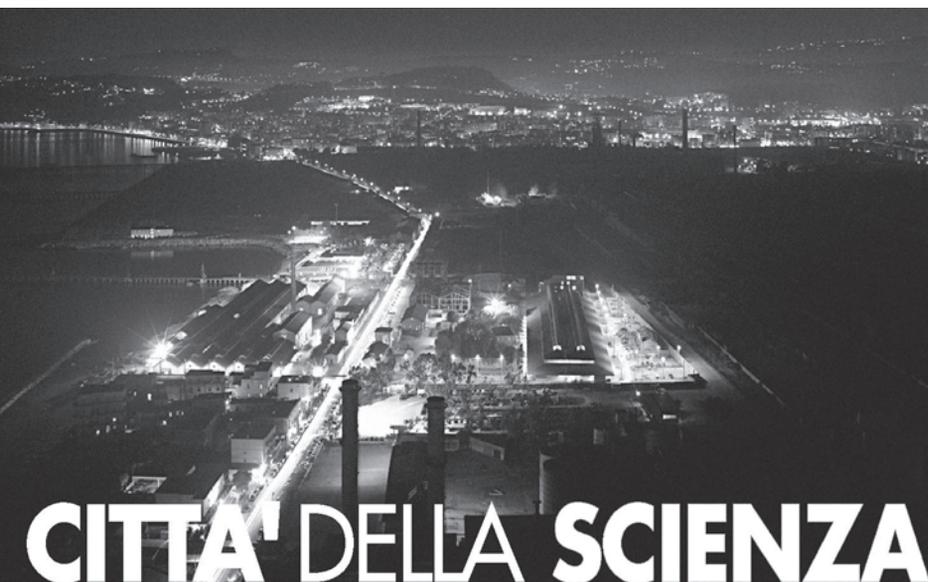
SCIENZE DELLA NATURA

MANCANO I FONDI PER LE ESCURSIONI

"Non abbiamo neanche i soldi per il materiale didattico necessario al corso di *Disegno naturalistico*: una cosa vergognosa!". La prof.ssa **Lucia Simone**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze della Natura, non ricorre a perifrasi, per definire la situazione di grave crisi economica che attraversa il suo Corso di Laurea. Non è l'unica a soffrire, naturalmente, perché il grido di dolore che lancia è lo stesso che proviene da tutti i Dipartimenti ed i Corsi di Laurea dell'Università Federico II, dopo i tagli sostanziali di budget previsti dal bilancio 2004 dell'ateneo. E, tuttavia, è significativo quanto racconta la docente, perché descrive in maniera sintetica ed emblematica quell'atmosfera da ultima spiaggia che si respira nelle stanze e nei laboratori dell'Università. "Disegno naturalistico -prosegue- è una novità che ha riscosso grande interesse, da parte degli studenti ed anche di persone già laureate, le quali hanno pagato un'apposita

quota, solo per seguire questa materia. E noi come rispondiamo a questo entusiasmo?".

L'austerità mette in difficoltà anche un'attività tipica e caratterizzante il Corso di Laurea: **le escursioni sul campo**. Dice la docente: "lo studente di Scienze della Natura si forma anche attraverso il contatto diretto con ciò che è oggetto del suo studio, del suo interesse, della sua passione. Io non ho mai voluto che gli iscritti pagassero di tasca propria la partecipazione alle escursioni, perché esse rappresentano un momento essenziale della loro esperienza universitaria e perché sarebbe discriminatorio. Io sto valutando possibili finanziamenti extrauniversitari, ma quest'anno temo che bisognerà chiedere ai ragazzi di tassarsi, per effettuare queste escursioni. Soldi non ce ne sono".



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.

FONDAZIONE IDIS
CITTA' DELLA
SCIENZA

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee



NOVITÀ DAL CONSIGLIO DI FACOLTÀ

27 mila esami non registrati, 2 mila sono di Economia: un danno per la Facoltà e per l'Ateneo

"Non siamo in grado di fornire, per ora, informazioni complete sull'andamento delle lauree triennali, per un motivo molto semplice: non sappiamo quanti esami abbiano sostenuto gli studenti e ci sono ventisette mila esami non ancora registrati dal CEDA". Con queste parole, il Preside **Massimo Marrelli** ha aperto la riunione del Consiglio di Facoltà di Economia, svoltasi il 15 marzo scorso, presso l'Aula Conferenze di Monte Sant'Angelo. All'ordine del giorno, la discussione sull'andamento dei corsi di laurea triennale, la programmazione didattica, l'eventuale attivazione dei Consigli di Corso di Laurea e la fattibilità delle lauree specialistiche. I motivi di questa grave disfunzione sono vari e riguardano, soprattutto, il programma, troppo rigido e complesso, che dirige il CEDA. Di questi esami sostenuti e non registrati, ben **1947 sono della Facoltà di Economia**. Le ricadute del problema non sono solo di carattere organizzativo; la questione assume le proporzioni di un pesante danno economico subito dall'ateneo, nel suo complesso. "Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), si calcola in base al numero degli studenti che sostengono gli esami - afferma Marrelli - In base ad una simulazione, da me svolta, ho calcolato che la Federico II perde ogni anno dodici milioni di euro. Ho già richiesto al Rettore che questi dati vengano registrati e certificati".

Intanto, il dibattito sull'offerta e l'organizzazione didattica si articola e si infervora. La prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone** solleva il problema delle lingue straniere per la laurea triennale. "La segreteria ha, d'ufficio, deciso di eliminare l'indicazione della seconda lingua. Ciò, crea degli ostacoli alla programmazione didattica. Non abbiamo elementi per fare previsioni di alcun genere". Nel corso del suo intervento, la prof.ssa ha chiesto al Consiglio, di avallare la proposta di **aumentare le ore di esercitazione**, "le quindici ore attualmente previste, non sono sufficienti. Vorremmo poter dedicare, alle esercitazioni, almeno quarantacinque delle centoventicinque ore complessive d'insegnamento" conclude la Ansalone. "La legge prevede che le ore di esercitazione non superino il 40% del totale - ribatte Marrelli - Bisogna, quindi, stare attenti a non superare questa soglia. Si potrebbe, forse, oviare ridenominando queste ore, 'studio assistito'. Per quanto riguarda l'indicazione della seconda lingua, cercheremo di renderla obbligatoria, all'atto dell'iscrizione al secondo anno".

"Sono ben otto anni che faccio pressante richiesta di un lettore di spagnolo", interviene la prof.ssa **Graziella Francini**. "Non possiamo disporre del tempo degli studenti indiscriminatamente e l'unità di misura del tempo sono i crediti - ammonisce il prof. **Vincenzo Aversa** il quale, rivolto alla collega conclude - un esame da cinque crediti, non può richiedere, agli studenti, un numero eccessivo di ore di lavoro. Inoltre non c'è nemmeno lo spazio sufficiente per tutte queste esercitazioni". "In altre università, come Parma e Pavia, ci riescono benissimo e l'esame di lingue ha otto crediti assegnati", controbatte la Francini. Molto pessimista la posizione del prof. **Carlo Lauro** sulla situazione generale: "l'80% dei nostri colleghi, non è soddisfatto della riforma. Quando si parla di lauree specialistiche di lingua, gli arretrati loro dovuti), non si conosce ancora la destinazione.

Il dibattito si impenna poi sulla **programmazione didattica** "l'organizzazione delle lauree specialistiche non può essere gestita dalla Presidenza - precisa Marrelli - perché non è in grado di far fronte ad un simile carico di lavoro". Da qui scaturisce la necessità di istituire Consigli di Corso di Laurea, che attuino la programmazione. "La nostra struttura didattica ha accettato che ci fossero 85 crediti comuni a tutti i Corsi di Laurea - continua il Preside - la proposta che facciamo è quella di mantenere i primi 18 mesi comuni a tutti (con i relativi 85 crediti). Per i successivi diciotto, bisognerà attuare delle modifiche di afferenza". Il reale vincolo, all'attuazione delle lauree specialistiche, sembra essere rappresentato dagli **spazi**. La Facoltà, non sa ancora di quante aule potrà disporre e le **diciassette aule** di cui può ora usufruire (senza considerare le sei che Economia dovrebbe vedersi assegnate nel nuovo edificio, in comune con Chimica) non paiono sufficienti per organizzare gli orari di lezione, in modo da evitare le sovrapposizioni che, soprattutto al terzo anno, sono molte. "Si potrebbe assegnare ad ogni Corso di Laurea, un certo numero di aule, in modo che possa organizzare il proprio orario nella maniera più comoda per gli studenti - conclude il Preside - Resterebbe solo un piccolo problema di mutazioni d'esame ma tutto diventerebbe più agevole e finalmente verrebbero sfruttati i tutor, cui i ragazzi continuano a non rivolgersi. Eppure siamo l'unica Facoltà d'Italia che ha un sistema informatico per l'assegnazione dei tutor".

"Senza conoscere la reale disponibilità di spazi non è possibile fare alcun tipo di previsione", incalza ancora Aversa. La riunione si conclude lasciando molti temi ancora insoluti. Tutto è rinviato, per il momento, alla prossima seduta prevista ad aprile. Nel corso dell'assemblea è stato inoltre ricordato il prof. **Gobbato**, scomparso di recente.



Segreteria

che una metà le considera di approfondimento mentre l'altra metà crede che dovrebbero essere dei corsi di specializzazione. Senza dimenticare che il finanziamento di cui possiamo disporre, è calato del 65%. Si possono fare tutte le riforme che vogliamo, ma senza soldi non si va da nessuna parte".

Sulla questione dei finanziamenti, il Preside Marrelli preferisce rinviare la discussione alla riunione del mese prossimo, dal momento che, dei centoventi milioni di euro previsti dalla Finanziaria (già notevolmente decurtati dall'obbligo imposto all'Italia, dalla Comunità Europea, di versare ai lettori

Convegno internazionale sulla Costituzione Europea

"Stato di diritto e principio di legalità nell'evoluzione della forma di Stato europeo", il tema del convegno internazionale di studi che si terrà il **6 aprile** presso il Centro Congressi di Via Partenope. E' organizzato dal Dipartimento di Diritto dell'Economia e l'Arssae, rassegna di diritto pubblico europeo.

Tra i numerosi relatori, i professori **Armin von Bogdandy** del Max Planck di Heidelberg e **William B.T. Mock** della John Marshall Law School di Chicago.

Nell'occasione dell'incontro - che si aprirà alle ore 9.30 e proseguirà fino alle 18.00 - verrà presentato il volume "Studi sulla Costituzione Europea", a cura di **Alberto Lucarelli** (Università Federico II) e **Andrea Patroni Griffi** (Seconda Università)

di lingua, gli arretrati loro dovuti), non si conosce ancora la destinazione.

Il dibattito si impenna poi sulla **programmazione didattica** "l'organizzazione delle lauree specialistiche non può essere gestita dalla Presidenza - precisa Marrelli - perché non è in grado di far fronte ad un simile carico di lavoro". Da qui scaturisce la necessità di istituire Consigli di Corso di Laurea, che attuino la programmazione. "La nostra struttura didattica ha accettato che ci fossero 85 crediti comuni a tutti i Corsi di Laurea - continua il Preside - la proposta che facciamo è quella di mantenere i primi 18 mesi comuni a tutti (con i relativi 85 crediti). Per i successivi diciotto, bisognerà attuare delle modifiche di afferenza". Il reale vincolo, all'attuazione delle lauree specialistiche, sembra essere rappresentato dagli **spazi**. La Facoltà, non sa ancora di quante aule potrà disporre e le **diciassette aule** di cui può ora usufruire (senza considerare le sei che Economia dovrebbe vedersi assegnate nel nuovo edificio, in comune con Chimica) non paiono sufficienti per organizzare gli orari di lezione, in modo da evitare le sovrapposizioni che, soprattutto al terzo anno, sono molte. "Si potrebbe assegnare ad ogni Corso di Laurea, un certo numero di aule, in modo che possa organizzare il proprio orario nella maniera più comoda per gli studenti - conclude il Preside - Resterebbe solo un piccolo problema di mutazioni d'esame ma tutto diventerebbe più agevole e finalmente verrebbero sfruttati i tutor, cui i ragazzi continuano a non rivolgersi. Eppure siamo l'unica Facoltà d'Italia che ha un sistema informatico per l'assegnazione dei tutor".

"Senza conoscere la reale disponibilità di spazi non è possibile fare alcun tipo di previsione", incalza ancora Aversa.

La riunione si conclude lasciando molti temi ancora insoluti. Tutto è rinviato, per il momento, alla prossima seduta prevista ad aprile. Nel corso dell'assemblea è stato inoltre ricordato il prof. **Gobbato**, scomparso di recente.

Simona Pasquale

SCIENZE POLITICHE

Un nuovo insegnamento, Diritto Pubblico Americano

Il secondo semestre a Scienze Politiche è iniziato con un corso nuovo di zecca: Diritto pubblico americano. E' affidato per supplenza ad **Elisabetta De Franciscis**, una ricercatrice fresca vincitrice del concorso ad associato. E' collocato al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche, indirizzo politico - europeo. "Per la Facoltà è una primizia - sottolinea la prof.ssa De Franciscis - Era presente solo nel vecchio Corso di Laurea, quando Scienze Politiche afferiva alla Facoltà di Giurisprudenza. Ma stiamo parlando di quasi trent'anni fa. Io l'ho studiato all'epoca, perché mi sono laureata appunto in Scienze Politiche". Successivamente, la docente ha collaborato alla cattedra di Diritto costituzionale italiano e comparato, un insegnamento tenuto dal prof. **Giuseppe Cuomo**, Rettore e Preside della Facoltà, scomparso tre anni fa. "Mi sono specializzata in questa disciplina, il Diritto pubblico americano, soggiornando sette anni negli Stati Uniti", prosegue la De Franciscis. "Adesso spero di far appassionare gli studenti. Frequentano circa quindici persone. Un numero giusto, per garantire l'interazione della didattica - commenta -. Esaminiamo gli organi costituzionali e la carta dei diritti. Ma soprattutto, mi preme sottolineare che i ragazzi studiano sulle sentenze della Corte Suprema. Ognuno presenta un caso e lo commentiamo insieme. Mi sembra che questo approccio funzioni, che gli studenti siano contenti". A loro, per affrontare bene la disciplina, suggerisce curiosità intellettuale e disponibilità ad abbattere i muri dei pregiudizi, legati alle differenze di cultura. Le lezioni si svolgono il martedì, mercoledì e giovedì. Si concluderanno giovedì 20 maggio.

Borsa di studio Ande

Un mese presso una università tedesca per una laureata in Scienze Politiche

Terza edizione del concorso "Donne in politica" bandito dall'**Associazione Nazionale Donne Elettrici - ANDE**, sezione di Napoli, presieduta dalla dott.ssa **Paola Tarantino**. L'iniziativa ha l'intento di sollecitare e ampliare la partecipazione della componente femminile all'attività politica. Si rivolge a giovani laureate in Scienze Politiche (laurea conseguita successivamente alla sessione straordinaria dell'anno 2001-2002 e non oltre il 15 aprile 2004) che conoscano fluentemente l'inglese ed il tedesco anche solo a livello scolastico, abbiano interesse ad operare nel campo delle amministrazioni pubbliche e private con un approccio socio politico di prospettiva nazionale ed internazionale in ambito dell'Unione Europea. La vincitrice seguirà un corso di quattro settimane - su aspetti socio economico politici delle relazioni tra Germania ed il resto d'Europa - presso la **Philipps Universität di Marburg**. La borsa di studio prevede l'iscrizione al corso (che comincerà, salvo modifiche, il 26 luglio), vitto, alloggio e volo.

Al progetto collaborano la Presidenza della Facoltà di Scienze Politiche del Federico II e l'Istituto Goethe.

La domanda deve pervenire entro il **20 aprile** alla segreteria organizzativa dell'Associazione ANDE (via Michelangelo Schipa, 34) o alla segreteria della Presidenza di Scienze Politiche (via Rodinò 22).

Ogni altra informazione può essere richiesta al 3357159162 dal lunedì al venerdì orario di ufficio, oppure via e-mail andenafutura@libero.it.



IL PROF. DEL PIZZO, NEO PRESIDENTE DI INGEGNERIA ELETTRICA

15 studenti su 16 hanno scelto di proseguire con la specialistica

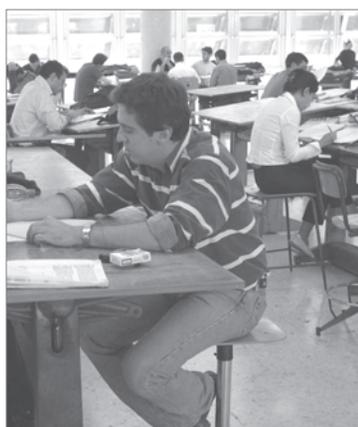
La centralità dello studente è la priorità del programma del nuovo Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica: **Andrea Del Pizzo**. Quarantotto anni, nato a Maiori, nel cuore della costiera amalfitana, laurea conseguita in Ingegneria Elettrica ed Elettrotecnica all'Università Federico II, è stato eletto a febbraio. Subentra al professor **Francesco Gagliardi**, reduce da due mandati consecutivi.

"Sono tanti gli obiettivi che vorrei conseguire. Secondo me uno dei più importanti è che di qui a qualche tempo tutti i colleghi si convincano a predisporre per gli studenti **materiale didattico** - dispense ed appunti - più vicino e meglio rispondente ai nuovi corsi della laurea triennale. Sarei inoltre molto soddisfatto qualora, durante la mia presidenza, saremo in grado di fare conoscere con sempre maggiore anticipo agli allievi le date degli esami e delle sedute di laurea. Cercherò anche, proseguendo il lavoro già intrapreso durante il mandato del collega Gagliardi, di ridefinire ed affinare la laurea triennale. I risultati di questi primi anni possono essere letti in maniera

diversa: c'è chi li interpreta negativamente, chi positivamente. Certo, qualcosa deve essere modificata, nel sistema. Già abbiamo cominciato, perché nel prossimo Manifesto degli Studi **abbiamo ridotto il numero degli esami ed abbiamo potenziato l'attività di laboratorio**. E' mutato il 15% del Manifesto dell'anno in corso".

Per realizzare questi obiettivi, il docente chiede il sostegno di tutti i colleghi del Corso di Laurea. Pre-mette: "ad Elettrica abbiamo realizzato un ottimo lavoro, coordinati dal professor Gagliardi, perché nell'impostazione della laurea triennale **abbiamo fatto prevalere gli interessi dello studente e della coerenza didattica**, piuttosto che quelli delle consorterie e delle parrocchie. Si tratta di continuare su questo percorso. Per questo motivo **chiedo a tutti i docenti di mantenersi sempre vigili ed informati**. Purtroppo, c'è ancora chi non è consapevole e non conosce quali grandi novità siano state introdotte dal nuovo ordinamento".

Un'altra priorità: **intensificare i rapporti tra il corso di laurea e la scuola**. "Anche questo è stato un discorso impostato dal mio predecessore-



Aula 2

sottolinea il professor Del Pizzo- Io cercherò di intensificare gli scambi e le interrelazioni. L'obiettivo è di far capire alle scuole quale sia la preparazione indispensabile per affrontare un corso di laurea in Ingegneria Elettrica e fornirla agli allievi, attraverso corsi congiunti, seminari, scambi di materiale. E' il sistema migliore per ridurre le difficoltà

che, in genere, incontrano i diplomati quando si affacciano alla realtà universitaria. Abbiamo già contatti con alcune scuole, ma vorrei estendere ad altre la collaborazione in atto".

Ingegneria Elettrica è uno dei corsi di laurea della facoltà che è partito in anticipo con la sperimentazione della riforma. Di conseguenza, è anche uno dei pochi che, nell'anno accademico in corso, ha attivato la **laurea di secondo livello**. Il nuovo Presidente di Corso, insegna nel primo semestre e quindi, per diretta esperienza, può fornire una testimonianza. "Diciamo subito che, su circa 80 immatricolati di tre anni fa, 16 hanno conseguito la laurea di I livello in tempo, entro marzo, per passare alla specialistica. Non è detto che siano i più bravi in assoluto, perché anche tra coloro i quali conseguiranno il titolo in lieve ritardo ho ottimi allievi. Certamente, sono quelli che meglio hanno compreso il funzionamento del nuovo sistema didattico. Dunque, su 16 laureati, 15 hanno optato per la prosecuzione degli studi e si sono immatricolati alla laurea di secondo livello. L'unico che si è fermato è venuto pochi giorni fa a parlare con me e mi ha raccontato che è stato assunto, non so bene con quale tipo di contratto, da Trenitalia. E' un perito e suppongo che svolgerà compiti connessi a questa figura professionale. I quindici che hanno proseguito mi sembra che stiano maturando rapidamente. Noi docenti eravamo molto timorosi, addirittura qualcuno aveva ipotizzato che i ragazzi fossero giunti alla laurea senza ricordare praticamente più nulla, di quello che avevano studiato. Mi sembra, invece, che non sia così".

Scienze ed Ingegneria dei Materiali

Mensitieri subentra ad Acierno

"Penso di avere validamente contribuito a realizzare il passaggio verso il 3+2 e verso un Corso di Laurea interfacoltà. Certamente in ogni fase di significativo cambiamento il primo periodo è sempre un po' di prova, necessita di rodaggio ed aggiustamenti. Quelli che, sono certo, saranno ben realizzati durante la Presidenza del collega Mensitieri". Con queste parole il prof. **Domenico Acierno** si congeda dalla presidenza del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze ed Ingegneria dei Materiali, incarico che ha ricoperto per 5 anni consecutivi.

L'obiettivo mancato, invece: "avrei voluto ottenere un maggior numero di studenti. Non ci sono riuscito perché il primo impatto sui ragazzi della novità, mi riferisco alla collaborazione tra due Facoltà per un unico Corso di Laurea, non è stato recepito in maniera positiva. Spero che i fatti ci daranno ragione e dimostreranno la validità dell'impianto complessivo del Corso di Laurea. Noi abbiamo preferito mettere nel triennio molte materie di base, rinviando la maggior parte di quelle professionalizzanti alla laurea specialistica. E tuttavia, già nel triennio, attraverso i laboratori, gli iscritti hanno l'opportunità di svolgere l'attività pratica, di imparare facendo, che poi è il segreto di un Corso di Laurea come il nostro".

Subentra al prof. Acierno il prof. **Giuseppe Mensitieri**. Quarantatré anni a giugno, napoletano, si è laureato in Ingegneria Chimica. Insegna Scienze e Tecnologie dei Materiali. Inoltre, ha due corsi nell'ambito del progetto Nord/Sud, quello che prevede lo scambio di studenti tra le Università di Napoli e di Torino. Sono: Criteri di

progettazione di un imballaggio; Principi di packaging. Dall'inizio di marzo è il nuovo Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. "Gestire nel migliore dei modi possibili la complessa transizione che prevede la riforma è certamente la sfida che dovrò affrontare, nell'espletare il mandato che i colleghi mi hanno conferito -dichiara-. Cercherò di farlo tenendo sempre un occhio rivolto al mondo del lavoro. L'obiettivo è

di dare ai ragazzi l'opportunità di proporsi sul mercato al termine del primo triennio, con il titolo di laureati junior". Cosa non ha funzionato nella prima fase di attuazione della riforma? "Forse non è stato bilanciato al meglio il carico didattico. Insieme ai colleghi, perciò, sto intervenendo affinché i contenuti siano più adeguati ai crediti formativi. Altrimenti, corriamo il

rischio di dare agli studenti solo informazione e non formazione. Invece, i ragazzi devono capire ed interpretare le sinergie tra i vari corsi". Cosa, invece, ha funzionato? "Abbiamo sfruttato bene l'opportunità che la riforma offre di articolare i corsi in maniera flessibile e di organizzare stage e progetti formativi speciali". Il professor Mensitieri fa il punto sulla laurea specialistica, che è partita quest'anno. "Abbiamo circa 15 studenti, quasi tutti sono diplomati in Ingegneria dei materiali i quali

hanno conseguito la laurea di primo livello, integrando i crediti mancanti, ed hanno poi deciso di proseguire gli studi con la specialistica. Due o tre allievi, invece, credo che provengano da altri corsi di laurea o facoltà. Il materiale umano sul quale lavoriamo nella specialistica è buono; abbiamo la percentuale più alta di iscritti, nell'ambito delle lauree specialistiche in Ingegneria, che hanno concluso la scuola con un punteggio compreso tra 90 e 100 centesimi". Temporaneamente, il professor Mensitieri è anche Presidente del Corso di Laurea specialistico in Ingegneria dei Materiali. Tra un mese, però, saranno indette le elezioni.



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO



Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



Un laureato "spaziale"

Lavora da un anno presso il centro operativo dell'Esa in Germania

Il mercato del lavoro è in crisi e sono sempre più frequenti i casi di giovani laureati ridotti a fare i centralinisti ai Call Center o costretti ad inseguire un contratto di Co.Co.Co. Per fortuna non va sempre così. C'è chi riesce a farsi strada ed a rendersi protagonista nel mondo del lavoro. Il percorso di **Luca Ventimiglia**, è emblematico. Ingegnere aerospaziale, laureatosi alla Federico II a fine 2002 (tesi in "Progetto e realizzazione del sottosistema di Orbit Tracking di un microsattellite con tecnologie GPS-Orbcomm"), relatore prof. Antonio Moccia, correlatore prof. Salvatore Ponte) con 110 e lode, Luca da circa un anno lavora all'ESA (European Space Agency). Ecco la sua storia...

Sei un giovane di successo, puoi raccontarci la tua esperienza personale?

"Se successo significa che oggi ho un lavoro che mi piace e che mi gratifica allora accetto con piacere questa definizione! Lavoro presso il centro operativo (ESOC) dell'Agenzia Spaziale Europea a Darmstadt in Germania, vicino Francoforte, da dove vengono controllate tutte le missioni ESA tra cui le recenti Smart-1, Mars Express e Rosetta.

Sono ingegnere dei sistemi di control-

lo di assetto e di orbita di ENVISAT, il più grande satellite europeo per l'osservazione della terra che sia mai stato realizzato; basti pensare che sono ben 10 gli strumenti scientifici ospitati a bordo e i cui dati servono oltre 450 tra privati, centri di ricerca ed università. Nel centro di controllo ENVISAT sono ricevuti centinaia di parametri di telemetria che ci consentono di controllare lo stato di salute del satellite così come, seguendo procedure ben definite, sono inviati comandi a bordo per eseguire dai compiti più semplici, come aprire o chiudere un relay, a quelli più complessi come la programmazione di manovre di correzione orbitale".

Com'è la tua giornata tipo?

"Il lavoro mi impegna per 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì con orari flessibili; una settimana al mese devo essere reperibile 24 ore su 24 e raggiungere il posto di lavoro entro breve tempo nel caso di anomalie sul satellite. Per il resto del tempo sono occupato con le faccende di casa, esco con gli amici e seguo un corso di tedesco: anche se al lavoro si parla inglese, c'è bisogno di un minimo di conoscenza del tedesco per districarsi al supermarket o in banca".

Stare lontano da casa è duro, ne vale la pena?

"Certo, significa ricreare amicizie, relazioni; credo che serva forza di volontà ed anche un pizzico di sana pazzia! Io ho deciso di scommettere sul mio futuro, abbandonando la prospettiva di un lavoro tranquillo a due passi da casa per crescere professionalmente in uno dei maggiori centri spaziali che ci sono al mondo".

Qual è stato il tuo percorso professionale, dopo la laurea, hai seguito dei corsi di specializzazione?

"Sì, sono stato selezionato per un corso di formazione per lo sviluppo di un sistema di controllo di volo presso la Vulcanair S.p.A. a Casoria (NA) dove ho approfondito materie dell'Ingegneria Automatica (sistemi di controllo analogico-digitale, controllo ottimo etc.), fino a che non si è presentata l'opportunità di lavorare all'ESOC qui a Darmstadt".

Come valuti il rapporto tra la Facoltà di Ingegneria e il mondo dell'industria e del lavoro?

"La mia esperienza non è, da questo punto di vista, rappresentativa: le opportunità di lavoro me le sono cercate... compresa quella attuale, e nella maniera più semplice: rispondendo ad una richiesta di personale trovata in Internet.



Ho l'impressione che i rapporti Università - Impresa siano ancora troppo legati alla buona volontà di alcuni professori che hanno i loro punti di riferimento all'interno delle aziende; non esiste una reale osmosi tra il mondo accademico e quello del lavoro dove i neolaureati passano naturalmente da una realtà all'altra".

Sulla base della tua esperienza professionale, quali sono le competenze di un ingegnere richieste dalle imprese? La figura dell'ingegnere, nei prossimi anni subirà dei mutamenti?

"Questa è una domanda da un milione di dollari: credo che l'ingegnere, a prescindere dalle capacità professionali, debba essere una persona curiosa, porsi continuamente nuovi obiettivi...e darsi molto da fare".

Antonio Savarese

Biomedica sonda il gradimento degli studenti

Informatica, l'esame più sostenuto

Un Corso di Laurea a leggera prevalenza femminile, frequentato a larga maggioranza da studenti che provengono dalla provincia di Napoli ed in possesso del diploma di maturità scientifica. Questo il profilo che emerge dall'indagine su un campione di **201 studenti immatricolatisi** nel 2003/2004 ad Ingegneria Biomedica. Le donne sono il 53% degli immatricolati; provengono al 70% da Napoli e provincia; per il 73% hanno la maturità scientifica.

Altri dati interessanti emergono dal questionario di monitoraggio distribuito a **118 studenti iscritti al secondo anno**. Agli studenti, si chiedeva di indicare quali esami avessero superato. Dalle risposte fornite, risulta che il 91% degli intervistati ha sostenuto con esito positivo Elementi di Informatica, il 90% Fisica Generale I e Biomatematrica I, l'85% Chimica, l'84% Analisi Matematica I, l'81% Calcolatori Elettronici I. I due terzi del campione, il 75%, ha superato

Principi di Bioingegneria; Geometria registra il 67% di esami passati. Analisi Matematica II (59%), Fisica Tecnica (56%), Fisica Generale II (50%) sono le materie in cui sono stati dati meno esami. In valori assoluti: ben 106 iscritti al secondo anno, su 118 censiti, hanno sul libretto Elementi di Informatica; cinquantotto studenti su 118 hanno messo in carriera l'esame di Fisica Generale II.

Agli studenti si chiedeva anche di rispondere con un valore da 4 ad 1 - corrispondente a *molto, abbastanza, poco, per nulla* - ad alcune domande. Ecco i risultati. Quanto è stato impegnativo seguire i corsi? 3,39. Quanto sono affollate le aule? 2,83. Quanto è agevole la distribuzione delle ore nella settimana? 2,28. Quanto tempo resta per lo studio a casa? 1,72. Quanto sono utili le prove in itinere? 3,06.

Con lo stesso sistema, i promotori del sondaggio hanno sottoposto agli studenti un'altra batteria di quesiti.

Ritiene che le date di esame siano in numero sufficiente? 2,40. Con quanto anticipo sono state comunicate le date degli esami? 2,60. Quanto sono utili le prove in itinere ai fini del superamento degli esami? 2,90. E' soddisfatto del clima instaurato dai docenti durante gli esami? 2,90. Quanto è stato facile reperire informazioni presso le sedi operative del Corso di Laurea? 2,00.

Quanto è stato facile reperire i suoi rappresentanti? 2,00. Quanto è stata utile l'informativa diffusa attraverso il sito Web? 3,06.

Qualche altra utile informazione: 88 studenti su 118 interpellati sono iscritti in regola; 17 hanno adottato il contratto a 4 anni; quattro hanno scelto quello a 5; nove sono ripetenti.

L'Ingegneria Medica a congresso

La formazione nell'ambito dell'Ingegneria Biomedica, dopo la dichiarazione di Bologna, è il tema della sessione plenaria inaugurale del X Congresso Mediterraneo della Federazione Internazionale per l'Ingegneria Medica e Biologica, che si terrà ad Ischia dal 31 luglio al 5 agosto. "A conferma che la problematica non è solo italiana", sottolinea il prof. **Marcello Bracale**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. A tale sessione sono stati invitati autorevoli relatori nazionali ed internazionali ed un rappresentante degli studenti europei. Parteciperanno anche il Rettore **Guido Trombetti**, il preside di Ingegneria **Vincenzo Naso**, quello di Medicina **Armido Rubino**, il Presidente Nazionale dell'Ordine degli Ingegneri ed un rappresentante europeo dell'industria di settore. Sono già pervenuti oltre 450 lavori. Il Congresso si propone di presentare le più recenti novità scientifiche e tecniche e gli sviluppi significativi nel campo dell'Ingegneria Biomedica e della Fisica Medica. Prevista anche un'area espositiva per aziende ed istituzioni.

Nuova biblioteca a Veterinaria

Hanno recuperato i tavoli dalla mensa che fu ed hanno supplito alla mancanza dei piedi con i cassonetti, poi hanno lavato e spazzato a terra, pulito, per quanto possibile, ed hanno aperto al pubblico, vale a dire ai colleghi universitari. Di colpo, Veterinaria si è ritrovata con un'aula studio capace di accogliere oltre cinquanta persone. Non sarà il massimo dal punto di vista della comodità e certamente non è quanto di più moderno ed attrezzato si

L'ex palestra della Miranda trasformata dagli studenti in aula studio

possa immaginare. Però, è già qualcosa. Dalle otto di mattina alla sera, quando chiude la Facoltà, finalmente le ragazze ed i ragazzi che frequentano Veterinaria hanno un posto dove sedersi per studiare e leggere, tra un corso e l'altro. Sta tutta qui la valenza,

anche simbolica, dell'occupazione della vecchia palestra della residenza universitaria Miranda, adiacente alla Facoltà. "Dal primo giorno in cui siamo entrati ad oggi - racconta **Alessandro Parlato**, rappresentante in Consiglio di Polo, uno dei promotori dell'iniziativa - non abbiamo avuto un attimo di sosta. La struttura era davvero in pessime condizioni. Abbiamo trovato libri abbandonati, rassegne intere del periodico *Diritto allo studio gettate alla rinfusa, biglietti sparsi della mensa, perfino una guida dello studente d'antàn, risalente al lontano 1964! Ci siamo messi al lavoro, per recuperare lo*

spazio ad una fruizione collettiva".

Dopo l'occupazione dell'aula studio -prosegue Alessandro- "vogliamo organizzare altre iniziative per sottolineare quanto disagio crei la mancanza di una mensa. Una volta alla settimana promuoveremo la **mensa autogestita**, nella Panteraaula o nella stessa palestra. L'idea sarebbe anche di organizzare una **grigliata di carne di bufala**".

Una novità positiva anche per la **nuova biblioteca**, leggermente più grande della precedente: ormai ultimata, dovrebbe essere inaugurata a giorni.



Primo seminario del ciclo di incontri promosso dall'associazione Hic et Nunc

Bisogno di legalità e sicurezza

Grande soddisfazione a conclusione del primo incontro promosso dall'associazione culturale universitaria **Hic et Nunc** nell'ambito del ciclo "Legalità a Napoli", seminari che hanno come filo conduttore il bisogno di legalità della società civile, in particolare a Napoli e tra i giovani. Soddisfatti gli organizzatori: "ci aspettavamo una buona affluenza di partecipanti, ma siamo rimasti decisamente colpiti dall'affollamento che si è creato al tavolo di accoglienza con largo anticipo rispetto all'orario di inizio", afferma **Giuseppe Cappa**, Presidente e responsabile comunicazione di **Hic et Nunc**. E aggiunge: "ho ricevuto molte telefonate, accolto persone che si sono dichiarate addirittura disposte a pagare per entrare, mentre l'ingresso è libero! Evidentemente l'importanza del tema e il prestigio dei relatori ha suscitato enorme interesse". Infatti si sono ritrovati a discutere su "La microcriminalità ed il bisogno di legalità e sicurezza", tema del giorno, importanti esponenti sia del mondo accademico che delle istituzioni: il prof. **Vincenzo Patalano**, Pro Rettore dell'Università "Federico II" e docente di Diritto Penale; il dott. **Spagna Musso**, Consigliere della Corte di Cassazione; il Gen. **Domenico Sabato Palazzo**, Comandante Interregionale dei Carabinieri, Divisione OGADEN; la prof. **Enrica Amaturò**, Preside della Facoltà di Sociologia; il prof. **Fulvio Tessitore**, Senatore della Repubblica. A quanto pare soddisfatti anche loro: "dieci anni fa questa stessa sede ospitò un altro ciclo di seminari sulla legalità, poi pubblicati. Mi pare molto importante il fatto che allora l'iniziativa fu assunta dall'Ateneo, mentre oggi il dibattito è voluto dagli studenti", ha osservato il prof. Tessitore, auspicando la pubblicazione anche degli atti di questi incontri.

Ciascun intervento ha centrato un obiettivo, a partire da quello del prof. Patalano, che attraverso un breve excursus storico ha evidenziato il passaggio dalla concezione del fatto criminoso come evento di carattere eccezionale alla cosiddetta "banalizzazione della violenza", con l'ingresso del fatto criminoso nel nostro quotidiano: "Ciò che maggiormente mi preoccupa è l'abitudine all'illegalità diffusa, che mortifica la vita civile", ha detto il Pro Rettore. "Per quanto riguarda Napoli -ha sottolineato- il guardare altrove non è indifferenza, bensì paura. Napoli non è omertosa, ma impaurita. C'è bisogno di un progetto, un progetto per vincere uniti. E ciò che serve non è l'aumento delle misure restrittive, ma la certezza della pena, poiché è questa a infondere fiducia".

E' stato il dott. Spagna Musso ad estendere l'angolo di visuale fino a ricomprendere il problema della criminalità organizzata: "oggi siamo qui a discutere di microcriminalità, ma tale termine appare riduttivo se si considera l'oggetto di tutela che i reati di microcriminalità si pongono: la sicurezza dei cittadini". Spagna Musso, che per lungo tempo si è occupato di provvedimenti concernenti la criminalità organizzata, ha ricordato che i piccoli furti, gli scippi, le rapine, costituiscono spesso momenti di formazione per coloro che andranno a inserirsi nelle strutture mafiose, e ha affermato: "bisogna



concentrarsi non tanto sul tentativo di fronteggiare quotidianamente la microcriminalità, quanto sulle azioni volte a estirpare il fenomeno di cui essa è espressione". Attraverso quali strategie è possibile raggiungere questo risultato lo ha spiegato il Generale Palazzo. Dati alla mano, ha illustrato gli strumenti di cui le forze dell'ordine si stanno servendo per cercare di dare una nuova risposta alla richiesta di sicurezza dei cittadini. Anzitutto il potenziamento del controllo del territorio con l'impiego di un maggior numero di uomini: l'Arma dei Carabinieri ha recuperato circa mille uomini sollevandoli da attività burocratico-amministrative. Poi la creazione di nuovi comandi, come la stazione dei carabinieri istituita lo scorso anno ai Quartieri Spagnoli. Infine, l'impiego abituale di supporti tecnologici: digitalizzazione delle centrali, sistemi di riconoscimento automatico delle targhe automobilistiche per le stazioni radio, carabinieri di quartiere dotati di radio miniaturizzate e PC palmari per potersi collegare in qualsiasi momento con le centrali e le banche dati. "Ma la sicurezza non è un monopolio delle forze dell'ordine -ha concluso il Generale- Le istituzioni devono dare risposta al malessere e al disagio sociale. Perché l'esclusione è un potente volano delle aree del crimine. Riquadrificare le zone degradate, contrastare l'abusivismo, alimentare l'imprenditorialità dei giovani significa sottrarre spazio a fenomeni di deviazione".

L'intervento della Preside della Facoltà di Sociologia, prof. **Amaturò**, è coinciso con un momento molto delicato della giornata, poiché alle ore dodici del quindici marzo ci si è fer-

mati tutti in raccoglimento. Tre minuti di silenzio, secondo quanto proposto dal Presidente della Commissione Europea, per stringersi attorno alla Spagna, colpita l'undici marzo da un terribile attentato. Subito dopo la prof. Amaturò è ripartita proprio dalla constatazione del carattere internazionale della domanda di sicurezza dei cittadini, e al contempo della specificità dei singoli contesti e della molteplicità dei fattori variabili che rendono altamente rischiosa la semplice importazione di "ricette". Valga come esempio la "ricetta" della "toleranza zero" applicata negli Stati Uniti.

Le ultime battute al senatore Tessitore: "siamo in un momento di drammatica trasformazione, ma in questi momenti bisogna avere la volontà e la capacità di scrivere nuove regole".

A tutti i partecipanti che si sono iscritti al tavolo di accoglienza verrà rilasciato al termine del ciclo di seminari un attestato di partecipazione. "Ci stiamo interessando affinché la partecipazione a questi incontri sia valutata come attività formativa cui far corrispondere un certo numero di crediti, ma saremo in grado di dirlo con certezza solo tra una quindicina di giorni", dice il Presidente di Hic et Nunc.

Un altro appuntamento si è svolto mentre andiamo in stampa, il 22 marzo.

I prossimi incontri (ore 10,30 in aula Pessina, Facoltà di Giurisprudenza): 5 aprile "Degrado urbano e malessere sociale", 19 aprile "Strumenti di legalità: politiche sociali, educazione alla legalità e repressione della criminalità".

Sara Pepe

Docente STRAPPA in seduta d'esame LIBRO FOTOCOPIATO

SORPRENDENTE METODO DI DIFESA DEL DIRITTO D'AUTORE SPERIMENTATO DAL PROF. MUROLO

Durante la seduta di esami di Economia Politica dello scorso quindici marzo tutti i presenti nell'aula 2 dell'edificio centrale di Giurisprudenza hanno potuto assistere a un singolare episodio. Il titolare della terza cattedra di Economia, prof. **Antonio Murolo**, ha sorpreso una studentessa in prima fila mentre sfogliava le pagine di un testo interamente fotocopiato. "Lei sa che studiando da questo libro commette un reato?", ha tuonato contro la malcapitata proprietaria delle fotocopie. E dopo essersi fatto consegnare il libro, il professore ha incominciato a strapparne le pagine, mentre continuava a interrogare uno studente dell'Accademia Aeronautica che stava sostenendo l'esame. "Non è un mio testo" ci ha tenuto a precisare, "io voglio soltanto difendere il diritto d'autore": e via un po' di pagine. "Almeno abbiate la decenza di non mettervi a sfogliare fotocopie in prima fila". E via un altro bel po' di pagine. "Il diritto d'autore va tutelato". E via tutto nel cestino. Anche il prof. Murolo ha voluto dare un contributo alla difesa della legalità nell'università. Ognuno fa quel che può.

Diritto penale, che passione!

Il tema centrale dell'iniziativa promossa dall'associazione studentesca Hic et Nunc è di grande attualità. Tra le testimonianze che hanno animato il dibattito successivo agli interventi dei relatori spicca, senza ombra di dubbio, quella di **Elia Bisogno**, studente di Giurisprudenza alla Federico II, che recentemente, mentre tornava a casa dopo aver sostenuto un esame (ironia della sorte, proprio quello di Diritto Penale!), è stato aggredito a cinquanta metri dal commissariato del Vomero in un giorno feriale, quando erano appena le 21,30. Obiettivo degli aggressori, fallito, il portafogli e il cellulare del giovane. Tanti studenti hanno partecipato all'incontro-dibattito richiamati da casi come questo, animati dal desiderio di confrontarsi su esperienze che rendono scarsamente vivibile non solo la città, ma anche l'interno stesso dell'università. Libri e cellulari che scompaiono, tentativi di rapina agli angoli delle strade più frequentate dagli studenti. Fatti che richiedono una riflessione e un intervento tempestivo. Altrettanti però hanno voluto essere presenti soprattutto per ascoltare le autorevoli opinioni di chi opera nel campo del Diritto Penale. **Raffaella Di Donato**, iscritta al primo anno fuori corso di Giurisprudenza, ha una tesi in Storia del Diritto Penale sulla camorra: "In realtà ho saputo di questo seminario per puro caso -dice- mi sono trovata a passare di qui e ho voluto subito iscrivermi: la materia mi interessa moltissimo". Anche quella di **Tiziana De Masi** è una presenza casuale e dettata da un vivo interesse per gli argomenti trattati: "anch'io sono una tesista, in Diritto Amministrativo però. Mi sono inserita nella lista d'attesa per la tesi in Diritto Penale, ma è trascorso così tanto tempo da quando ho lasciato i miei dati al Dipartimento che quando mi hanno chiamato io ormai mi ero già rivolta altrove...". Già, perché non sempre si riesce a ottenere l'assegnazione della tesi nella materia per la quale ci si sente più portati. E' il caso di **Carmela Di Capua**, iscritta al terzo anno del primo Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, che era a conoscenza da tempo dell'iniziativa di Hic et Nunc. "Ho preso ventiquattro all'esame con il prof. Patalano -racconta- e per chi ha un voto inferiore al ventisette è impossibile l'assegnazione della tesi con lui. Dovrò ripiegare su un'altra materia". C'è chi invece non ha alcuna intenzione di guardare oltre le materie penali, come **Claudia Ardolino**, che è già in lista per la tesi, anche lei con il prof. Patalano: "aspetterò. Non voglio mollare, anche perché il mio sogno è di specializzarmi nello studio dei reati minori. Sono fuori sede, ma non intendo mancare agli appuntamenti organizzati su questi temi". Al prossimo incontro dunque, per tutti coloro che amano gli studi penalistici e per chi vuole semplicemente riflettere sul problema della legalità.



CORSI ED ESAMI IN CONTEMPORANEA A MARZO

A Privato la frequenza cala del 40%

Che marzo fosse un mese pericoloso per i delicati equilibri del semestre era cosa nota ai più. La 'coda' degli appelli d'esame ha fatto sentire il suo peso sulla ripresa dei corsi. "Non si può dire certo che la frequenza degli studenti sia elevatissima - spiega il prof. **Enrico Quadri**, che insegna Istituzioni di Diritto privato alla II cattedra -. Evidentemente molti stanno preparando ancora gli esami del primo semestre. Ho non più di 150-200 studenti in aula, mentre lo scorso anno la Coviello era stracolma (contiene fino a 350 posti, ndr). L'abbassamento delle frequenze è quantizzabile almeno in un 40%. Del resto il fenomeno era prevedibile. Nel primo semestre frequentano tutti, poi c'è il calo fisiologico, rapportabile a quanto si verificava gli anni scorsi subito dopo Natale, con l'aggiunta, questa volta, di un ulteriore calo motivato dalla concomitanza degli esami. Marzo ha un peso rilevante, direi decisivo, sul secondo semestre". D'altra parte, aggiunge il docente "è impossibile che in due mesi (gennaio e febbraio, ndr) si riescano a sostenere tre esami impegnativi come quelli del primo semestre".

Chi non segue dall'inizio il corso, ormai compattato, rischia di risultare inesorabilmente sfavorito rispetto a chi ha potuto seguirlo? "Perdere il primo mese significa perdere un terzo del corso, con l'aggravante che il programma è studiato per rispettare una certa progressione nella difficoltà degli argomenti. Cioè si parte con le nozioni di base per arrivare, via via, alle cose più complesse. Chi entra in gioco tardi perde l'importante parte preparatoria. Inoltre, marzo è particolarmente carico: sono 4 settimane e mezza di lezione, per un totale di 28 ore". Cosa si aspetta per il prossimo futuro? "Mah, forse dopo Pasqua qualcuno deciderà di venire al corso. Ma gli effetti negativi non sono soltanto legati al fatto di non seguire, quanto al fatto che non seguendo, cioè non sentendosi 'guidati', non verrà neppure la voglia di seguire le esercitazioni che sono qualcosa di utile e indispensabile per lo studente". Quali considerazioni le suscita questa situazione? "Che tutto è un gran paradosso. Sembra strano, in tre mesi, vacanze di Pasqua comprese, avremo a disposizione 72 ore di lezione contro le 62-63 del vecchio

ordinamento. Dunque il programma sarà più completo ma saremo in pochi a svolgerlo". Cosa si potrebbe fare per evitare che in futuro si ripeta il pro-

blema? "Per esempio far cominciare i corsi a fine marzo o comunque dopo il 10 cosicché, finito il periodo di esami, non si abbiano più 'distrazioni' di sorta. Ce la si può fare e il tempo per gli esami del II semestre si troverebbe facilmente. Basterebbe, come ho fatto io, fissare le esercitazioni pomeridiane ad aprile e gli esami alla fine di giugno, dando ai ragazzi giugno e luglio per superare due materie e ottobre per la terza. Senza bisogno di recuperare settembre che, storicamente, ha dato sempre scarsi risultati".

Marco Merola



Specialistica, una cinquantina i potenziali studenti del primo anno

Archiviata, si fa per dire, la questione semestralizzazione, la Facoltà di Giurisprudenza si è interrogata sulle lauree specialistiche. Come farle? Per chi farle? Quali materie inserire nel biennio? Questi alcuni dei quesiti a cui è stata data finalmente una risposta, in attesa che dal 2004-2005 venga ufficialmente attivato il primo dei due anni di cui la Laurea in Giurisprudenza si compone. Per capirne di più ci siamo rivolti al prof. **Mario Rusciano**, docente di Diritto del lavoro nonché presidente della Commissione Didattica.

Professore, cosa cambia rispetto al passato con la laurea specialistica? "La Laurea specialistica è la vecchia laurea, anche se rappresenta il momento finale di un percorso non più articolato su 4 anni ma su 5. A tal proposito io non posso che confermare di essere un assertore del '5-2' più che del '3+2'. Cioè secondo me ogni studente andrebbe accompagnato nella didattica per cinque anni, con la possibilità, per chi crede di aver avuto compiutezza, di uscire dopo i tre". Quella del 5-2 è una delle ipotesi al vaglio di chi invoca la 'contro-riforma'. Nel caso si concretizzasse ci sarebbe da stravolgere di nuovo l'assetto didattico? "No, non dovremo modificare di molto la tabella. Rimarrebbe l'impianto di base, nei primi anni dovremo dare i fondamenti del diritto a tutti gli studenti e, solo per quelli che lo sceglieranno, un biennio successivo che preveda una dimensione più analitica degli argomenti. E' come quando lo scultore, prima di cesellare, taglia il marmo per modellare una figura". Che sia 3+2 o 5-2, si avverte un gran bisogno di chiarezza... "La legge contiene un equivoco, non ci dice quale deve essere l'impostazione didattico-scientifica da dare al triennio. Deve essere un corso valido di per sé, professionalizzante, o deve essere preparatorio al biennio? Chi può dire, oggi, a cosa servono i trienni? Per accedere a quali professioni? Se la laurea triennale in Giurisprudenza è veramente utile deve essere considerata un titolo valido per svolgere determinati lavori ma, allora, in tre anni, pur se pochi, allo stu-

dente deve essere anche permesso di abbracciare tutto lo scibile giuridico, non solo avere pochi rudimenti". Con quali presupposti è nata, dunque, la laurea specialistica in Giurisprudenza? "Sono stati i singoli settori disciplinari a decidere quali materie inserire nel biennio ed in quali forme. Lo hanno fatto, ovviamente, anche tenendo conto del personale disponibile e delle risorse che la Facoltà possiede. La tendenza è stata quella di introdurre nella tabella alcuni insegnamenti che sono una sorta di 'ottica

specialistica' rispetto ad un insegnamento principale presente nel triennio. Nel biennio l'obiettivo dello studente deve essere quello di entrare più nel profondo di una materia base che dovrebbe aver già appreso nelle sue grandi linee. Dunque non gli saranno più dispensate, per intenderci, definizioni o informazioni di carattere generale".

L'art. 4 del regolamento delle lauree specialistiche, a dir la verità non particolarmente dettagliato, prevede la possibilità per uno studente della quadriennale di laurearsi secondo il nuovo sistema. Lei consiglierebbe il passaggio? "Quando il sistema andrà a regime penso che sarà conveniente fare il cambio con il 3+2, perché rappresenterà davvero una decisa rottura con il passato. Da una didattica basata su insegnamenti che contenevano tutto e che andavano affrontati in un momento unico, ad una didattica che distingue i momenti, prima quello teorico e basilico e poi quello specialistico".

Il 3+2, rappresenta davvero un passo in avanti per l'Università italiana? "Se ad un certo punto la laurea specialistica che si ottiene al termine dei cinque anni sarà preferita a quella quadriennale la risposta è sì. Vorrà dire che ci sarà stata adeguata valorizzazione della carriera dello studente e che il laureato sarà in grado di rispondere meglio alle esigenze del mercato del lavoro".

Le proiezioni relative al numero di studenti che oggi potrebbero iscriversi alla specialistica sono a dir poco sconolanti. Sarebbero non più di una quindicina... "Lo so, ma è una quota destinata a crescere progressivamente nel corso di 3-4 anni. Credo che nel 2004-2005 avremo 50-60 studenti iscritti al primo anno del biennio, magari qualcuno in più per mezzo dei 'contratti' che danno la possibilità di iscriversi con riserva e potremo già dire che è un successo... Comunque non sfioreremo il tetto massimo dei 120, dunque sarà attivato un solo corso".

(M.M.)

EUREKA



PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

...ed è subito
Laurea!

www.unieureka.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO9002

081.580.04.74

Napoli - P.zza Municipio, 84
Salerno - C.so Garibaldi, 5 - Tel. 089.25.51.98
Afragola - Portici





A Sociologia un incontro con tre esperti di comunicazione

Pierre Levy, Derrick de Kerckhove ed **Alberto Abruzzese** discuteranno di comunicazione, il **19 aprile**, a Sociologia. Il primo è un filosofo di cultura virtuale contemporanea, vive a Parigi ed insegna al dipartimento di Hypermedia all'Università di Paris VIII, a Saint Denis. E' uno dei più brillanti "media philosopher" del momento ed è seguito in Italia, nel mondo cyber e multimediale, fin dal 1992, quando pubblicò il libro "Le tecnologie dell'intelligenza. L'avvenire del pensiero nell'era informatica". Derrick de Kerckhove, canadese, dirige il Mc Luhan Program ed è considerato uno dei maggiori studiosi della comunicazione nel mondo. Alberto Abruzzese, attualmente in forza al dipartimento di Sociologia e Comunicazione dell'Università La Sapienza, a Roma, è stato tra i pionieri, in Italia, nell'ambito degli studi sulla comunicazione. E' dunque un bel colpo, per la facoltà, riunirli intorno allo stesso tavolo, per confrontarsi. "L'occasione nasce dall'inaugurazione del corso di **Sociologia delle culture digitali** che de Kerckhove terrà per gli studenti di Sociologia -sottolinea la Preside della facoltà, prof.ssa **Enrica Amaturò-** Resterà con noi almeno tre anni. Il suo corso è destinato agli iscritti al primo anno di Culture digitali e della comunicazione. Però, dal prossimo anno accademico, potranno frequentarlo anche quelli che s'iscriveranno alla laurea specialistica in Comunicazione pubblica, sociale e politica". Prosegue, intanto, il **Master in Divulgazione scientifica**, promosso dalla Facoltà di Sociologia in collaborazione con quella di Scienze. "Sono in corso le 4



Derrick de Kerckhove

settimane di laboratorio previste -ricorda la Preside- I partecipanti al Master le svolgono in vari ambiti: il CDS, per chi ha scelto il linguaggio informatico, il laboratorio di scrittura di **Pietro Maturi**, quello fotografico di **Alberto Baldi**, solo per citarne alcuni". A fine luglio si concluderà il primo anno e cominceranno gli stage. Già ad agosto, per chi vorrà svolgerlo presso quotidiani o periodici: *Il Mattino*, *La Repubblica*, *Il Denaro*. "Noi ci stiamo attivando per offrire le migliori opportunità -dice la prof.ssa Amaturò- Per esempio, abbiamo previsto due stage con borsa di studio messa in palio dal **Coinor** (Centro di Comunicazione ed Innovazione dell'ateneo) nell'ambito della comunicazione delle innovazioni. Altre due convenzioni, con la RAI, consentiranno ad altrettanti stagisti di fare esperienza presso le redazioni di **Leonardo** e **Neapolis**, due trasmissioni molto impegnate nell'ambito della divulgazione scientifica. Altri allievi del Master potranno effettuare lo stage presso l'Istituto Superiore di Sanità".

Enzo Moscato incanta la Facoltà di Lettere

Ancora tutto esaurito agli incontri del Laboratorio di Scrittura Teatrale, il progetto del Corso di Laurea in Lettere Moderne, organizzato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Giuseppina Scognamiglio**. All'appuntamento dell'11 marzo è intervenuto **Enzo Moscato**, autorevole drammaturgo che si avvale di un tipo di scrittura tradizionale ed insieme innovativa e di avanguardia. "Un pastiche linguistico con la lingua napoletana - come ha commentato la professoressa - che passa dal classico, al barocco al moderno, creando così un cortocircuito linguistico che rende più ricca la lingua stessa". Moscato ha scritto tantissimo, basta ricordare *Ritornanti* che è del 1994, *Recidiva* 1995, *Lingua, carne, soffio* del 1996. Ha insegnato per alcuni anni al liceo **Giambattista Vico** e nel 1976 si è accostato al teatro prima come attore e poi come autore. Il primo testo *Carciofolà* è datato 1978. Il pubblico non è rimasto impassibile alla lezione dell'autore. "L'aula era strapiena; ho raccolto centottantacinque firme di presenze. Moscato ha risposto alle mie domande e a quelle degli studenti". Moscato "è, per certi versi, il continuatore dell'arte di **Eduardo De Filippo**, anche se poi riesce a prenderne le distanze e ad inventare un proprio stile". "L'autore - aggiunge la professoressa - ha dichiarato che il suo è un teatro di ricerca e che purtroppo lo ha posto in contrasto con lo studio di **Luciana Libero** che analizza l'ambiente teatrale dopo **Eduardo**. Un ambiente dove, a detta dell'autrice, regnerebbe il vuoto. Una critica che Moscato non ha mai condiviso e ne ha spiegato le ragioni". Intanto, gli allievi del Laboratorio sono impegnati nel produrre un elaborato teatrale che può essere scritto sotto forma di dialogo, novella, monologo o una commedia brillante per chi non manca di creatività e di abilità linguistica per sapersi esprimere.

Elviro Di Meo

**Articoli da cancelleria,
fotocopie, gadget e regali**

Via Lanzieri, 19 - Napoli
Tel. 081.5529064 (di fronte facoltà di Lettere)

Urbanistica e Scienze Sociali, un dialogo possibile

Da alcuni anni le professoressa **Amalia Signorelli** e **Costanza Caniglia**, antropologa la prima, architetto la seconda, hanno promosso insieme un seminario, nell'ambito delle cattedre di Antropologia urbana e Tecnica urbanistica. E' nato a partire da una riflessione, che la prof.ssa Signorelli enuncia ad Ateneapoli: "nonostante da tutte le parti si chiedi una collaborazione, finalizzata a migliorare il governo della città, il dialogo tra le scienze sociali e l'urbanistica assomiglia ad un discorso tra due che non s'intendono. Per sbloccare questa situazione, può essere utile imboccare la strada di una formazione interdisciplinare, come abbiamo cercato di fare la collega **Caniglia** ed io". Nell'ambito del convegno di tre giorni che si svolge mentre andiamo in stampa - dal 23 al 25 marzo - nell'Aula Magna della facoltà di Sociologia, al I piano, le docenti tracciano un bilancio di questa esperienza. E' stata anche allestita una mostra, con le produzioni che realizzano gli studenti i quali hanno preso parte ai seminari interdisciplinari. Durante i quali, spiega la professoressa Signorelli "i ragazzi sono guidati a fare un'esperienza di addestramento professionale sul terreno, nel corso della quale praticano l'osservazione e, in piccola misura, l'intervista, in gruppi di tre o quattro, per quanto possibile composti da studenti di entrambe le facoltà, Sociologia ed Architettura. Utilizzano vari strumenti di rilevazione, tra i quali la fotografia, previo addestramento col prof. **Alberto Baldi** e, sotto la direzione del prof. **Pietro Ferone**, le map-



La prof.ssa Amalia Signorelli

pe e le carte. Alla fine preparano tesine nelle quali relazionano su cosa hanno visto". La tre giorni si è aperta con l'inaugurazione della mostra e con una tavola rotonda sul tema della praticabilità ed utilità della formazione interdisciplinare, nell'ambito dell'Urbanistica e dell'Antropologia culturale. Il tema della mattinata del 24: il recupero urbano nell'esperienza interdisciplinare dell'IPRAUS/GIS di Parigi e del ABCittà - Onlus di Milano. Nel pomeriggio le relazioni sono state focalizzate su didattica, ricerca e sperimentazione tra Urbanistica e Scienze Sociali. Infine, il 25 marzo, escursione di studio nelle periferie di Napoli, organizzata per gli studenti intervenuti al seminario, ed aperta agli studenti dei corsi di Tecnica urbanistica e di antropologia urbana, per i quali ha avuto funzione di lezione itinerante. I partecipanti hanno visitato i rioni **Toiano** e **Monteruscello** di **Pozzuoli**, **Scampia** ed un'area di urbanizzazione spontanea nella periferia nord di Napoli.

L'opera di Marx Convegno internazionale dall'1 al 3 aprile

Da qualche settimana il volto incorniciato dall'inconfondibile barba di **Karl Marx** campeggia sui manifesti a sfondo rosso affissi in varie parti della città, sopra l'incipit del Manifesto del partito comunista, che scrisse con **Hengels**: "uno spettro si aggira per l'Europa...". Quello del comunismo, naturalmente. Un fantasma sarebbe ormai lo stesso Marx, secondo i paladini dell'ortodossia ultraliberista, che negano il senso ed il significato dell'analisi marxiana. Dedicare una conferenza internazionale all'autore del capitale, dunque, è una iniziativa di per sé coraggiosa, che va in controtendenza. Merito, quindi, alle tre Università napoletane - **Federico II**, **Orientale**, **Suor Orsola** - ma anche all'ateneo di **Bari** ed all'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, che riuniranno a Napoli, dall'1 al 3 aprile, alcuni tra i principali studiosi internazionali del pensiero marxiano. La tre giorni si svolgerà al **Suor Orsola Benincasa**, nella Sala degli Angeli. Si affronteranno vari temi, lungo il filo rosso enunciato dal titolo dell'iniziativa: "Sulle tracce di un fantasma. L'opera di Karl Marx tra filologia e filosofia".

Iniziativa culturale di studenti e neo laureati di varie facoltà

Polis, un progetto- laboratorio nella zona orientale

POLIS: Spazi (e) Immaginari delle aree urbane, è il progetto-laboratorio (che parte in una prima fase nella zona orientale della città) messo in piedi da studenti universitari, laureandi e giovani laureati della **Federico II**, della **Seconda Università** e de **L'Orientale**, con la partecipazione dei relativi docenti. Convegni multidisciplinari, video-installazioni, proiezioni di audiovisivi, interventi teatrali, una performance teatrale ed audiovisiva: gli ingredienti della rassegna ideata e curata da **Simona Chiapparo**, studentessa di Medicina, che si svolge presso la Biblioteca Comunale di **S. Giovanni** a **Teduccio** (Piazza **Pacichelli**). L'iniziativa si è inaugurata il 19 marzo; i prossimi appuntamenti in calendario:

27 marzo (ore 17.00-19.00) **Corpus Domini**: performance teatrale e audiovisiva su spazi (e) immaginari delle aree urbane, a cura del Movimento Teatrale "La Stanza Rossa", sulle ritualità arcaiche del territorio post-industriali e sui possibili legami con le ritualità giovanili più recenti, quali i rave party.

7 aprile (ore 18.00-20.00) **Corpus Hermeticum**: video-installazione esterna, performances teatrali e seminario con uno psicologo fenomenologo, sui significati delle nuove ritualità di aree urbane periferiche/post-industriali.



MEDICINA/Convegno di Oncologia organizzato dagli studenti

Patologia integrata 4, un esame da scorporare

Un convegno sull'oncologia organizzato dagli studenti, a Medicina, non si era mai visto. Merito, dunque a **Pierino Di Silverio** e **Luigi Castaldo**, rappresentanti in Consiglio di Facoltà, per avere promosso l'iniziativa. Si svolgerà il **2 aprile**, nell'Aula Magna del Policlinico. E' stata finanziata dalla Presidenza con 3000 euro. Di Silverio illustra le caratteristiche del convegno e fornisce i nomi dei partecipanti. "In mattinata saranno allestiti vari stand, ciascuno dei quali farà riferimento ad una disciplina e conterrà materiale informativo. Gli studenti effettueranno un percorso di informazione ed avranno l'opportunità di esercitarsi su manichini ed al computer. Poi, intervengono, con relazioni di una ventina di minuti ciascuna, vari docenti della Facoltà: **Marco Salvatore, Sabino De Placido, Giuseppe Paolo Ferulano, Bruno Rotoli, Franco D'Armi, Massimo Santoro, Amodio**. Nel pomeriggio, dopo un buffet, cinque studenti interni alle cliniche presenteranno alcuni casi di pazienti affetti da patologia oncologica. Saranno scelte situazioni rappresentative delle neoplasie più diffuse: colon retto, polmoni, seno, prostata. La giornata di studio

si concluderà con una tavola rotonda". L'iniziativa vuole essere un momento di informazione e di formazione, per gli studenti di Medicina. Frutterà anche 0,5 crediti didattici.

Non è peraltro l'unica proposta di Di Silverio. Infatti, prosegue "a maggio pubblicheremo un giornale di Facoltà, che conterrà varie informazioni sugli appelli, sugli esami, sulle cose utili da sapere. In questo modo cercheremo di creare un collegamento tra gli studenti, in uno spazio come il Policlinico, dispersivo per sua stessa natura".

Si sta riunendo, nel frattempo, la **Commissione Didattica** che dovrà porre in essere le indicazioni emerse durante la due giorni di Gargonza. Come si ricorderà, docenti e rappresentanti degli studenti si ritrovarono nel piccolo centro per confrontarsi in merito alle difficoltà emerse durante l'applicazione del nuovo ordinamento e per studiare alcuni emen-

damenti. Quella discussione è stata ripresa in Facoltà, in Commissione. "Uno dei punti su cui stiamo ragionando è lo scorporo dell'esame di **Patologia integrata 4** -spiega lo studente-. E' al quarto anno, ma rappresenta un esame mostro, composto da un



numero eccessivo di discipline: Cardiologia, Pneumologia, Nefrologia, Urologia, Chirurgia toracica, Chirurgia vascolare. Troppe, su questo concordano tutti, docenti compresi. Noi studenti auspichiamo che si mettano Cardiologia e Pneumologia da una parte, Nefrologia dall'altra. Alcuni docenti non condividono questa impostazione. Il prof. **Guglielmo Borgia**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, è invece nettamente schierato dalla nostra parte". Nel corso della prossima riunione i membri della Commissione affronteranno anche la questione relativa a **Patologia generale**. In sostanza, gli studenti criticano le modalità di valutazione della prova scritta che sono adottate dai docenti della disciplina. "Il documento di Gargonza -spiega Di Silverio-chiarisce che, per passare all'orale, lo studente deve rispondere in maniera esatta almeno al 60% delle domande del compito. A Patologia, invece, utilizzano una curva gaussiana. Se il migliore prende 30, per passare all'orale tutti gli altri dovranno rispondere bene ad una percentuale di domande comprese tra il 60 ed il 70% di quelle proposte".

Il prof. **Guglielmo Borgia**, Presidente del Corso di Laurea, conferma le indiscrezioni dello studente: "e' vero, sono del parere che sia necessario modificare Patologia 4. Così come è adesso, rappresenta un carico di lavoro eccessivo, per gli studenti. Mi sembra troppo complesso".

SCIENZE POLITICHE

Lezioni in video per Economia Politica

E' stata risolta con una doppia lezione, in due aule diverse, collegate con un sistema di telecamere a circuito chiuso, l'emergenza Economia Politica, a Scienze Politiche. Il prof. **Musella**, unico titolare dell'insegnamento dopo il passaggio del prof. **Paganò** alla Facoltà di Giurisprudenza, fa lezione il martedì, il mercoledì ed il giovedì, per quattro ore, due in

un'aula e due in un'altra. Una situazione tutt'altro che ottimale, considerando che quattro ore di fila di Economia Politica stancano molto gli studenti, i quali incontrano difficoltà a seguire tutta la lezione senza cali di attenzione e di interesse. E, tuttavia, una scelta obbligata, perché l'unica in grado di mettere cinquecento allievi in condizione di frequentare senza pericolo e senza che, come accaduto all'inizio del semestre, si ritrovasse a sgomitare dentro e fuori un'aula da 250 posti. L'ipotesi di prendere in fitto una sala cinematografica è sfumata di fronte alla disastrosa situazione dei bilanci del Polo. Peraltro, sostiene **Rosario Pugliese**, rappresentante degli studenti ed iscritto alla facoltà, entro la fine del 2004 l'emergenza spazi potrebbe essere in parte superata. Infatti,

dichiara: "stanno procedendo i lavori di ristrutturazione in via Mezzocannone 4. Quella sede, non appena ultimato l'intervento, sarà data alla facoltà".

C'è preoccupazione, tra gli iscritti a Scienze Politiche, per i tagli che saranno apportati al bilancio della biblioteca, determinati dal netto calo di risorse trasferite dall'ateneo al Polo e da quest'ultimo alle facoltà, e per il progetto del ministero di modificare il regolamento di consultazione dei testi universitari, introducendo un biglietto, un ticket. Profonda contrarietà esprimono i rappresentanti, che hanno sensibilizzato su questo punto tutta la facoltà. Scienze Politiche elaborerà un documento nel quale esprimerà la sua ferma opposizione al progetto, che sarà portato anche all'attenzione del Senato Accademico.

ARCHITETTURA

Scompariranno alcune propedeuticità per gli studenti della Tabella 30

"Gli sbarramenti riguardano gli iscritti alla Tabella Trenta. Quando essa fu varata, nel 1993, furono fissati per legge. Per esempio, non ci si poteva iscrivere al terzo anno senza aver superato determinati esami del primo e del secondo. E' una normativa nazionale, non modificabile dal Consiglio di Facoltà o dal Senato Accademico. Richiederebbe una modifica di tipo nazionale, oggi improponibile, perché l'attenzione è tutta spostata sul nuovo ordinamento. La Facoltà di Architettura, per venire incontro agli studenti, ogni anno riduce al minimo i vincoli, le condizioni necessarie al superamento dello sbarramento. Lo rendiamo il meno ostico possibile, pur restando nei limiti di legge. Adottiamo questa strategia perché si tratta di studenti che hanno accumulato ritardo ed è logico evitare di vessarli in maniera eccessiva, con norme troppo vincolanti". Questa la spiegazione del Preside della Facoltà di Architettura **Benedetto Gravagnuolo**, cui abbiamo girato il quesito di un lettore che chiedeva lumi

sulla proroga allo sbarramento. Di quello tra terzo e quarto anno ha parlato, sul precedente numero di Ateneapoli, **Alessia Guarnaccia**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà: "il regolamento prevede che, entro marzo, lo studente debba avere superato tutti gli esami fondamentali dei primi tre anni. Altrimenti, si iscrive al terzo ripetente e, per un anno intero, non può dare esami del quarto anno. La facoltà ha recentemente prorogato il termine ad ottobre ed ha stabilito che si sfugge allo sbarramento anche se mancano due esami, tra i fondamentali del triennio".

Ancora un'altra novità per gli studenti della Tabella Trenta. "Nel prossimo Consiglio di Facoltà, ad aprile, vareremo anche una modifica delle propedeuticità. Su questo tema abbiamo portato avanti la discussione nella Consulta didattica. Eravamo partiti dalla volontà di eliminare tutte le propedeuticità, ma poi ci siamo resi conto che alcune hanno un fondamento logico intoccabile. Allora, abbiamo

cercato di ridurre il più possibile in maniera tale da evitare che, per esempio, un esame di disegno blocchi lo studente rispetto ad altri cinque esami, infilati su quello", anticipa il Preside.

Gli iscritti alla tabella XXX costituiscono, numericamente, la parte maggiore della facoltà. "Per aiutarli nel passaggio verso la laurea di primo livello, il tre, stiamo lavorando all'elaborazione delle tabelle di equivalenza", spiega il professor Gravagnuolo. Prosegue: "ne discuteremo nel prossimo Consiglio di Facoltà. Elaboreremo un poster, molto evidente, per fare capire ai fuori corso in base a quali equivalenze potranno seguire, nel nuovo ordinamento, alcuni corsi e come potranno transitare al nuovo sistema".

Infine, il Preside fornisce le novità che riguardano l'aula per il plottaggio. Avrebbe dovuto essere aperta a gennaio, ma alla fine di marzo è ancora chiusa. Non per molto, promette: "i due plotter ci sono già ed anche i piccoli lavori di ripulitura che ha svolto l'ufficio tecnico dell'ateneo sono stati terminati. Adesso, la questione è che non abbiamo il personale per mantenere aperta l'aula, garantendo quel minimo di sorveglianza che è necessaria. Per affrontare e risolvere il problema, ci rivolgeremo agli studenti che

lavorano per l'università con contratto part time. La frizione dei macchinari sarà garantita a tutti attraverso un sistema di rotazione e di prenotazione".

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419



Malcontento tra gli studenti del Corso in Traduzione ed Interpretariato

Sorpresa: la tassa supplementare per i laboratori lievita da 50 a 100 euro

RISPONDE IL PRESIDE

Il costo dipende dall'ampiezza delle classi

Il professor **Domenico Silvestri**, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, replica alle critiche ed alle proteste degli studenti. "Alcuni laboratori costano 50 euro ed altri 100 euro. Dipende dalla grandezza delle classi. Se sono da venti persone, la qualità dell'offerta didattica è più elevata ed il laboratorio costa non più 1 euro all'ora, ma 2 euro all'ora. Oppure, può darsi che siano laboratori che prevedono il doppio delle ore, rispetto a quelli che costano 50 euro e per questo prevedono, da parte studentesca, il doppio della spesa".

nel campo della traduzione e dell'interpretariato non è certamente una bella situazione".

Quella degli stage è un'altra questione che spesso genera discussioni e recriminazioni. Non del tutto infondate, a quanto dice la ventunenne studentessa: "ci si adagia per lo più sulle iniziative degli iscritti, che devono

attivarsi in proprio per cercare le opportunità di svolgere stage interessanti e formativi. Chi non ha contatti personali, rischia di ritrovarsi a fare cose che contribuiranno ben poco alla sua formazione, comprese le fotocopie. Peraltro, ci sono anche esperienze formative, per esempio gli stage nell'ufficio immigrati del comune di Palma Campania".



Chiarella, che si laureerà a febbraio 2005, in perfetta regola, conclude indicando la regola d'oro per non accumulare ritardo, a Lingue: "seguire ed approfittare delle prove intercorso, studiando giorno per giorno. Certo, questo non è possibile se uno lavora".

Segreteria e disfunzioni

Risponde il ProRettore Guarino

Sul numero 5 di Ateneapoli è stata pubblicata la lettera di **Gianluca Fenderico**, lavoratore, residente a Venezia ed iscritto all'Orientale, il quale esprimeva rabbia e sconforto, a causa dei continui disservizi della segreteria studenti dell'ateneo. Diceva, tra l'altro: "... per richiedere un semplice certificato sono costretto a venire per due giorni a Napoli in aereo, spendendo una cifra, per poi ritornare a mani vuote!". Il lettore raccontava di avere impiegato ben tre anni per ottenere un certificato universitario e che, ogni qual volta si è recato in segreteria, non ha potuto ottenere il servizio di cui aveva bisogno. Il personale, ricordava lo studente, immancabilmente dichiarava: "l'ufficio ha problemi di informatizzazione che impediscono l'inserimento degli esami nei terminali".

Il ProRettore de L'Orientale, professor **Augusto Guarino**, non nega le difficoltà, ma invita all'ottimismo. "I problemi ci sono, ci sono stati e si trascinano, purtroppo. La buona notizia è che ades-

so abbiamo assunto con contratto a termine sei o sette persone, le quali lavorano ogni giorno esclusivamente al caricamento dei dati presso le presidenze. Entro aprile l'operazione dovrebbe essere finalmente completata. Il ministero ci ha imposto questa scadenza e noi siamo fermamente intenzionati a rispettarla. Anche perché, sulla base di questi dati, saremo valutati e finanziati, nell'ambito del fondo di riparto che il ministero distribuisce agli atenei".



La biblioteca di Tessitore a Palazzo Penne

Si cercano finanziamenti per la ristrutturazione di Palazzo Penne, l'edificio del '400 che l'Orientale utilizzerà per ospitare i 35.000 volumi della biblioteca di Fulvio Tessitore, l'ex rettore della Federico II. Quest'ultima, a sua volta, ingloba quella di Piovani, il grande pensatore crociano che è stato il maestro del senatore diessino. Una parte di Palazzo Penne sarà destinata a residenza per docenti e studenti di alta formazione, impegnati nei dottorati e nelle scuole di specializzazione. Uno dei canali del finanziamento conduce alla Regione ed al Ministero, l'altro alla Comunità Europea.

Modifiche per il regolamento delle elezioni studentesche

Sarà modificato il regolamento elettorale per le votazioni dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali dell'Orientale e nel Consiglio degli Studenti di Ateneo. Se ne discute proprio in questi giorni, nella Commissione composta da alcuni rappresentanti degli studenti **Giacomo Giugliano** e **Paolo Meo** (Sinistra Universitaria), **Ali Cesare Hassan** e **Alessandro Poma** (Progetto Oriente), **Edoardo Napolitano** (Presidente del Consiglio degli Studenti), dal ProRettore **Augusto Guarino** e dai funzionari dell'ufficio elettorale, **Accurso** e **Castaldo**. Entro fine marzo sarà approvata la bozza del regolamento. Le elezioni, già indette a marzo e rimandate a giugno, subiranno un ulteriore posticipo, proprio a seguito della discussione sul nuovo regolamento. E' molto probabile che gli studenti non andranno alle

urne prima di ottobre. Giacomo Giugliano, il coordinatore di ateneo della Sinistra Universitaria, fa il punto in merito ad alcune tra le modifiche che saranno introdotte. "Innanzitutto, noi rappresentanti, di entrambe le organizzazioni, abbiamo chiesto che il regolamento elettorale emendato preveda la presenza di tre studenti nel Senato Accademico, con diritto di voto sulle questioni pertinenti la didattica. Quello attualmente in vigore prevede solo un rappresentante, il Presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, per giunta senza diritto di voto. Stiamo valutando, inoltre, l'opportunità di parificare la durata in carica di tutti gli organi di rappresentanza. Oggi il Consiglio degli Studenti dura due anni, i Consigli di Facoltà restano in carica tre anni. La proposta è di portare tutto a due anni". Un'altra importante novità potrebbe riguardare il Consiglio degli Studenti di Ateneo. Riferisce **Aldo Accurso**, il responsabile dell'ufficio elettorale: "in Commissione è stata avanzata l'idea di mantenere l'elezione diretta per 12 membri su 30. Gli altri 18 entrerebbero nel parlamentino studentesco in qualità di consiglieri di facoltà o di consiglieri di corso di laurea. Però, su questo punto, la discussione resta aperta".

Polemiche, richieste di chiarimenti, malcontento diffuso: queste le reazioni degli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Traduzione ed Interpretariato - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere - quando hanno trovato, insieme ai bollettini per il versamento della seconda rata delle tasse, due moduli per il pagamento del cosiddetto contributo laboratori. "Che quest'anno dovessimo finanziare con i nostri soldi i laboratori di Traduzione testi e di Interpretariato di trattativa, per quanto ingiusto sia, lo sapevamo già -dice **Maria Grazia Chiarella**, laureanda, 21 anni. Quello che ci ha stupito ed ha determinato la protesta è stato che la quota indicata sui bollettini di pagamento è pari a 100 euro. Più volte, parlando con noi studenti, ma sullo stesso giornale Ateneapoli, il Preside della Facoltà, professor **Domenico Silvestri**, ci aveva assicurato che l'importo era pari alla metà, 50 euro, e che l'ammontare della cifra indicato nella guida dello studente - 100 euro a laboratorio, è sbagliato. Noi tutti abbiamo preso per buone le sue dichiarazioni, ci siamo sentiti abbastanza tranquilli, ma ecco che adesso ci consegnano due conti correnti da 100 euro ciascuno. Di qui le polemiche e la distribuzione di volantini in Facoltà, nei quali invitiamo gli studenti a non pagare ancora, in attesa di un chiarimento col professor **Silvestri**. Pochi giorni fa siamo andati a cercarlo in Presidenza, ma non lo abbiamo trovato. Non appena sarà possibile, però, avremmo grande piacere a sentire dalla sua voce come è possibile che la cifra, da lui stesso indicata, sia raddoppiata".

I due laboratori a pagamento fanno parte dell'insegnamento Lingua inglese 3, uno di quelli cardine dell'intero Corso di Laurea, e valgono quattro crediti ciascuno. "Anche nel precedente anno accademico - prosegue la studentessa- quando frequentavo il secondo anno del Corso di laurea, erano previsti due laboratori, ma non si pagava nulla. O meglio, li finanziavamo attraverso le tasse ed i contributi all'università. Invece, da quest'anno, è stato introdotto questo contributo specifico, per due laboratori, giova ricordarlo, che sono parte integrante del curriculum. Se uno non li frequenta, non può sostenere l'esame e non si laurea. Il Preside ci ha detto anche in varie occasioni che è stato costretto ad introdurre questo pagamento extra, perché i laboratori non sono più finanziati dal Ministero. Fino allo scorso anno, se ho ben capito, essendo considerati attività in fase sperimentale, prendevano un contributo dal governo. Adesso non più. Noi studenti, pur comprendendo i gravi problemi economici che affliggono l'università e la Facoltà, continuiamo a ritenere che sia sbagliato chiederci di pagare a parte due laboratori indispensabili alla laurea, poiché già versiamo le tasse. Né ci convince il discorso che fa **Silvestri**, ogni qual volta noi criticiamo la tassa supplementare. Lui dice: <<ragazzi, che sarà mai un euro all'ora? Nessuna lezione di lingua, oggi è tanto economica>>. Vero, ma noi siamo all'Università, alla quale paghiamo già le tasse. E tuttavia, ripeto, almeno eravamo stati tranquillizzati sull'importo. Che vediamo, adesso, essere raddoppiato". L'invito, ribadisce **Chiarella**, è a non pagare, in attesa che giungano chiarimenti dalla Presidenza. I due laboratori dovrebbero cominciare alla fine di marzo.

Un altro motivo di malcontento, tra gli studenti, è la soppressione di un modulo di lezione. Racconta **Chiarella**: "non abbiamo potuto seguire il terzo livello di Inglese applicato nella traduzione, perché non c'erano i soldi per pagare un docente! Alla fine abbiamo tutti la prova intercorso, ma senza, a monte, un corso. Per chi dovrà lavorare



In poco più di un anno 350 gli studenti che si sono rivolti al Centro di Counseling Psicologico

“Una tecnica di aiuto per chi attraversa difficoltà”

Nel gennaio 2003 l'Orientale ha attivato, con fondi della Comunità Europea, il servizio di Counseling psicologico, destinato alle studentesse ed agli studenti. E' stato affidato ad una squadra di psicologi e counselors guidata dalla dott.ssa **Viviana Lo Schiavo**. A due anni dall'avvio di quella esperienza la psicologa, traccia un bilancio dell'esperienza. “In termini meramente numerici, siamo stati contattati da **350 ragazzi** -dice-. Prevalgono le stu-

ti”. Naturalmente, è un servizio **completamente gratuito**. Ma, dunque, in cosa consistono questi colloqui e quale beneficio possono garantire alle ragazze ed ai ragazzi che decidono di parlare con i counselors? Viviana Lo Schiavo risponde: “innanzitutto, il fatto che ci siano un luogo ed una persona deputati ad ascoltare la propria storia, le proprie difficoltà, i propri smarrimenti, rappresenta di per sé un fattore terapeutico. Parlare, ritagliarsi uno spazio altro dal mondo, dove riflettere su sé stessi, è un elemento che aiuta. Poi, counselors e psicologi propongono allo studente una lettura ed una coloritura diversa della sua esperienza di vita, della storia di sé che lui stesso ci racconta. Propongono punti di riferimento e di lettura ai quali, dall'interno della situazione, non sempre è facile accedere. Se dovessi sintetizzare, direi che **ciascun colloquio prevede tre momenti: l'ascolto, la focalizzazione, la restituzione**. Nella prima fase stiamo a sentire quello che ci dicono i ragazzi, come raccontano sé stessi, che tipo di disagio descrivono. Nella seconda, cerchiamo di aiutarli a focalizzare il problema. Poi, nella terza, restituiamo al consultante la sua storia, arricchita con spunti di lettura diversi”. Dal suo osservatorio, la psicologa trae alcune considerazioni, naturalmente parziali e soggettive. “**Emerge con chiarezza il problema degli studenti fuori sede**, i quali, una fase caotica di crescita ed in una città che è un marasma, devono badare precocemente a sé stessi ed all'accudimento di una casa. Diciottenni e ventenni che in fondo sono ancora adolescenti. Vivono in condivisione, 4 o 5 per casa, e non sempre armonicamente con i loro compagni. Capita dunque che perdano un po' la battuta iniziale”. Più in generale, sottolinea la dottoressa, “**noto tra i giovani che vengono a colloquio una certa vaghezza e dispersione progettuale**, che spesso fa perdere di vista ciò a cui il ragazzo tiene. Sono inoltre persone che paiono un po' sbalottate tra le aspettative forti dei genitori e gli impulsi del mondo esterno e di un modello sociale che incita soltanto a consumare ed a divertirsi. Sotto questo profilo, i colloqui possono contribuire affinché il giovane focalizzi i suoi desideri e le sue aspirazioni”. E' utile precisare, a questo punto, che il **counseling psicologico è cosa diversa dalla psicoterapia**. Infatti, ricorda Lo Schiavo: “il nostro compito è semplicemente quel-

lo di aiutare i ragazzi ad orientarsi, a mettere a punto il loro mondo interiore, a capire meglio se stessi, le loro autentiche aspirazioni, i desideri. Possiamo anche sostenere chi attraversi un

momento di crisi, ma naturalmente, nel caso emergano problemi più complessi, che richiedono un approccio diverso, non svolgiamo alcun ruolo di supplenza della psicoterapia”. E, tuttavia, è capitato che alcuni studenti, già in trattamento, si siano rivolti anche al counseling. “In appoggio alla psicoterapia, non in sostituzione, può rappresentare uno strumento utile, duttile e maneggevole”, puntualizza la psicologa.

Il gruppo del counseling esistenziale è costituito da: **Viviana Lo Schiavo** (psicologa), **Loredana Nugnes** (psicologa), **Alba Marengo** (psicologa), **Nicola Fummo** (psicopedagogo e counselor), **Luigia Sorrentino** (psicopedagogo e counselor), **Rosaria Liotto** (psicopedagogo e counselor). (F.G.)



La dott.ssa Viviana Lo Schiavo

dentese, che mi pare abbiano più facilità e voglia di parlare di sé, di confrontarsi col proprio mondo interiore”. Spiega: “la nostra è una tecnica di aiuto a chi attraversa difficoltà, per fare il punto del mondo interiore. L'Orientale ci ha affidato questo servizio per garantire ai suoi studenti la possibilità di maneggiare e conoscere meglio il proprio mondo interiore, per sbloccare processi di crescita insabbiati e ritrovare anche gli stimoli per lo studio. E' un progetto a stella, il nostro. Il cuore è rappresentato dallo sportello della consultazione. Poi, su alcuni temi - scrittura creativa e comunicazione efficace, ad esempio - si svolgono laboratori tematici, aperti alla partecipazione di chiunque sia interessato”.

I colloqui si svolgono ogni mercoledì, in via Mezzocannone, e durano un'ora ciascuno. Per prenotarsi, telefonicamente oppure di persona, gli studenti possono rivolgersi allo stesso sportello orientamento. Il numero dei colloqui varia. “Ad alcuni può essere sufficiente un appuntamento, altri, magari, devono essere seguiti per più tempo, con successivi appuntamenti

COLLOQUI E LABORATORI

- **I colloqui individuali** con il Counselor si prenotano presso il Centro di Ateneo Tutorato e Orientamento in via Mezzocannone, 99, tel. 0815526123 - 0814288013; counseling@unior.it. I colloqui si tengono il mercoledì dalle 15.00 alle 18.00.
- **I Laboratori tematici**: si svolgono il giovedì dalle 15.30 alle 18.00. Ogni laboratorio si compone di due sessioni. Occorre prenotarsi al Centro. Il calendario: **Comunicazione efficace**, primo aprile; **Aspetti non verbali della comunicazione**, 15 e 22 aprile; **Gestione dello stress con tecniche autogene**, 13 e 20 maggio; **Pensiero laterale e modalità di apprendimento**, 27 maggio e 3 giugno; **Capire meglio se stessi e gli altri**, 17 e 24 giugno; **Gestire le emozioni**, 7 e 14 ottobre; **Superare gli ostacoli alla creatività**, 28 ottobre e 4 novembre; **Autostima e concetto di sé**, 18 e 25 novembre.



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI NAPOLI
“L'ORIENTALE”



AVVISO DI SELEZIONE PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

È indetta una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità presso Università Europee concernente le seguenti attività: **Frequenza di corsi e sostenimento dei relativi esami - Preparazione della tesi - Svolgimento di attività di ricerca (dottorato, ecc)**. Le borse sono riservate a tutti gli studenti (cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea) dell'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” che siano iscritti dal I° anno del nuovo ordinamento purché al momento della partenza effettiva siano iscritti amministrativamente al II° anno. Sono ammessi a partecipare anche gli studenti italiani e stranieri iscritti dal II° anno in poi del vecchio ordinamento, in corso o fuori corso, e a dottorati di ricerca.

Sono esclusi dalla selezione: gli studenti iscritti al I° anno di corso di laurea del vecchio ordinamento - gli studenti che hanno già beneficiato di una borsa Erasmus - gli studenti che stanno usufruendo durante l'anno accademico di riferimento di altre borse di studio - gli studenti risultati vincitori nell'a.a. 2003-2004.

La domanda, redatta sugli appositi modelli da ritirare presso l'Ufficio **Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica** sito in Via Melisurgo n. 44 (3° piano ammezzato) va consegnata presso lo stesso Ufficio **entro e non oltre 30 giorni** che decorrono dalla data di pubblicazione del bando di selezione (**scadenza 5 aprile 2004**). La notizia del bando compare in tutte le sedi “dell'Orientale” nonché sul sito internet (www.unior.it). Nella domanda bisogna indicare l'Università europea per la quale si richiede un contributo di mobilità studentesca, l'area disciplinare, il consulente areale e il piano di studi che si intende svolgere all'estero (che comprenderà tutti gli esami che si intende svolgere all'estero). **I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse, oppure per una medesima destinazione, ma per programmi relativi ad un massimo di due aree disciplinari. In entrambi i casi i candidati devono presentare due distinti moduli di domanda.** Alla domanda devono essere allegati un certificato degli esami sostenuti con relativi voti rilasciato dalla Segreteria Studenti (cod. segr. N° 08), la lettera di presentazione di un docente “dell'Orientale” compilata sul modello prestampato e consegnata in busta chiusa, nonché fotocopia del codice fiscale.

Per la tua **PUBBLICITÀ**
su **ATENEAPOLI**



081.291166
081.291401



Napoli e Savarese, neo Presidenti di Corso ad Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria da quest'anno attiva due Corsi di Laurea: al preesistente Corso in Telecomunicazioni, ha affiancato Ingegneria dell'ambiente e del territorio. Il 9 marzo si è proceduto alle elezioni dei due Presidenti di Corso di Laurea.

"Questo corso nasce sull'esperienza di analoghe iniziative attivate con successo in Italia e con l'intento di recuperare alla cultura ingegneristica le specificità delle tradizioni della Parthenope", spiega il professor **Rodolfo Maria Alessandro Napoli**, neo Presidente di **Ambiente e Territorio**, trasferitosi da Ingegneria Civile di Salerno dove ricopriva analoga carica. "Nel progettare il Corso di Laurea di primo livello abbiamo riservato spazi a discipline quali l'oceanografia, la meteorologia, la protezione dei litorali, la gestione dei porti ed altre classiche della cultura del mare, ma riorganizzate in un quadro



Il professor Napoli

culturale proprio dell'ingegneria civile ed ambientale -spiega ancora il professor Napoli - L'obiettivo è quello di proporre un'offerta formativa solida, ancorata alle possibilità offerte dall'iscrizione all'albo degli Ingegneri (sezione civile ambientale) con l'aggiunta di un bagaglio culturale che apra nuove prospettive di lavoro. In quest'ot-

tica sono stati programmati una serie di incontri con associazioni professionali e imprenditoriali della Campania per verificare il gradimento da parte del mondo del lavoro ed attivare dei protocolli per i tirocini e la formazione professionale. Ci siamo limitati al momento a formulare il piano per la laurea di



Il professor Savarese

primo livello, rimandando successivamente la realizzazione della specialistica, così da tenere conto delle richieste del mondo formativo e delle indicazioni degli studenti". "Quest'anno è stato di transizione e segnato da un ritardo di avvio per motivi amministrativi. Dal prossimo partiremo a pieno regime"

assicura Napoli. Tra gli obiettivi del Consiglio di Corso di Laurea: "istituire una commissione di coordinamento didattico che abbia il compito di verificare i contenuti dei corsi evitando le sovrapposizioni".

"Il Corso in **Telecomunicazioni**, ormai affermato, è nato sulle solide basi di una tradizione preesistente e come naturale evoluzione dei percorsi di studi e di ricerca affrontati al Navale. Forma esperti in telecomunicazioni a livello nazionale ed internazionale -spiega il prof. **Catello Savarese**, anch'egli eletto alla presidenza del Corso di Laurea il 9 marzo. Aggiunge "l'offerta formativa deve tendere ad una figura professionale il più possibile inseribile nelle nuove tecnologie. Sulla formazione di base, che costituisce il fondamento senza il quale non c'è cultura, si inseriscono poi le discipline professionalizzanti". L'impegno del docente "lavorare per un corso di studi efficace nella didattica con contenuti sufficienti ma non eccessivamente gravosi, avvalendomi della collaborazione dei colleghi". Gli altri obiettivi: il coinvolgimento "di aziende di livello nazionale per l'attivazione dei tirocini" ed una forte attenzione alla specialistica, al suo primo anno di attivazione.

Grazia Di Prisco

Un codice PIN per gli studenti di Economia

Passi da gigante nell'informatizzazione di Economia. Entro fine marzo sarà distribuito, a tutti gli studenti, il Personal Identification Number (PIN), codice necessario per accedere ai servizi telematici messi a disposizione dalle strutture di Facoltà. "È un momento importante che segna l'avvio di una politica di trasparenza e di semplificazione dei rapporti tra gli studenti ed i vari organi della Facoltà - sottolinea il Preside **Claudio Quintano** - Grazie al PIN sarà possibile bypassare le procedure di segreteria che sono in via di ulteriore riorganizzazione. Vogliamo rendere più agevole il percorso di studio limitando al minimo le file, i tempi delle procedure burocratiche amministrative e l'accesso ad informazioni che possono essere utili a contenere il triste fenomeno degli abbandoni e della lunga durata dei corsi di studio". Il PIN seguirà lo studente fino al momento della laurea. "Dalla seduta di aprile il PIN sarà, per altro, indispensabile per prenotare gli esami di profitto" aggiunge il Preside e raccomanda di "non renderlo noto ad altri, nemmeno se, qualche volta, potrebbe apparentemente tornare utile".

Per ritirare il PIN occorre scaricare il modulo di richiesta dal link sul sito della Facoltà (www.economia.uniparthenope.it), compilare il modulo ed allegare ad esso una fotocopia leggibile (fronte retro) di un documento di identità (carta d'identità, patente o passaporto), recarsi presso la Presidenza di Economia dove verrà consegnata una busta riservata con il codice.

Avvisi

- **Economia del Mercato immobiliare**, prof. **Porzio**: l'orario del IV blocco, sia per il vecchio che per il nuovo ordinamento è il seguente: lunedì ore 13.00 - 16.00 aula 4 in via Acton e il martedì ore 11.00 14.00 aula 12 via Acton.
- **International auditing**, prof.ssa **Mariniello**: l'orario del IV blocco, sia per il vecchio che per il nuovo ordinamento è il seguente: lunedì ore 14.00 - 17.00 aula 10 in via Acton, mercoledì ore 14.00 17.00 aula 4 in via Acton.

Corso di teatro

E' iniziato *'Libera la mente'*, il corso di teatro organizzato dagli studenti di *Sui Generis* in collaborazione con il *Nuovo Cost* nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti. Il corso si svolge tutti i giovedì dalle ore 16.00 alle 19.00 nell'aula 7 in via Acton. Per partecipare contattare i numeri 349-3789806 e 347-6014022

Iniziative Aiesec

STRUMENTI D'IMPRESA PER UNA GESTIONE RESPONSABILE

Si terrà a fine aprile il terzo ed ultimo blocco del C.S.R. days, percorso formativo sulla Responsabilità Sociale d'impresa, iniziativa organizzata dall'Aiesec Parthenope in collaborazione con diversi partner. Il tema: Strumenti di impresa per una gestione responsabile. "L'incontro avrà un'impronta più tecnico-pratica, immergerà i partecipanti nella vera e propria attività aziendale", anticipa **Ferruccio Maria Sapignoli**, Presidente dell'Aiesec Parthenope. Si parlerà di politica diretta all'adozione della CSR, di comunicazione, di strategia, di certificazione

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Successo per le prenotazioni d'esame on-line ma c'è qualcosa da correggere

E' partito con successo e con grande soddisfazione il sistema di prenotazione on-line degli esami della Facoltà di Economia. Si segnala, però, qualche disfunzione. "Il tempo di prenotazioni degli esami è stato, senza il necessario preavviso, portato da 7 a 10 giorni prima -spiega **Eugenio Tatarelli**, presidente del Consiglio degli Studenti della Parthenope e membro del direttivo di Facciamo Università- Inoltre, il sito della Parthenope è stato bloccato per alcuni giorni creando numerosi disagi dei quali bisogna tener conto. Per alcuni istituti, ad esempio quelli di Diritto e Studi economici, non esiste neanche una home page aggiornata. Ci chiediamo se è almeno possibile aggiornare sul sito gli esami".

Lauree triennali e sbocchi occupazionali sempre in primo piano: "non è stata ancora risolto il problema del riconoscimento professionale dei laureati in Scienze Motorie del Vecchio Ordinamento. Per gli studenti del Nuovo la questione si inquadra nel contesto di tutti i corsi di laurea triennali. Un aspetto sul quale tutte le rappresentanze studentesche stanno lavorando attivamente. I laureati con il titolo quadriennale, pur avendo un titolo finito, non hanno alcun sbocco occupazionale esclusivo, ed alcun vantaggio per l'accesso a corsi professionalizzanti. Né l'Ateneo si è attivato per istituirne. Chiediamo chiarezza. Ad aprile proprio su quest'argomento organizzeremo un convegno al quale interverranno il sottosegretario Caldoro, rappresentanti dei dottori commercialisti, il presidente dell'Associazione Nazionale praticanti commercialisti **Carmine Bucci** ed altri interlocutori con i quali tenteremo in una tavola rotonda di fare chiarezza in questa giungla normativa". L'intenzione dell'Associazione di Tatarelli, è di trovare una soluzione anche a livello legislativo "per arrivare ad un emendamento che dia un più ampio riconoscimento alle lauree triennali, in senso anglosassone. Continuare con la specialistica deve essere una scelta e non un obbligo. Inoltre è a numero chiuso ed ha costi più alti".

(G. Di P.)

come strumento fondamentale della gestione interna e nel rapporto con l'esterno, di bilancio sociale. Ci sarà, inoltre, una tavola rotonda cui parteciperanno aziende nazionali e sarà presentato un caso aziendale.

Il secondo incontro che ha avuto come oggetto il turismo, lo ricordiamo, si è svolto il 4 marzo. Tra i numerosi e qualificati interventi quello dei professori **Vincenzo Pepe**, docente di Statistica del Turismo, e **Franco Garbaccio**, docente di Economia del Turismo. Uno sguardo anche al turismo sostenibile con la presenza, tra gli altri di **Carmine Maturo** di Legambiente, il quale ha parlato di come le tre E del turismo -environment, ethics, economy- possano, con un approccio equilibrato, interagire e creare valore.

Per informazioni contattare l'ufficio AIESEC (in via Acton al 2° piano accanto all'Ufficio Orientamento e Tutorato) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00, tel. 081-5475163, e-mail aiesec@uniparthenope.it.



Docenti ucraini al Parthenope per un tirocinio

Si è concluso il 13 marzo, presso le sedi dell'Università Parthenope, il primo meeting di coordinamento del Progetto europeo "New study programs in International Economic Law at KNEU", nato nell'ambito del Programma TEMPUS (Trans-European mobility scheme for university studies), programma transeuropeo di cooperazione nel settore dell'istruzione superiore, istituito nel 1990 per sostenere i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale (Phare) e delle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica e della Mongolia (Takis). Coordinatore dell'incontro è stato il prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia della Parthenope, tra le Università partner del progetto, insieme alla University of Northumbria di Newcastle ed alla Wirtschaftsuniversität di Vienna.

Tra gli obiettivi del progetto, rilevante è quello dell'introduzione di nuovi programmi di studio di istruzione superiore in Diritto Internazionale dell'Economia (Master's degree program in International Economic Law) per la redazione dei quali è coinvolto il personale docente delle Facoltà di Economia e Giurisprudenza della Parthenope. I docenti dell'ateneo napoletano hanno avanzato proposte circa corsi ed insegnamenti fondamentali in materia di Diritto Internazionale, Diritto Internazionale dell'Economia, Diritto dell'Unione Europea, nonché di Organizzazione Internazionale e Cooperazione Internazionale. Il principale interesse della delegazione ucraina presente all'incontro è stato quello di indirizzare ed orientare i percorsi di studio, alla formazione di funzionari esperti nelle relazioni internazionali ed europee in grado di operare in seno alle istituzioni pubbliche nazionali ed in rappresentanza delle medesime presso le diverse Organizzazioni Internazionali. Al centro dell'incontro, "l'assistenza delle suddette Facoltà per l'istituzione di una nuova Cattedra di Diritto Internazionale ed Europeo, l'istituzione di una Biblioteca specializzata di Diritto Internazionale ed Europeo presso il Dipartimento di Legge dell'Università di Kiev e per la redazione di un Manuale di Diritto Internazionale dell'Economia - spiega il professor Quintano - Parte del personale docente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Kiev svolgerà un periodo di tirocinio della durata di tre settimane presso l'Università Parthenope. Alle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza sarà, pertanto, affidata l'attività di tutoraggio nell'espletamento dello stesso, nonché la raccolta del materiale didattico in materia, nel corso del tirocinio". Durante l'incontro sono stati delineati la struttura e le modalità di adozione e gestione del nuovo sistema europeo di trasferimento dei crediti, strettamente connessa e funzionale alla redazione completa e corretta dei programmi di studio di istruzione superiore.

CORSO PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Esclusione per 40 frequentanti

Si attende la decisione del Consiglio di Stato

Quaranta persone che erano impegnate a frequentare presso il Suor Orsola Benincasa un corso di abilitazione per l'insegnamento di sostegno, sono state escluse a tre mesi dalla conclusione dello stesso, dopo avere frequentato per cinque mesi. Motivo: nel bando di concorso hanno indicato di avere un punteggio superiore a quello reale. Per mero errore, hanno sostenuto nella conferenza stampa svoltasi il 12 marzo al caffè Gambirinus: "alcuni concorrenti non hanno scorporato dal punteggio finale concorsuale il titolo di laurea; c'è stato un vizio di interpretazione del bando di concorso che in alcuni punti non era chiaro". Il 5 gennaio di quest'anno il Suor Orsola ha inviato ai 40 un provvedimento di esclusione. Sono subentrati altri, per scorrimento di graduatoria. Con grave disappunto degli esclusi, i quali pongono alcuni interrogativi: "perché non hanno svolto a tempo debito i controlli sui certificati? Come è possibile che abbiano fatto subentrare 40 persone, iscrivendole direttamente al secondo anno, pur non avendo le stesse frequentato il primo? Dove trovano il tempo, queste persone, per recuperare le ore del primo anno, seguire il secondo e svolgere il tirocinio obbligatorio a scuola con i ragazzi diversamente abili? Perché il Suor Orsola, dal 5 gennaio, ha letteralmente fatto sparire la graduatoria aggiornata ed anche la vecchia dal sito Internet e, cosa ancora più grave, dall'albo dell'università? Non è questo,

forse, un pubblico concorso?". I 40 esclusi hanno intrapreso la strada del ricorso al TAR, con esito per loro negativo, fino ad oggi. Infatti, la II sezione del TAR ha accolto le loro istanze, concedendo una sospensione di due mesi del provvedimento di esclusione; successivamente, però, il Consiglio della VI sezione ha annullato la sospensione. Adesso chiedono di essere riammessi o che, nella peggiore delle ipotesi, tutti gli esami, le frequenze e l'attestato di fine primo anno che è stato consegnato loro siano congelati, in attesa del prossimo concorso abilitante. Il 23 marzo, mentre Ateneapoli va in stampa, si

pronuncia, nel merito, il Consiglio di Stato. I giudici devono decidere se è giustificato il provvedimento adottato dal Suor Orsola. L'ateneo, tramite il rettore **Francesco De Sanctis**, si è difeso dalle critiche e dalle accuse rivoltegli dai 40 estromessi. In un articolo comparso sul quotidiano *Il Roma*, infatti, il docente ha precisato che i 40, al momento di presentare la domanda, hanno indicato un punteggio superiore a quello di cui effettivamente erano in possesso. Di qui, ha ricordato il Rettore, l'obbligo per l'ateneo di escluderli e di fare subentrare altri 40, per scorrimento della graduatoria.

Tasse troppo alte a Scienze della Comunicazione

Dario Caregnato, ex rappresentante degli studenti a Scienze delle Comunicazioni del Suor Orsola Benincasa, ha contattato Ateneapoli per esporre un problema. "I bollettini per i versamenti delle tasse universitarie, seconda rata, sono arrivati solo alcuni giorni fa, in netto ritardo, e scadono a fine marzo. Leggendo gli importi, noi studenti abbiamo avuto una pessima sorpresa: lo scorso anno la fascia più alta pagava 500 euro. Quest'anno, si arriva fino a 900. Eppure, le matricole sono diventate 1000, invece di 300, dopo lo scandalo del test di ammissione. Le entrate dovrebbero essere molto maggiori che in passato, per l'ateneo. Perché, allora, tasse tanto alte? Tra l'altro, nel computo della cifra da pagare hanno previsto 350 euro di contributi di laboratorio. Ma noi del vecchio ordinamento non abbiamo mai visto laboratori. Quest'attività è riservata ai colleghi del Nuovo Ordinamento". Dario sottolinea, inoltre: "la guida dello studente non si trova tanto facilmente".

RESIDENZA: a fine aprile la conclusione dei lavori

"Si concluderanno entro la fine di aprile i lavori di realizzazione della residenza per gli studenti universitari del Suor Orsola Benincasa, nel quartiere Montecalvario, in via Paradiso". E' quanto dice l'architetto **Francesco Scardaccione**, il quale, insieme al suo collega **Pollice**, ha curato il progetto. "Siamo alla fase della rifinitura - prosegue - Saranno rispettati i tempi inizialmente previsti". Naturalmente, a questo punto, è assai improbabile che la residenza ospiti studenti prima di settembre-ottobre. Conclusi i lavori, infatti, bisognerà attendere le varie autorizzazioni

amministrative. Si arriverà almeno a metà, fine maggio, quando diventerebbe inutile, ad un mese dalla conclusione dei corsi, aprire la residenza. Tutto rimandato a settembre, dunque, con l'inizio del prossimo anno accademico. Quarantadue camere, cinque livelli, sale studio, bar e reception al piano terra, la residenza universitaria offrirà l'opportunità di alloggiare sfuggendo alle cifre capestro che ormai pretendono, per stanze spesso non dissimili dalle catapecchie, molti di coloro i quali affittano appartamenti agli studenti fuori sede. Quarantadue camere non sono tante, ma rappresentano comunque un segnale positivo, in una realtà come quella campana, tra le peggiori quanto al numero di posti letto che l'Edisu mette a disposizione degli studenti fuori sede.

LE INIZIATIVE DEL SUOR ORSOLA

Corso di perfezionamento

Corso di perfezionamento in Scienze della Formazione "Orientamento e studio nell'adolescenza". Lo organizza il Suor Orsola in collaborazione con l'I.P.E. (Istituto per ricerche e attività educative).

Il corso, di durata annuale, si articolerà in 75 ore tra lezioni e seminari che avranno luogo prevalentemente il martedì e il venerdì dalle ore 15,30 alle ore 19,30, dal 27 aprile al 29 giugno, presso la sede del corso è presso l'I.P.E. (Riviera di Chiaia, 264).

Il corso è rivolto a 90 laureati, docenti, responsabili dell'orientamento nelle scuole e nelle università dell'Unione Europea, responsabili di centri di orientamento regionali, funzionari di enti locali, dirigenti di imprese ed enti che operano in collaborazione con l'istituzione scolastica. Le richieste di ammissione al corso devono pervenire agli Uffici della Segreteria Studenti dell'Ateneo e alla Segreteria dell'Ipe entro il 14 aprile.

Il costo del Corso è 380 euro; la frequenza è obbligatoria. A tutti coloro che avranno superato gli esami finali sarà

rilasciato il diploma di perfezionamento *post lauream*

Per informazioni: segreteria studenti Corso Vittorio Emanuele, 292; Segreteria dell'Ipe. Via Riviera di Chiaia, 264, tel. 0812457074/76

GLI INCONTRI

- "Harriet Martineau. L'America vista dagli Europei", il tema della Tavola rotonda che si terrà il 26 marzo alle ore 17.00 (Sala della Loggia Maschio Angioino), in occasione della pubblicazione del volume di Ginevra Conti Odorisio "Harriet Martineau e Tocqueville. Due diverse letture della democrazia americana". Il libro tratteggia una straordinaria figura dell'epoca vittoriana: Harriet Martineau, un'intellettuale che nonostante i problemi di sordità, i condizionali sociali politici e di genere del tempo, riuscì a raggiungere con le sue opere fama ed indipendenza economica.

- Convegno internazionale di studi sull'estetica adriana, con particolare riferimento alla musica. L'iniziativa del Suor Orsola e dell'Università di Parigi 8, è in corso di svolgimento dal 25 al 27 marzo presso la Sala degli Angeli. Alle quattro sessioni di lavoro, si affianca (il 26 alle ore 18.30) un concerto del pianista Santi Calabrò; musiche di Berg, Beethoven, Brahms.



Psicologia chiede ancora il numero programmato

La nuova sede in viale Lincoln non sarà pronta per ottobre. Arrivano i nuovi docenti. L'anno prossimo sarà attivata una sola laurea triennale

Comincerà a giugno la ristrutturazione della nuova sede della Facoltà di Psicologia, in viale Lincoln a Caserta, acquistata recentemente dall'ateneo. Non è certo, peraltro, che i lavori saranno ultimati in autunno, entro l'inizio dell'anno accademico. Anche per il 2004/2005, dunque, Psicologia rischia di dover fare affidamento sui cinema e sui teatri: "Siamo un Corso di Laurea culturale - ironizza la prof.ssa **Maria Luisa Sbandi**, Preside della Facoltà - Scherzi a parte, i funzionari dell'ufficio tecnico della Seconda Università mi hanno detto che l'edificio di viale Lincoln, alle spalle della sede storica di Psicologia, nei pressi della stazione, è rimasto abbandonato per molto tempo. Sarà necessario, probabilmente, effettuare anche consistenti interventi di consolidamento. Di qui l'ipotesi che la ristrutturazione si protrarrà oltre ottobre". E, tuttavia, resta molto importante l'acquisizione di un edificio che garantirà un po' di respiro alla Facoltà, da sempre assillata da gravi emergenze legate all'insufficienza di spazi e strutture. "Questo è fuori discussione - commenta la docente - Ho avuto modo di vedere la pianta del palazzo ed ho visto che garantisce un certo numero di aule. Una grande, le altre medie o piccole, ma comunque indispensabili". Se poi, come è nei voti della docente e degli studenti, andrà in porto la trattativa per l'acquisizione del palazzo che a Caserta ha ospitato per anni le Poste, forse la Facoltà potrà lasciarsi alle spalle questi anni di emergenza e precarietà. Il presente è invece fatto ancora di convulsi tentativi di tappare le falle, per garantire almeno una didattica sufficiente e non mandare in crisi il sistema. "Andiamo avanti

anche grazie alle aule che ci ha messo a disposizione la Facoltà di Medicina. Questo per quanto concerne gli spazi. Si è da poco conclusa la finestra degli esami del primo semestre e, come sempre, abbiamo fatto i salti mortali - dice la Sbandi. Pochi docenti, perché l'organico è inadeguato, devono esaminare centinaia e centinaia di studenti, con disagio per tutti. Noi saltiamo da una commissione all'altra, per garantire lo svolgimento degli esami. Gli allievi a volte attendono giornate intere, prima di sostenere la prova, o magari devono tornare nei giorni seguenti, con notevole stress e tensione. L'organico inadeguato crea gravi problemi anche per

seguire gli allievi del secondo e del terzo anno che svolgono i tirocini all'università oppure presso strutture esterne, per esempio nelle ASL". Qualcosa si muove, peraltro, anche sotto questo profilo. "Abbiamo bandito tre concorsi di ricercatore, per Antropologia culturale, Psicologia fisiologica, Psicomedia, ed abbiamo chiamato due idonei, entrambi assistenti, su Psicologia sociale e Psicologia del lavoro. Dovrebbe venire ad insegnare anche un collega ordinario, su fondi ministeriali, se arriveranno, per Psicologia clinica".

Novità per quanto concerne l'attivazione delle lauree nel 2004/2005. "Per

risparmiare le risorse e razionalizzare le energie, attiveremo soltanto una laurea triennale. In uno dei prossimi Consigli di Facoltà rinoveremo la richiesta del numero programmato, auspicando che sia stabilito il limite di trecento immatricolandi. Le specialistiche dovrebbero essere due: Psicologia clinica e di sviluppo; Processi cognitivi e tecniche riabilitative. Entrambe a numero programmato, potrebbero accogliere massimo 120 studenti ciascuna. Ma, naturalmente, è ancora da vedere, perché le proposte dovranno passare al vaglio degli organi accademici e del ministero". (Fabrizio Geremica)

Novità da MEDICINA

Intensa attività pratica per gli studenti del terzo anno

Il 23 marzo, mentre Ateneapoli va in stampa, il Consiglio di Stato, a meno di un altro rinvio, si è pronunciato sul ricorso della Seconda Università contro la sentenza del TAR che ha annullato la prova d'ingresso, per irregolarità denunciate a suo tempo da molti degli esclusi. Alla vigilia della decisione, l'attesa era molto alta, tra i ricorristi e le loro famiglie, che speravano fortemente nella conferma della sentenza del Tribunale Amministrativo.

Nel frattempo, sono iniziati i corsi del secondo semestre. Con una novità importante, per gli studenti del terzo anno. Ce ne parla il prof. **Giovanni Delrio**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea: "finalmente partono i corsi sperimentali a blocchi di discipline. I ragazzi stanno in clinica dal mattino fino alle cinque di pomeriggio, fanno molta attività pratica, per gruppi contenuti, massimo 40 persone. D'altra parte, questo è il criterio che abbiamo adottato per tutti gli insegnamenti, nei limiti del possibile: classi

dai numeri contenuti. E credo che non sia un caso che i risultati degli esami sostenuti dagli allievi nel primo semestre siano buoni".

Un'altra novità: sono ricominciati, assicura il prof. Delrio, i lavori di ristrutturazione della Clinica di Ostetricia e Ginecologia. In autunno il direttore, prof. **Antonio Cardone**, lanciò un ultimatum con tutti i docenti, dalle pagine di Ateneapoli: "se non ci mettete in condizioni di lavorare, ci dimettiamo in massa". Cardone e colleghi sottolineavano che, da anni, la clinica che dirige versa in una situazione di assoluta precarietà, a causa del protrarsi di lavori iniziati, ormai, quasi dieci anni fa.

Infine, Del Rio commenta il trasferimento alla Federico II del prof. **Andrea Ballabio**. Quando approdò alla SUN, l'ateneo annunciò con grande enfasi e soddisfazione il prezioso acquisto. Tuttavia, la collaborazione tra Ballabio e la Seconda Università è durata poco. Solo per ragioni di comodità dello scienziato, assicura il Presidente del Corso di Laurea: "il Centro Tigem è più vicino al Nuovo Policlinico. Noi, comunque, abbiamo un altro ottimo ricercatore, che lavora col prof. Ballabio. E' **Paolo Gasparrini**, che terrà il corso di Genetica. E non dimentichiamo che, tra non molto, partirà il Servizio di Genetica Medica".

Presentazione del libro del prof. Alfonso Marino

Le organizzazioni burocratiche nell'era di internet

Burocrazia e governance nell'era di internet è il tema del dibattito che si svolge il 30 marzo, all'Unione degli Industriali di Napoli, piazza dei Martiri 58, in occasione della presentazione del libro "Le organizzazioni burocratiche" scritto da **Alfonso Marino**, professore di Economia e Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Ingegneria della Seconda Università degli Studi. Partecipano **Giuseppe Zollo**, **Gianfranco Dioguardi**, **Oreste Greco** e **Stefano Mollica**. Modera **Pasquale Iorio**.

Marino, nel testo, svolge un viaggio nella burocrazia, da Weber ad oggi. Il volume è diviso in due parti. Nella prima l'analisi si dipana a partire dalla seguente domanda: Qual è l'eredità, l'attualità degli autori da Weber a Weick, a partire dai loro studi relativi alle organizzazioni burocratiche? Il tema è interessante per aspetti diversi, ma al tempo stesso è unito dal ruolo operativo che le amministrazioni locali e centrali svolgono nel nostro paese. Il libro evidenzia, in questa prima parte: il percorso teorico; la sperimentazione; le azioni innovative delle amministrazioni centrali e periferiche del nostro paese. La necessità di un'amministrazione leggera, al servizio dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni è il tema della seconda parte del volume.

Il testo è consigliato per didattica d'aula, formazione e valutazione dei dipendenti pubblici, studi teorici e di ricerca.

Lavori in corso ad Ingegneria

Tra via Michelangelo e via Pastore, in uno spiazzo verde situato a circa 400 metri dalla sede della facoltà, finalmente è stata individuata la zona dove saranno collocati i prefabbricati che ospiteranno le aule da 350, 400 posti delle quali ha bisogno Ingegneria del Secondo Ateneo. "L'amministrazione comunale di Aversa mette questo terreno a disposizione dell'ateneo per cinque anni e gratuitamente - riferisce **Francesco Speranza**, rappresentante degli studenti - Prossimamente partirà la gara di appalto per la fornitura dei prefabbricati". Nel frattempo, sono iniziati anche i lavori nella sede storica della Facoltà, al complesso dell'Annunziata. "Interessano la facciata ed alcuni spazi interni, fino ad ora inutilizzati - dichiara Speranza - L'obiettivo di quest'ultimo intervento è realizzare altri laboratori".

Nuove lauree specialistiche a Scienze ed a Scienze Ambientali

La Facoltà di **Scienze Ambientali**, il prossimo anno accademico, attiverà la laurea specialistica in **Biotechnologie della salute e dell'ambiente**. E' lo stesso Preside della Facoltà **Benedetto Di Blasio**, a darne notizia. "La proposta è stata già approvata dal Senato Accademico e dovrà ora passare al vaglio del Ministero, ma non dovrebbero sorgere difficoltà", dichiara il docente. Il quale, poi, aggiunge: "la specialistica in Scienze Ambientali è stata già attivata quest'anno. Frequentano circa venti persone, dieci delle quali già laureate. Le restanti conseguiranno il titolo entro la fine di marzo. Abbiamo dato loro la possibilità di iscriversi sub condicione, sfruttando una delibera del Senato Accademico che ce ne dava l'opportunità".

Con il Corso di Laurea specialistica che partirà il prossimo anno, si arricchisce l'offerta formativa della facoltà. "Teniamo presente - ricorda il Preside - che due anni fa Scienze Ambientali aveva un unico corso di laurea. Nel 2004/2005 avremo due lauree triennali e due specialistiche".

Anche la Facoltà di **Scienze** si prepara ad attivare due nuove lauree specialistiche: **Biotechnologie industriali ed alimentari** e **Matematica**. "Quest'anno è già stata attivata la laurea di secondo livello in **Biologia**. Gli immatricolati sono poco meno di una ventina", ricorda il Preside **Nicola Melone**.

Lettere, un portale web dei beni archeologici

Diventerà un portale web la catalogazione dei beni archeologici e storici di Terra di Lavoro che da circa un anno è stata avviata dalla Facoltà di Lettere della Seconda Università. "Il progetto - sottolinea la Preside **Stefania Gigli Quilici** - è un grande contributo alla conoscenza di Terra di Lavoro ed un'ottima palestra per i nostri laureati. Fino ad oggi, a vario titolo e con diverse responsabilità, sono stati coinvolti nell'iniziativa circa 25 ragazze e ragazzi".

Nel frattempo, è ormai avviata la programmazione per il prossimo anno accademico. Confermate le due lauree triennali in Scienze del Turismo ed in Scienze dei Beni Culturali e le due specialistiche in Archeologia ed in Storia dell'arte.



Sport agonistico e Università: una sfida possibile

LA RICETTA DI PAOLO PARISO,
PALLANUOTISTA DELLA RARI NANTES

Nella Rari Nantes che affronta la fase decisiva del campionato, i play out, per restare nella serie A1 del campionato di pallanuoto, gioca anche un ex studente universitario: **Paolo Pariso**, vomerese, 27 anni ed una laurea conseguita a novembre 2002. Segue la scia di un illustre pallanuotista che si è brillantemente diviso, in gioventù, tra la piscina e le aule universitarie: **Paolo De Cre-**



scenzo, atleta di prestigio e poi allenatore del Posillipo e della nazionale, con una laurea in Economia e Commercio nel cassetto. La stessa di Pariso, che ha discusso una tesi sull'incidenza del turismo nello sviluppo economico della penisola sorrentina, relatore il prof. **Capozio**, ed è uscito dall'università in sette anni, la media che impiegano gli iscritti a quella facoltà, e novantadue. La sua vita continua a scorrere su un doppio binario, racconta ad Ateneapoli: "effettivamente, rispetto a quando studiavo, è cambiato poco. La mattina, quando stavo all'università, seguivo i corsi dalle 9.00 alle 12.00, poi andavo ad allenarmi alla Scandone, fino alle 16.00, quindi tornavo all'università o comunque me ne andavo a studiare a casa. Adesso, dalle 9.00 alle 12.00, faccio pra-

tica presso lo studio di un commercialista, quindi vado in piscina e poi torno in studio, dove rimango fino alla sera". Pariso rappresenta la prova vivente che non è impossibile conciliare la pratica agonistica con lo studio universitario. "Anzi -sostiene- direi che da un certo punto di vista fare sport aiuta anche a studiare. E' un'esperienza molto formativa, fortifica, conferisce determinazione e tenacia, attitudine ad affrontare gli ostacoli con la mentalità positiva, per superarli. Inoltre, necessariamente chi fa sport deve mantenere uno stile di vita che è fatto anche di disciplina. Non significa che uno debba rinunciare a tutto, ma vuol dire che non si esce tutte le sere fino all'alba. Qualità, attitudini, comportamenti che tornano molto utili anche allo studente universitario". Di tempo, però, lo sport agonistico ne porta via parecchio. "Vero -ammette il pallanuotista partenopeo -questo è fuori discussione. Io, quando mi sono iscritto all'università, giocavo già a livello agonistico ed ho avuto molta difficoltà ad ingranare con gli esami. Ne avevo superati soltanto quattro, dopo i primi due anni. A quel punto, però, mi sono posto un limite. Mi sono detto: o studi, t'impegno e vai avanti, oppure lasci l'università. Sono subentrate quella determinazione, quell'attitudine a non mollare che conferisce lo sport ed eccomi qui, con una laurea in sette anni ed un futuro, dopo la pallanuoto, di commercialista". Per adesso, lo attendono gli impegni decisivi della stagione agonistica. Venerdì 26 marzo la Rari Nantes sfida il Nervi oppure l'Ortigia. Per il settembello napoletano è l'occasione da non perdere, per restare nella serie A1 e continuare a dare lustro ad uno dei più antichi e prestigiosi circoli velici italiani.

procedura civile e penale, filosofia del diritto. Zona Arenella. Tel. 081.229.21.68.
• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza.** Tel. 081.556.97.04.
• **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.
• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie.** Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

LAVORO

• Azienda leader settore arredamento per apertura nuovi uffici ricerca giovani ambosessi. Offre concreta opportunità di lavoro e garantisce eccellente retribuzione. Tel. 0823.82.41.95 oppure 081.849.40.78.

CUSNEWS

• Familiari al CUS

I coniugi ed i figli del Personale Docente e Tecnico Amministrativo e degli studenti universitari iscritti a qualunque Università ma residenti nella provincia di Napoli, anche temporaneamente, possono utilizzare gli impianti sportivi universitari di via Campegna.

• Apre il Solarium

La nuova piscina scoperta riscaldata ed il solarium andranno in funzione, tempo permettendo, sabato 10 aprile. Le vasche idromassaggio solo il sabato ed i giorni festivi



• Aperti a Pasqua

Resteranno aperti per le festività pasquali gli impianti di via Campegna

• Fitness

Nuovo orario per la palestra di fitness. Nel periodo aprile-luglio rimarrà aperta con orario continuato dalle ore 9.00 alle ore 22.30 tutti i giorni feriali. Il sabato la chiusura sarà anticipata alle 16,30.

• Parcheggio gratuito

Confermato l'accesso gratuito al parcheggio del Cus Napoli. Restano invariati gli orari: ore 7.00 - 24.00 feriali e 8.00 - 18.00 festivi.

• Congresso annuale

Si terrà martedì 20 aprile il Congresso annuale del CUS Napoli, il primo con il nuovo Statuto ed il rinnovato Consiglio. Durante la riunione, saranno premiati atleti e tecnici che hanno ottenuto buoni risultati durante il 2003. Tra gli altri, con riferimento ai Campionati Nazionali Universitari: Alessandro Imbimbo, Antonio Piccirillo, Antonella Tirone e Romina Fiumicino per il Karate, la squadra di Pallavolo maschile, Maria Lamberti e le squadre maschili e femminili della Scherma, Daniela Pinga per il Taekwondo, Diego Mola e Gabriella Artiaco per il Tiro a segno.

• Nuove attrezzature

È stato fissato per mercoledì 7 aprile il termine ultimo per partecipare alla gara per la fornitura di bike per l'attività di Spinning. I lotti sono due: il primo è composto da 30 bike per water-cycling che saranno posizionate nella piscina all'aperto inaugurata lo scorso anno, il secondo, dello stesso quantitativo ma con caratteristiche per l'attività indoor. L'importo presunto dell'appalto è di circa 100.000 euro.



LEZIONI

• Lezioni di diritto si impartiscono in: privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto,



Università degli Studi
di Napoli Federico II



P.O.N. PER LE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 - RICERCA SCIENTIFICA,
SVILUPPO TECNOLOGICO - ALTA FORMAZIONE 2000-2006
ASSE II - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA
MISURA II.5 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE E DELL'ALTA FORMAZIONE
AZIONE ORIENTAMENTO



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto Nazionale per la
Fisica della Materia



Comunità Europea
Fondo Sociale Europeo

Bando di partecipazione alla seconda edizione dell'iniziativa: ORU04 "Sostegno alla creazione d'impresa e alla diffusione della cultura imprenditoriale"

L'iniziativa realizzata dal Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOF-Tel) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito del Progetto OriEnTA@UniNa, cofinanziato dal MIUR e dal Fondo Sociale Europeo, ed in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (INFN), ha come obiettivo quello di promuovere la cultura di impresa presso i giovani laureati dell'Ateneo, fornendo loro sostegno (formazione e consulenza) e accompagnamento alla creazione di imprese a contenuto tecnologico e scientifico.

L'iniziativa ORU04 si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. attività di formazione in aula, 40 ore nell'arco di un mese, sui temi della creazione e gestione di impresa a contenuto tecnologico-scientifico con particolare riferimento alla valorizzazione dei risultati della ricerca;
2. assistenza, per un mese, alla redazione dei progetti di impresa preparati da parte dei partecipanti singolarmente oppure in gruppo;
3. selezione di tre progetti di impresa da una graduatoria formata in base ai seguenti criteri: qualità del progetto; contenuti innovativi e tecnico-scientifici; potenziale del proponente o del gruppo; mercato di sbocco potenziale; ai fini della formazione della graduatoria, la commissione di valutazione ha la facoltà di sottoporre i candidati a colloquio conoscitivo, e, in presenza di situazioni particolarmente meritevoli, di estendere il numero dei progetti ammessi alla successiva fase 4;
4. i progetti di impresa, ammessi a questa fase, saranno assistiti per la durata di tre mesi. Uno o più esperti seguiranno, nella transizione da progetto a impresa, i candidati con servizi di consulenza personalizzata sulle specifiche esigenze di ciascuno. Ad ogni progetto ammesso a questa fase sarà assegnato un premio di € 5.000,00 (cinquemila/00).

La data di scadenza per la presentazione delle domande è il 15 aprile 2004.

Per maggiori informazioni consultare il sito web: <http://www.orientamento.unina.it>
o contattare il SOF-Tel al numero 081-2469309.

Il responsabile del progetto OriEnTA@UniNa
Prof. Luciano De Menna

Il direttore del SOF-Tel
Dott. Enrico Esposito



Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica

Via Partenope, 36 - 80121, Napoli. - Tel. 0812469309; Fax 0812469331 - E-mail: orientamento@unina.it - <http://www.orientamento.unina.it>

cabaretcinemateatro



...il primo Teatro con
servizio Drink&Food !!!

- Ingresso ai tavolini con servizio cena ore 21,00
- Spettacolo ore 22,00

Prevendite abituali:
Box Office
Concerteria
Il Botteghino

Per info e prenot.

081 682814

TAM
Gradini Nobile, 1
(trav. via Martucci)



Ingresso + drink
giovedì e domenica 15€
venerdì e sabato 20€

Programma Cabaret Aprile/Maggio '04

Venerdì 2 - Sabato 3 aprile
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Serafino - Antonio e Michele

Venerdì 9 - Sabato 10 aprile
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Massara e Barletta - Ardone, Peluso, Massa

Venerdì 16 - Sabato 17 aprile
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Antonio Riscetti - Dado

Venerdì 23 - Sabato 24 aprile
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Bianchi e Pucci - Paolo Caiazzo

Venerdì 30 aprile
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Scontrino alla cassa - Flavio Oreglio

Sabato 1 maggio
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Angelo Belgiovine - Scontrino alla cassa

Venerdì 7 - Sabato 8 maggio
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Marco Marzocca - I Ditelo Voi

Venerdì 14 - Sabato 15 maggio
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Gaetano De Martino - Paolo Migone

Venerdì 21 - Sabato 22 maggio
ore 21,00 ore 21,00 e ore 24,00

Nando Varriale - Giovanni Cacioppo

il Giovedì conduce Antonio e Michele
laboratorio comico **Zelig-Tunnel**
la Domenica conduce A. Siani
laboratorio comico **Tunnel Show**

Lunedì 12 aprile

Lello Musella
Angelo Belgiovine